

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 DICEMBRE 2011



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	5	• CONS. PORCU	37
• SINDACO	5	• PRESIDENTE	37
• PRESIDENTE	5	• CONS. FENU	37
• CONS. MANNIRONI	6	• PRESIDENTE	40
• PRESIDENTE	6	• CONS. SAIU	40
PUNTO UNO O.D.G.: MOZIONE: DIRITTI DI CITTADINANZA E DIRITTO DI VOTO PER LE PERSONE DI ORIGINE STRA- NIERA.	7	• PRESIDENTE	43
• CONS. MANNIRONI	7	• CONS. CONTU	43
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	44
• SEGRETARIO	10	• CONS. ARGHITTU	44
• CONS. ARGHITTU	10	• PRESIDENTE	46
• PRESIDENTE	11	• CONS. MANCA (CIC)	46
• CONS. MANNIRONI	11	• PRESIDENTE	47
• PRESIDENTE	16	• CONS. GUCCINI	47
• CONS. SAIU	16	• PRESIDENTE	47
• PRESIDENTE	20	• CONS. SAIU	48
• CONS. ARGHITTU	20	• PRESIDENTE	49
• PRESIDENTE	25	• CONS. MANNIRONI	49
• CONS. TICCA	25	• PRESIDENTE	50
• PRESIDENTE	26	PUNTO TRE O.D.G.: REALIZ- ZAZIONE DI UN CENTRO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI CON PRODUZIONE DI COMPOST PRESSO LA ZONA INDUSTRIALE DI PRATO SARDO - CESSIONE AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE AL CONSORZIO INDUSTRIALE DI PRATO SARDO.	50
• CONS. CONTU	26	• ASS. LAPIA	50
• PRESIDENTE	28	• PRESIDENTE	53
• CONS. USULA	28	• CONS. MONTESU	53
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	53
• CONS. SODDU	29	• CONS. SODDU	54
• PRESIDENTE	31	• PRESIDENTE	55
• CONS. PIRISI	31	• CONS. MANNIRONI	55
• PRESIDENTE	32		
• CONS. PINTORI	33		
• PRESIDENTE	34		
• CONS. MANCA (CIC)	34		
• PRESIDENTE	37		

• PRESIDENTE	56	• PRESIDENTE	86
• CONS. BARBAGLI	56	• CONS. GUCCINI	86
• PRESIDENTE	56	• PRESIDENTE	87
• CONS. PORCU	56	• CONS. SAIU	87
• PRESIDENTE	58	• PRESIDENTE	89
• ASS. LAPIA	58	• CONS. PIRISI	89
• PRESIDENTE	58	• PRESIDENTE	90
• CONS. SAIU	59	• CONS. MUSTARO	90
• PRESIDENTE	63	• PRESIDENTE	90
• CONS. BARBAGLI	63	• CONS. PINTORI	90
• CONS. SAIU	63	• PRESIDENTE	91
• CONS. BARBAGLI	64	• CONS. TUPPONI	91
• CONS. SAIU	64	• CONS. ZOPPI	91
• PRESIDENTE	64	• PRESIDENTE	92
• CONS. BARBAGLI	64		
• PRESIDENTE	65	PUNTO DUE O.D.G.: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI.	92
• CONS. BARBAGLI	65		
• PRESIDENTE	66		
• CONS. BARBAGLI	66	• ASS. DAGA	93
• PRESIDENTE	67	• PRESIDENTE	99
• CONS. GUCCINI	67	• CONS. SODDU	99
• PRESIDENTE	68	• PRESIDENTE	101
• CONS. MANCA	69	• CONS. PORCU	101
• VICE PRESIDENTE CONSIGLIO	74	• PRESIDENTE	102
• CONS. PIRISI	74	• CONS. TUPPONI	102
• PRESIDENTE	76	• PRESIDENTE	102
• CONS. PORCU	76	• CONS. MANNIRONI	103
• PRESIDENTE	78	• PRESIDENTE	103
• CONS. GUCCINI	78	• CONS. DEIANA	103
• PRESIDENTE	79	• PRESIDENTE	106
• CONS. ZOPPI	79	• CONS. DEIANA	106
• PRESIDENTE	81	• PRESIDENTE	107
• CONS. CANU	81	• CONS. BARBAGLI	107
• PRESIDENTE	82	• PRESIDENTE	107
• ASS. LAPIA	82	• CONS. SODDU	107
• ASS. LAPIA	83	• PRESIDENTE	110
• PRESIDENTE	83	• CONS. PORCU	110
• CONS. USULA	83	• PRESIDENTE	111
• PRESIDENTE	84	• CONS. MUSTARO	111
• CONS. SEDDONE	84	• PRESIDENTE	111
• PRESIDENTE	85	• CONS. ZOPPI	111
• CONS. SODDU	85		

• PRESIDENTE	113
• CONS. BARBAGLI	113
• PRESIDENTE	113
• ASS. DAGA	113
• PRESIDENTE	114
• CONS. SODDU	114
• PRESIDENTE	115
• CONS. DEIANA	115
• PRESIDENTE	115
• CONS. SAIU	115
• PRESIDENTE	115
• CONS. PIRISI	116
• PRESIDENTE	116
• CONS. TUPPONI	116
• PRESIDENTE	116
• CONS. PINTORI	116
• PRESIDENTE	117
• CONS. SEDDONE	117

**PUNTO DUE O.D.G.: MOZIONE:
 PROPOSTA AL CONSIGLIO
 COMUNALE DI REGOLAMENTO
 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI
 ORTI URBANI NEL TERRITORIO
 DELLA CITTÀ DI NUORO.** 117

• CONS. MUSTARO	117
• PRESIDENTE	119
• ASS. LAPIA	119
• PRESIDENTE	120
• CONS. PATTERNI	120
• PRESIDENTE	120
• CONS. MANNIRONI	120
• PRESIDENTE	121

Alle ore 15 il **PRESIDENTE** procede all'appello dei Consiglieri.

Per la seconda convocazione, sono presenti il Consigliere Montesu, il Consigliere Ticca e il Presidente del Consiglio.

Non è presente il numero legale, il secondo appello sarà alle ore 15.30.

Alle ore 15.30 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta di seconda convocazione.

PRESIDENTE 15:44

Prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno diamo la parola al Sindaco per un ricordo di Chicchito Zuddas che, come forse tutti sapete, oggi è deceduto.

SINDACO

Tutti noi siamo stati raggiunti stamattina dalla notizia dell'improvvisa scomparsa dell'ex Sindaco Francesco Zuddas.

Protagonista della vita democratica della città per circa vent'anni, Francesco Zuddas, per tutti i nuoresi Chicchito, da Sindaco, da Assessore e da Consigliere Comunale ha saputo rappresentare al meglio i lavori di rispetto alle regole, di rispetto degli avversari e il senso del dovere che la sua passione sportiva gli hanno trasmesso.

Uomo di sport ma anche uomo di grandi capacità polemiche, penna svelta e tagliente, oratore capace di tenere testa agli avversari più tenaci, Chicchito era un uomo attento al prossimo, capace di grande generosità e di attenzione nei confronti delle persone in difficoltà.

Profondo conoscitore di Nuoro e dei nuoresi, nel corso della sua attività amministrativa ha contribuito alla crescita della nostra città con un'attività straordinaria per il mondo della scuola, dello sport, dei servizi sociali e per tutte le componenti della vita pubblica cittadina, che sono state sempre al centro della sua viva curiosità e della sua dedizione da amministratore.

E' una perdita incolmabile per la moglie Rossana Delogu e per il figlio Paolo Zuddas, ai quali va l'abbraccio commosso della città, della Giunta e mio personale, ma anche per tutta la comunità che smarrisce un alto esempio di uomo, di politico e di amministratore che chi decide di fare politica nella nostra città non potrà non tener presente.

Per il ricordo della figura di Francesco Zuddas chiederai al Presidente di osservare un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Facciamo un minuto di silenzio in onore e in ricordo di Chicchito Zuddas.

Si osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Il Consigliere Mannironi deve fare una comunicazione.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Anch'io mi associo personalmente e anche a nome di Idea Comune al cordoglio espresso dal Sindaco per la scomparsa improvvisa di Chicchito Zuddas, che conoscevo personalmente da anni e di cui ho potuto apprezzare, a parte le doti politiche, soprattutto le doti umane e il suo altruismo, sempre pronto - nonostante le difficoltà che in un certo aveva attraversato l'attività economica dal medesimo esercitata - ad aiutare il prossimo.

In particolare tutte le volte che io ho potuto chiedergli dell'attrezzatura sportiva per i detenuti o comunque per persone che ne avevano bisogno, lui è sempre stato di un cuore enorme, nonostante appunto la situazione economica della sua attività non fosse nelle migliori condizioni.

Detto questo, la mia comunicazione riguardava cosa ben diversa, riguarda in particolare un fatto increscioso che è successo ieri mattina in Turchia allorché un membro di una delegazione di avvocati, giuristi e Consiglieri Comunali e amministratori italiani che si sono recati in Turchia per assistere a un procedimento penale, che attualmente vede coinvolti oltre 300 amministratori comunali e provinciali di etnia curda, è stato fermato all'aeroporto - si tratta dell'avvocato Arturo Salerni - ed è stato impedito al medesimo di poter accedere al territorio turco ed è stato espulso oggi senza che gli fosse stata data alcuna comunicazione né giustificazione di questo trattamento che gli è stato riservato.

Si suppone che ciò sia dovuto al fatto che l'avvocato Arturo Salerni è stato a suo tempo membro del collegio che aveva difeso il Presidente Ocalan quando era arrivato in Italia per poi ottenere l'asilo politico.

Sotto questo profilo non posso che esprimere tutto il mio rammarico per l'atto assolutamente discriminatorio e privo di qualunque fondamento giuridico attuato nei confronti del collega Arturo Salerni e volevo esprimere appunto questo mio sentimento davanti all'assemblea del Comune.

PRESIDENTE

Devo comunicare che l'Assessore Mura non è presente perché in questo momento è impegnato in un incontro con i precari del Comune.

Passiamo quindi al primo punto all'ordine del giorno del Consiglio in seconda

convocazione.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE: DIRITTI DI CITTADINANZA E DIRITTO DI VOTO PER LE PERSONE DI ORIGINE STRANIERA.

La mozione è presentata da Idea Comune, per la quale sono giunti due emendamenti.

Quindi prego prima il Consigliere Mannironi di illustrare la mozione e poi faremo illustrare gli emendamenti, dopo che il Segretario avrà visto insieme alla Presidenza l'ammissibilità degli emendamenti.

CONSIGLIERE MANNIRONI

La mozione riguarda appunto i diritti di cittadinanza e il diritto di voto per le persone di origine straniera che sono attualmente residenti nel territorio nazionale.

Attualmente vivono in Italia circa 5 milioni di cittadini stranieri regolari e ce ne sono circa mezzo milione, secondo quelle che sono le stime del dossier Caritas Migrantes, che invece non si trovano in posizione regolare.

Questa mozione riguarda coloro i quali si trovano in posizione regolare in quanto, sulla base di quello che è il disposto dell'Art. 2 del Decreto Legislativo 286/98, i cittadini regolari hanno diritto al riconoscimento dei diritti civili, mentre a quelli irregolari tale diritto non gli è riconosciuto.

La finalità di questa mozione è quella di costituire un impegno per il Sindaco, per la Giunta e per noi tutti:

- a promuovere in ogni ambito l'uguaglianza tra persone di origine straniera e italiana;
- ad agire affinché ad ogni livello vengano rimossi tutti quegli ostacoli che impediscono la piena uguaglianza tra italiani e stranieri, quindi nel rispetto di quello che è il disposto dell'Art. 3 della Costituzione;
- a promuovere la partecipazione e il protagonismo dei migranti in tutti gli ambiti sociali, lavorativi e culturali, affinché possano contribuire nelle scelte della comunità di cui fanno parte;
- a sostenere quelle che sono le proposte di legge di iniziativa popolare - di cui in questo periodo si stanno appunto raccogliendo le firme - rivolte da un lato a modificare quella che è l'attuale normativa sulla cittadinanza, e dall'altro ad estendere il diritto di voto, quantomeno per quanto riguarda le elezioni amministrative, ai cittadini stranieri che risiedono nel territorio nazionale.

Nella sostanza la mozione che noi abbiamo presentato riveste quello che è un

testo fatto proprio da numerose associazioni operanti a livello nazionale, quali l'ARCI, le ACLI, l'ASGI – che sarebbe l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, la Caritas, il Centro Astalli, la CGIL, il Coordinamento Nazionale Delle Comunità di Accoglienza, il Comitato 1° Marzo, Emmaus, la Federazione delle Chiese Evangeliche, la Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo È Una Brutta Storia, Rete G2, la Tavola della Pace, Terra del Fuoco, il sindacato UGL.

In più questo tipo di mozione è già stata adottata dalla Regione Emilia Romagna, dalla Liguria, dalla Puglia, dalla Toscana e anche da diversi Comuni.

Questo è in sintesi quello che è il contenuto della mozione.

Le finalità che si vogliono raggiungere con l'approvazione di questa mozione sono presto dette, nel senso che nel comportamento che molto spesso si vede all'interno delle singole Amministrazioni e anche tra privati, si riscontrano alcuni atteggiamenti che non sempre sono consoni al rispetto della persona umana, semplicemente in conseguenza di quella che può essere la cittadinanza di appartenenza del singolo utente.

Non parlo di casi singoli verificatisi qui in questa Amministrazione Comunale, però qui a Nuoro mi è stato segnalato diverse volte: presso alcune Pubbliche Amministrazioni singoli operatori non hanno avuto delle condotte consone a quello che è il ruolo che dovrebbero svolgere, di imparzialità e soprattutto di rispetto delle persone che non sono italiane o che comunque non hanno la cittadinanza italiana.

Quindi la finalità è soprattutto quella di cercare di promuovere questa uguaglianza, che deve essere non solo a parole ma anche nei fatti e quindi nei trattamenti che vengono riservati ai cittadini stranieri, con rimozione di eventuali ostacoli che possano impedire la piena uguaglianza del trattamento tra gli stessi cittadini stranieri e gli italiani.

La parte più sostanziosa della mozione che noi abbiamo presentato riguarda peraltro un impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, e quindi del Sindaco e della Giunta, a sostenere questi progetti di riforma che, come accennavo, riguardano da un lato le disposizioni sulla cittadinanza e dall'altro le regole sull'elettorato.

Per quanto riguarda la cittadinanza, questa indica il vincolo che esiste tra una persona e un determinato Stato, quindi è il legame che unisce una determinata persona con il luogo, con la nazione dove normalmente vive.

Diversa dalla cittadinanza è la nazionalità, sono due concetti giuridici che possono anche non coincidere in quanto, mentre la cittadinanza ha proprio attinenza a quello che è il vincolo esistente tra il cittadino, cioè la persona e un determinato

Stato, il concetto di nazionalità è invece più che altro legato alla cultura, alla lingua, all'origine etnica, storica e culturale.

Per fare un esempio: in Italia hanno la nazionalità italiana anche appartenenti a Stati che non sono italiani, come ad esempio lo Stato della Città del Vaticano oppure la Repubblica di San Marino e non hanno invece viceversa la cittadinanza italiana.

Le regole sono previste attualmente dalla legge N. 92 del 1991 e in Italia prevale il cosiddetto criterio dello *ius sanguinis*, cioè si acquista la cittadinanza italiana sulla base del fatto che uno è figlio di uno o entrambi cittadini italiani.

Questo vale sia che il nato abbia avuto la sua origine in Italia, sia che abbia avuto la sua origine in Paese diverso dall'Italia.

Quello che conta è, come dicevo, appunto il fatto di essere figlio di uno o entrambi i genitori italiani.

Tra l'altro sino al 1975, fintanto che non c'è stata la riforma del diritto di famiglia, la cittadinanza veniva acquisita solo ed esclusivamente se il padre era cittadino italiano; se invece la madre non lo era, questo poteva anche non avvenire.

Alla cittadinanza italiana si può accedere anche sulla base del cosiddetto *ius soli*, cioè allorché un cittadino è nato all'interno del territorio italiano solo ed esclusivamente in ipotesi residuali, cioè quando si tratti di cittadino apolide, cioè che non ha avuto il riconoscimento della cittadinanza da parte di nessun paese; ovvero quando si tratti di genitori ignoti; oppure quando il figlio è nato da genitori stranieri che hanno perduto la loro cittadinanza di origine.

Nella sostanza il progetto di riforma del quale appunto in questi giorni sono state prese le firme e che credo sia stato portato nei giorni scorsi davanti alla Cassazione per la verifica delle firme stesse, estende il concetto dello *ius soli* ampliandolo rispetto a quello attuale.

Cosa vuol dire questo? Che se il figlio di un cittadino straniero è nato in Italia, con la riforma acquisisce di per se stesso la cittadinanza italiana essendo sufficiente che i suoi genitori abbiano vissuto all'interno del territorio nazionale per un tempo non inferiore ai due o ai tre anni.

Quindi in questo senso si vuole agevolare un processo di integrazione dei cittadini stranieri all'interno della popolazione italiana, sulla base anche di quella che è l'attuale normativa vigente a livello comunitario, dove già da tempo diversi Paesi dell'Unione Europea hanno adottato simili criteri, ad esempio la Germania fin dal 2000 ha adottato un sistema di questo tipo, e quindi cercare di agevolare l'integrazione dei cittadini stranieri all'interno del nostro Stato.

La seconda parte di questo impegno che si intende far assumere alla Giunta e al Sindaco riguarda invece l'estensione del diritto all'elettorato sia attivo che passivo per i cittadini stranieri che risiedono in Italia.

Erano state fatte anni or sono delle leggi da alcune Regioni quali la Liguria e la Toscana, che poi erano state impugnate dal Governo davanti alla Corte Costituzionale che le aveva dichiarate illegittime in quanto la legge attualmente vigente, che è appunto il Testo Unico immigrazione Decreto Legislativo 286/98, in realtà non concedeva alle amministrazioni locali tale tipo di potere.

Questa proposta di legge intende sotto questo profilo modificare, superando nella sostanza il contenuto del Testo Unico Immigrazione, e consentire ai cittadini stranieri che risiedono nel territorio nazionale da almeno cinque anni di poter beneficiare sia dell'elettorato attivo che di quello passivo, e quindi essere eletti o essere elettori, a condizione che abbiano la residenza nel territorio nazionale da almeno cinque anni.

E' una proposta di legge che ha trovato un riscontro diciamo trasversale, nel senso che è stata appoggiata da forze politiche sia di una parte che dell'altra del Parlamento.

Però per le traversie che hanno caratterizzato e che caratterizzano l'attività del Parlamento in realtà non è mai riuscita a pervenire a una definitiva approvazione.

Quindi in questo senso l'iniziativa popolare si auspica che possa avere maggiore fortuna e che il prossimo Parlamento possa finalmente occuparsi della materia.

Mi riservo ovviamente di intervenire all'esito della discussione.

PRESIDENTE

Dobbiamo fare il secondo appello della prima convocazione.

Prima di far illustrare al Consigliere Arghittu i due emendamenti facciamo l'appello.

SEGRETARIO

Già il primo appello ha presentato N. 22 Consiglieri, quindi il numero era sufficiente perché il Consiglio possa operare anche in prima convocazione.

PRESIDENTE

Proseguiamo allora con gli emendamenti. La parola al Consigliere Arghittu.

CONSIGLIERE ARGHITTU

Abbiamo deciso di presentare questo emendamento, sia io che il Consigliere Franca Rosa Contu, perché pensiamo che la mozione presentata dai colleghi di Idea

Comune abbia un contenuto piuttosto nobile e quindi vogliamo darle una struttura immediata, vogliamo darle un sostegno immediato in modo tale che la mozione non abbia un mero effetto politico ma abbia anche un immediato effetto sostanziale.

Quindi abbiamo chiesto di inserire nella premessa la delibera N. 8 del 24/03/2009 del Consiglio Comunale di Nuoro, che ho qua con me, che prevede al suo interno un regolamento per l'istituzione della consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri e per gli apolidi residenti nel Comune di Nuoro.

Il passato mandato amministrativo aveva già visto al suo interno il nascere di una struttura che avesse come protagonisti gli immigrati nella città di Nuoro.

Però in questo regolamento è prevista esclusivamente l'istituzione.

Da allora in poi purtroppo il Comune non si è mai dotato della struttura della consulta e quindi noi chiediamo all'interno dell'emendamento di dare immediato mandato perché venga istituita ad attivare la consulta degli immigrati, secondo quanto previsto dalla delibera N. 8 del 24/03/2009 del Comune di Nuoro e dal contestuale regolamento allegato alla delibera.

Il secondo emendamento, presentato anche questo dal Consigliere Franca Rosa Contu e da me, riguarda una cosa non sostanziale ma esclusivamente formale e tratta ad esempio di istituire presso il Comune di Nuoro uno spazio per la raccolta delle firme a sostegno delle due proposte di legge depositate in Cassazione, in maniera tale che vi sia uno strumento immediato a sostegno della proposta presentata in Consiglio Comunale dai colleghi di Idea Comune.

PRESIDENTE

Inizia la discussione.

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Come ho accennato nella presentazione della mozione di cui oggi ci stiamo occupando, nella sostanza le finalità che noi vorremmo raggiungere con la presentazione di questa mozione sono rappresentate dal fatto che si ritiene ormai pacifico che la nostra è diventata una società multiculturale, multiconfessionale, con diverse etnie che, se prima erano ridotte a tre etnie diverse - perché in Italia nella sostanza prima c'erano solo ed esclusivamente l'etnia francofona della Val d'Aosta, quella tedesca dell'Alto Adige e infine quella slovena dell'area del Friuli Venezia Giulia - adesso la presenza di 5 milioni di cittadini stranieri, che rappresentano pressappoco tutte le nazioni attualmente riconosciute dalle organizzazioni internazionali, fa sì ovviamente che il discorso sia completamente diverso.

L'ottica è completamente diversa, c'è un incontro e a volte anche uno scontro di culture diverse, che però non può considerare servire alla crescita della nostra nazione, così come è avvenuto per le grandi nazioni nel tempo.

Gli stessi romani quando andavano a conquistare gli altri Paesi del mondo allora conosciuto, mantenevano e anzi valorizzavano al massimo quelle che erano le culture, gli usi e i costumi delle popolazioni dagli stessi sottomesse.

Questo non vuol dire che noi dobbiamo sottomettere le persone che vengono a vivere nel nostro territorio, ma dobbiamo da esse apprendere e dare, con uno scambio reciproco di conoscenze che consenta e consentirà appunto al nostro Paese di poter crescere insieme.

Alcuni aspetti che secondo me sono stati in maniera abbastanza subdola fomentati, soprattutto dai mezzi di comunicazione di massa, hanno fatto sì che per un certo periodo e tuttora si veda nel cittadino straniero quasi un nemico; vengono demonizzati molto spesso, si fanno dei discorsi che a mio avviso sono completamente fuori da quella che è la cultura del rispetto che appartiene a noi sardi, ma in generale è appartenuta sempre anche agli italiani.

E questo io trovo che sia dovuto a un certo tipo di discorso che purtroppo certi giornali, da una parte e dall'altra, hanno fomentato e continuano a fomentare ancora oggi.

Si vede nel cittadino straniero molto spesso un pericolo per quella che è la sicurezza del pubblico, quando in realtà se si vanno a vedere quelle che sono le statistiche provenienti dal Ministero della Giustizia, tutto si può affermare tranne che questa affermazione sia veritiera.

E' vero che terzo della popolazione carceraria è oggi rappresentata da cittadini stranieri, questo non vuol dire che gli stranieri siano più delinquenti degli italiani.

Il problema è dato dal fatto che non possono beneficiare di quelle misure alternative alla detenzione che normalmente utilizzano gli italiani.

Mi è capitato per il lavoro che faccio di trovare delle persone che sono finite in galera pur avendo una sentenza di tre mesi di condanna e soltanto perché il difensore d'ufficio nominato non ha dato al destinatario del provvedimento dell'esecuzione della pena quelle dritte che consentivano al suo assistito di poter evitare la carcerazione.

Ma non è neanche vero, come dicevo, che i cittadini stranieri delinquano più degli italiani; solo che sui giornali quando un fatto determinato viene compiuto dal cittadino straniero, viene posto in evidenza che l'abbia fatto lui.

Magari lo stesso giorno dieci italiani hanno fatto la stessa cosa, passa assolutamente sotto silenzio quasi che il peso di uno fosse - non "quasi", è proprio così: il peso di uno è assolutamente diverso da quello degli altri.

Dal punto di vista strettamente sociale ed economico ci sono ormai più di 300.000 imprese che sono gestite direttamente dai cittadini stranieri, contribuiscono in maniera notevole alla crescita del nostro prodotto interno lordo e anche a quello del loro paese d'origine con le rimesse che periodicamente loro inviano ai propri familiari rimasti nella loro terra d'origine.

E' un po' quello che abbiamo sempre fatto anche noi italiani, che siamo un popolo di migranti, visto e considerato che il mondo è pieno di italiani che hanno fatto fortuna, che hanno costruito le loro ricchezze e il buon nome della nostra nazione all'estero, in quanto costretti ad abbandonare la terra d'origine per le stesse ragioni che oggi inducono altri stranieri a venire in Italia e non solo.

Quindi nel quadro così brevemente tracciato la nostra proposta di mozione è nella sostanza rivolta a prendere atto di questa situazione, cercando di indurre l'Amministrazione e chi la governa a porre in essere tutta una serie di atti che servano a superare quegli eventuali inciampi che si possono verificare allorquando il trattamento riservato al cittadino straniero non è uguale a quello del corrispondente italiano, e soprattutto a consentire ai medesimi di poter beneficiare della cittadinanza in termini più veloci rispetto a quelli attualmente esistenti e beneficiare del diritto di voto.

Sulla cittadinanza si è espresso di recente anche il Presidente della Repubblica.

Ci sono cittadini stranieri ormai di seconda o di terza generazione, figli di seconda e di terza generazione che non conoscono magari la lingua dei genitori o quella del Paese di provenienza dei loro genitori; parlano perfettamente la lingua italiana, studiano e molto spesso - devo dirlo per quanto mi costa - sono anche molto più bravi degli italiani proprio perché probabilmente hanno maggiore voglia di arrivare, così come facevano gli italiani quando andavano a studiare all'estero e così come fanno tuttora.

Purtroppo per noi abbiamo tantissimi studenti italiani che vanno a perfezionare le proprie conoscenze all'estero o a studiare all'estero, proprio perché in Italia da qualche anno a questa parte purtroppo non vi sono offerte e sufficienti possibilità in questo senso.

E quindi la questione dell'acquisto della cittadinanza serve non soltanto ai cittadini stranieri ma serve anche a noi italiani in quanto serve a legarli maggiormente

alla nostra nazione, al nostro Stato e a consentire che loro consentano di contribuire alla crescita di questo nostro Paese.

Tenete anche in considerazione che la nostra nazione già da una decina d'anni a questa parte ha praticamente una crescita zero in termini di nascite, che negli ultimi anni sono aumentate grazie al fatto che i cittadini stranieri mettono al mondo molti più figli di quanto non facciano gli italiani.

Molte scuole, anche qui in Sardegna, rimangono ancora aperte e non rientrano in quella forbice che purtroppo molto spesso costringe alla chiusura delle stesse, proprio grazie alla presenza di cittadini stranieri che vivono all'interno del nostro territorio.

E quindi sotto questo profilo poiché la norma attuale prevede che si possa acquisire la cittadinanza solo sulla base dello ius sanguinis, cioè il fatto di essere figlio di italiani, dando nella sostanza un ruolo assolutamente marginale al cosiddetto ius soli, al fatto cioè che il cittadino straniero sia nato all'interno del territorio nazionale, la proposta di riforma tende sostanzialmente a rivoluzionare questo tipo di prospettiva, consentendo a chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, di cui almeno uno sia legalmente soggiornante in Italia da almeno un anno, di poter ottenere la cittadinanza nell'immediatezza.

Nella sostanza si dà la preferenza, in quelli che sono gli articoli del progetto di riforma, dell'acquisizione sulla base proprio del fatto del legame che viene a instaurarsi tra il cittadino straniero e il territorio dove vive, che è un po' sulla falsariga di quelle che sono state nella sostanza le linee direttive del trattato di Maastricht alle quali poi si sono adeguate la maggior parte delle nazioni facenti parte dell'Unione Europea, tra le quali appunto la Germania che fin dal 2000 ha previsto esplicitamente che la cittadinanza tedesca venisse acquisita per il semplice fatto che il bambino o la bambina siano venuti al mondo in Germania.

La stessa cosa vale per l'Irlanda etc.

Quindi sotto questo profilo il progetto di legge prevede la notevole riduzione del termine da dieci anni - come era adesso previsto - a cinque anni per il cittadino straniero che è residente in Italia; quindi deve essere residente regolarmente da almeno cinque anni, mentre invece per i minori, cioè per i bambini che sono venuti al mondo in Italia è sufficiente che i loro genitori siano residenti in Italia da almeno un anno.

Quindi lo ius soli in questo caso acquista finalmente quella valenza giuridica che viene attribuita appunto dalle norme di diritto internazionale e anche dagli altri

Paesi dell'Europa, accelerando quelle che sono le pratiche per l'acquisizione della cittadinanza.

Bisogna sottolineare l'importanza del fatto di avere la cittadinanza, perché la cittadinanza consente l'esercizio di tutta una serie di diritti che sarebbero altrimenti preclusi al cittadino straniero, non ultimo quello dell'esercizio del diritto di voto per quanto riguarda l'espressione dei parlamentari a livello nazionale e a livello comunitario.

Faccio presente che l'attuale Presidente del Consiglio in fieri dei Paesi Bassi sia uno di origine italiana, che quindi dovrebbe riuscire finalmente dopo quasi un anno e mezzo a mettere su un governo che evidentemente i locali, cioè quelli che erano originari di quella nazione, sono riusciti a fare.

Questo per non citare tanti illustri cittadini italiani, quali Rudolph Giuliani, oriundi italiani che sono andati altrove e grazie all'acquisizione della cittadinanza hanno potuto dare prova di sé e quindi dimostrare l'importanza del riconoscimento di un tale status.

Strettamente connesso al diritto alla cittadinanza è poi il diritto di poter partecipare sia dal punto di vista attivo che passivo alle elezioni.

Come ho accennato in precedenza alcune regioni italiane avevano a suo tempo fatto delle leggi esplicite in questo senso, che per altro erano state dichiarate illegittime costituzionalmente dalla Consulta perché, a dire appunto del giudice delle leggi, non era prevista la possibilità per le Regioni e comunque per gli enti locali di poter legiferare in questo settore.

Questa proposta di legge di iniziativa popolare nella sostanza consente, con una legge che dovrebbe essere emanata dal Parlamento, l'estensione del diritto di voto ai cittadini non comunitari - perché per i comunitari il discorso è diverso in quanto già possono partecipare alle elezioni sia a livello nazionale che a livello locale.

Dicevo: i cittadini non comunitari possano partecipare alle elezioni del Consiglio Comunale, del Consiglio Provinciale o di quello regionale o per le città metropolitane allorquando abbiano soggiornato nel territorio della Repubblica per almeno cinque anni.

Visto e considerato che i cittadini stranieri ormai partecipano a tutti gli effetti alla crescita di questo paese, pagando le tasse e contribuendo alla crescita del prodotto interno lordo, credo che sia conseguenza necessaria che gli stessi possano partecipare attivamente dal punto di vista politico, quindi potendo essere eletti o

comunque eleggere uno o più rappresentanti che possano tutelare le loro esigenze all'interno degli enti locali.

Questo avviene dappertutto, in Germania ad esempio la comunità turca ha circa due milioni di componenti, ci sono diversi parlamentari di origine turca e curda che sono regolarmente eletti nel Parlamento e anche nelle amministrazioni locali.

Quindi credo che sotto questo profilo il discorso sia abbastanza completo.

Vorrei soffermarmi un minuto su quello che è il contenuto delle mozioni che assolutamente noi di Idea Comune condividiamo.

Io personalmente avrei nel corso della discussione rappresentato la mancata ottemperanza di quello che era il disposto di quella delibera risalente a fine 2004, cioè otto anni or sono, che aveva previsto appunto la costituzione della consulta degli stranieri qui a Nuoro con uno specifico regolamento, che fino ad oggi è rimasta assolutamente inattuata.

Questo non può che trovarmi assolutamente d'accordo e sono nella stessa misura d'accordo affinché venga posta nelle premesse della mozione di cui ci stiamo occupando perché l'impegno sia finalmente portato a termine e venga finalmente costituita questa consulta.

Uguualmente non posso che concordare sul fatto che venga messo a disposizione all'interno dell'Amministrazione uno spazio dove poter raccogliere le firme, visto e considerato che noi abbiamo già a moduli che ci sono stati inviati dall'ARCI nazionale, sono stati già vidimati dal Tribunale e quindi oggi stesso potremo iniziare la raccolta delle firme.

Da domani, ove il Comune desse la disponibilità a consentire di avere uno spazio all'interno della struttura comunale, chiunque potrebbe essere in grado di sottoscrivere in vista poi della trasmissione delle firme stesse al comitato nazionale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Il tema posto dalla mozione è un tema sul quale a livello nazionale il dibattito è ormai in corso da molto tempo.

Addirittura va oltre le appartenenze politiche classiche, io ricordo che nel 2008 o nel 2009 addirittura il Presidente della Camera Fini, che era del P.D.L., espresse opinione favorevole in ordine al voto degli immigrati; però, ripeto, è una questione politica che attiene al legislatore.

Io non posso non rilevare, per quanto sia importante il tema all'ordine del giorno

della mozione e per quanto in un certo senso nobiliti anche questa assemblea, come non rientri nelle competenze del Consiglio Comunale discutere di diritto di voto ai cittadini stranieri, appunto perché nel nostro ordinamento la legge, che non rientra con riferimento alla produzione della fonte normativa ai Consigli Comunali, è invece ricondotta al Parlamento.

Quindi il nostro è un esercizio non dico retorico ma, ripeto, non volendo assolutamente sminuire l'iniziativa dei colleghi di Idea Comune, esclusivamente politico perché questo Consiglio non ha competenza sulla possibilità di dare il voto ai cittadini stranieri.

Non mi dilungherò sulla differenza che intercorre fra un cittadino, che dunque si riconosce pienamente nell'ordinamento giuridico del quale chiede di far parte - con riferimento agli stranieri evidentemente.

Però nella mozione è citato l'Art. 3 della Costituzione, il quale è generale con riferimento all'impianto complessivo della nostra Carta Fondamentale, riconosce alcuni diritti fondamentali a tutti, indipendentemente dal fatto che siano cittadini italiani o cittadini stranieri.

Lo fa per esempio con riferimento al diritto di professare liberamente il proprio credo religioso; lo fa con riferimento per esempio all'assistenza sanitaria, che è riconosciuta a tutti; lo fa per esempio con riferimento alla tutela dei diritti.

Quindi diciamo che per quanto riguarda l'impianto dei diritti riconosciuti dalla nostra Costituzione alla persona, la nostra è una Costituzione molto moderna perché non distingue tra cittadini e stranieri con riferimento ad alcuni diritti fondamentali.

Il nostro ordinamento però distingue tra cittadini stranieri con riferimento ai diritti politici.

Ripeto, non si tratta di una competenza specifica del Consiglio Comunale, quindi noi non possiamo intervenire su questa scelta del legislatore.

Possiamo piuttosto appellarci al nuovo clima parlamentare, in cui non c'è più una maggioranza politica di Centrodestra ma una maggioranza che sostiene un governo tecnico che va dal P.D. al P.D.L. e magari, approfittando anche di questa circostanza, vedere se il Parlamento, nel quale sono eletti i rappresentanti del popolo italiano - e non del Comune di Nuoro - decide di dare un indirizzo diverso e dunque decide che nel nostro Stato, nel nostro ordinamento, anche i cittadini stranieri - cioè gli immigrati regolari ovviamente, perché credo che non sia neanche negli intenti della mozione degli amici di Idea Comune riconoscere il diritto di voto agli immigrati irregolari - ma se nel Parlamento italiano prevarrà questo sentimento, cioè voler di

riconoscere il diritto di voto agli immigrati, cioè a cittadini di un altro Stato, non cittadini dello Stato Italiano.

Prima il Consigliere Mannironi ricordava alcuni esempi di stranieri che hanno fatto carriera nei Paesi di adozione, e citava per esempio il caso dell'ex Sindaco di New York Rudolph Giuliani.

E proprio l'ordinamento degli Stati Uniti d'America contiene una limitazione fondamentale: per esempio non può essere eletto Presidente degli Stati Uniti d'America un cittadino che non sia nato sul suolo americano.

Ecco perché per esempio Arnold Schwarzenegger, governatore della California, quindi di uno stato degli Stati Uniti d'America, non potrà mai ambire a diventare Presidente degli Stati Uniti d'America.

Dicevo quindi che, non competendo strettamente al Consiglio Comunale il tema del riconoscimento del diritto di voto ai cittadini stranieri, anche solo a livello amministrativo, io personalmente, per quella che è la mia personale opinione, non sono d'accordo.

Credo che quando una persona di un altro Stato, nata in un altro Stato, proveniente da una famiglia di nazionalità diversa, vuole diventare cittadino italiano e chiede di diventare cittadino italiano, allora è giusto che in quel caso e solo in quel caso, cioè nel momento in cui diventa cittadino italiano, gli siano riconosciuti pienamente tutti i diritti di cittadino italiano, non di persona: quelli li ha già nel nostro Stato, anche non essendo cittadino italiano.

Nella mozione peraltro vedo come si chieda alla Giunta e agli Assessori di impegnarsi a promuovere in ogni ambito l'uguaglianza tra persone di origine straniera e italiana.

Per quanto io sia critico nei confronti di questa maggioranza e di questa Giunta, mi sembra francamente pleonastico.

Cioè pur non nutrendo nessuna stima politica nei confronti di chi attualmente governa la città, ritengo però di poter dire serenamente che almeno questo glielo dobbiamo riconoscere, cioè che non sia necessario un invito al riconoscimento dell'uguaglianza fra stranieri e italiani, è già così.

Ma sarebbe stato così anche se al posto di Bianchi ci fosse stato Paolo Manca e così via.

E' invece interessante l'emendamento che viene proposto da due Consiglieri del P.D. e che cerca di declinare a livello amministrativo e quindi ricondurre alla competenza di questo Consiglio una mozione che ha una carica ideale - e per quanto

mi riguarda anche ideologica - piuttosto forte.

Si chiede per esempio che venga istituita la consulta degli immigrati.

Ora mi chiedo e mi domando io: con tutti i problemi che ha questa città - non è che ne manchino! - può essere che noi discutiamo dell'istituzione della consulta degli immigrati, di cui peraltro io apprendo, leggendo l'emendamento, si è già discusso nel 2009 e che ritengo francamente che non possa essere ricondotta fra le priorità di questa Amministrazione.

Non foss'altro perché poi leggo come lo stesso proponente l'emendamento, il primo firmatario e cioè Antonio Arghittu è lo stesso proponente di una mozione o un ordine del giorno relativo alla costituzione di una commissione sulle politiche giovanili, che ha impegnato per qualche ora il dibattito in questo Consiglio ma che poi non è arrivata a niente.

Lasciamo perdere poi i comitati di quartiere. Insomma è difficile che in questo Consiglio Comunale dalle parole si passi ai fatti nell'azione amministrativa di questo mandato.

E' già successo con le politiche giovanili, noi oggi parliamo di una roba che non si sa bene cosa sia - la consulta degli immigrati - e da chi è formata. Si rimanda a un regolamento che evidentemente dovrò studiarli, però, ripeto: è una priorità di questa città che noi si costituisca la consulta degli immigrati?

Al di là del tema specifico della mozione, c'è un problema di rapporti fra immigrati e comunità nuorese?

A dire la verità io credo proprio di no.

Con riferimento allo spazio per la raccolta delle firme a sostegno delle proposte di legge, che sia in Comune o che sia fuori: questo è un diritto dei cittadini, chi lo vuole utilizzare lo utilizza, anzi credo che mettere un paio di moduli anche in Comune non cambi le cose.

Certo è che a me in un certo senso lascia perplesso che questo Consiglio Comunale si occupi di un tema di politica nazionale, che rientra nella competenza del Parlamento Nazionale e sul quale noi come massimo sforzo riusciamo a produrre quello della costituzione di una consulta degli immigrati, quasi che questa fosse una priorità per i cittadini nuoresi e per la comunità che rappresentiamo.

Non lo è, io non sono neanche d'accordo sul merito della mozione, io personalmente non riconoscerei il diritto di voto agli immigrati ma solo ai cittadini.

Ecco perché, Presidente - così stringo anche i tempi e rinuncio alla dichiarazione di voto - io personalmente voterò contrariamente alla mozione.

PRESIDENTE

Voglio aggiungere una cosa, prima di dare la parola al Consigliere Arghittu.

Per quanto riguarda l'opportunità o la liceità che il Consiglio tratti di questo argomento, al di là del titolo che come lei giustamente indica è questione di competenza del Parlamento, cioè che si richiede nella mozione è di competenza di questo Consiglio.

E le azioni di promozione verso gli immigrati possono essere tante.

Per esempio può essere quella di costituire un servizio di mediazione linguistico-culturale, per fare un esempio concreto di integrazione e di promozione del diritto di cittadinanza.

Quindi al di là delle valutazioni politiche sulle quali io non mi permetto di entrare, voglio ribadire che l'argomento in discussione è pienamente di competenza di questo Consiglio.

La parola al Consigliere Arghittu

CONSIGLIERE ARGHITTU

La ringrazio Presidente, innanzitutto per il chiarimento, così mi evita di leggere il regolamento, evitiamo già un chiarimento perché a volte si ignorano volontariamente determinate cose.

Però non mi asterrò dal leggere l'Art. 3 della Costituzione per esteso, in particolar modo il secondo capoverso, perché se si leggono le cose le si deve leggere tutte.

Il secondo capoverso dice: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Questo è l'Art. 3 della Costituzione letto per esteso, per intero.

Per quanto riguarda invece la mozione, vorrei ricordare che le forze progressiste delle quali io ho l'onore di far parte, cioè il Partito Democratico e le forze del Centrosinistra, appoggiano in pieno la mozione non foss'altro perché dal 22 ottobre di quest'anno il Partito Democratico si è fatto sostenitore e promotore della raccolta firme, ricordando che tra l'altro il mio Segretario nazionale, Pierluigi Bersani, e l'Onorevole Livia Turco, il responsabile del forum immigrazione del P.D., sono stati tra i firmatari del forum sull'immigrazione e sono stati firmatari delle due proposte di legge.

Senza dimenticare tra l'altro il parere di un saggio che prende il nome di Giorgio Napolitano, che probabilmente ci ha salvato da ben più ampie disgrazie, che anch'esso si è espresso a favore di quelle due proposte di legge.

Come può ben vedere, signor Presidente, sono tre persone, tre sprovveduti che si sono inventati a sostegno di queste due proposte di legge.

Quello che noi pensiamo, e ne siamo fortemente convinti, è che questo percorso porti all'interno di un percorso di manutenzione della democrazia, di un'Europa unita, della multiculturalità europea.

Mi sono impegnato con quei due emendamenti, insieme all'aiuto e al sostegno della collega Franca Rosa Contu, perché pensavamo che un percorso già attivato nel Comune di Nuoro, un percorso virtuoso che era quello che poi trovava la sua espressione all'interno di quella delibera del 24 marzo 2009, fosse finalmente un percorso virtuoso attraverso il quale tutti potevano riconoscersi e tutti potevano sostenere, perché la consulta permette l'integrazione, permette finalmente una città nella quale vi è una comunità multiculturale, non vi sono più le devianze, non vi sono più le esclusioni, non ci sono più le marginalizzazioni.

Anche questa è politica, anche queste sono cose serie, oltre le polemiche.

Questo per noi è importante, ed ecco perché l'abbiamo riportato all'interno degli argini amministrativi, all'interno di quelli che sono i confini locali e territoriali, non foss'altro perché tutto quello che vi è all'interno della mozione fa parte del programma elettorale del Partito Democratico e del Centrosinistra per le amministrative del 2010.

Cioè per noi questi sono capisaldi, sono linee guida che condividiamo appieno con voi e vi ringraziamo per averle portate in Comune, perché per noi queste sono cose fondamentali all'interno del contesto politico amministrativo di questa città, ma anche ben oltre.

Penso che tutta la giornata di oggi possa tradursi in un unico slogan, che è l'alleanza tra gli italiani e gli immigrati per un'italiana migliore.

L'alleanza per una nuova cittadinanza europea, per le politiche di co-sviluppo, per la dignità del lavoro, per la scuola di tutti e per tutti, per un welfare e per la sicurezza per tutti e per una democrazia inclusiva.

Italiani e nuovi italiani per un welfare ma non solo, anche nuovi europei.

L'Italia infatti è un contenitore di culture diverse, è la parte del mondo culturalmente più eterogenea e gli europei vogliono conservare la propria eredità culturale, ma al contempo hanno e avranno bisogno degli immigrati.

Noi crediamo nel riconoscimento dei diritti, come quello che riguarda la partecipazione alla vita politica e quello sulla cittadinanza, come base fondamentale per chi vuole vivere in un Paese civile ed inclusivo.

Anche per questo, come ho detto, il Partito Democratico sostiene le proposte di legge di iniziativa popolare.

Il diritto di voto amministrativo per gli immigrati rientra in quel processo di manutenzione della democrazia.

La partecipazione politica in forme uguali agli italiani facilita la collaborazione e la ricerca di interessi comuni, favorisce l'apprendimento di regole e pratiche democratiche, incentiva l'integrazione politica ed abbassa i riscontri di conflitto interetnico e di corporativismo.

La proposta sul diritto di voto agli immigrati contiene sia l'istanza della democrazia inclusiva che quella della lealtà verso lo Stato.

In tal modo i nuovi cittadini apprendono le regole e i valori del nostro ordinamento, ma sono chiamati ad arricchirli contribuendo a costruire un orizzonte condiviso di valori in cui ciascuno può riconoscersi perché è stato coinvolto a dare il proprio contributo.

Una legge per il diritto di voto deve partire dal recepimento, attraverso legge ordinaria, della convenzione promossa dal Consiglio d'Europa sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica locale, stipulata nel 1992, entrata in vigore nel 1997 e che il nostro Paese nel 1994 aveva recepito attraverso la Legge N. 204, escludendo però la parte che riguarda il diritto di voto locale.

C'è chi costruisce senza proclami o rumore una civile convivenza quotidiana.

I protagonisti dell'Italia della convivenza sono i lavoratori e le lavoratrici: i giardinieri, le colf, le baby-sitter, le badanti, le famiglie che diventano datori di lavoro, gli insegnanti, le piccole e le grandi imprese, il sindacato, il volontariato, gli enti locali.

E tutto ciò sta succedendo già dagli anni 70, realizzando giorno dopo giorno un modello che non tende all'assimilazione, ma alla convivenza fatta di integrazione sociale, educazione interculturale, interazione e reciprocità, mescolanza e condivisione di un patto di diritti e doveri, promozione della partecipazione alla vita pubblica.

Insomma, una via italiana alla convivenza.

Un po' di numeri, per capire, possono essere utili: nell'Italia di oggi sono più di 4 milioni e mezzo gli stranieri residenti in Italia, quei 4 milioni e mezzo di stranieri che con il loro lavoro producono l'11% del PIL italiano.

Inoltre solo nel 2010 sono circa 80.000 i bambini nati da stranieri residenti nel nostro Paese. Gli immigrati rappresentano il 7% della forza lavoro del nostro Paese, con stipendi netti attorno ai 900 euro, un'età media più bassa di quella degli italiani e costituiscono l'1% del gettito fiscale complessivo.

Forniscono il 4% dei contributi previdenziali, ricevono per ora una quota minima dei trattamenti pensionistici.

Tutto questo senza dimenticare la lotta allo sfruttamento degli immigrati e al lavoro sommerso.

Infatti l'Italia non ha ancora recepito la direttiva europea del 18 giugno 2009 contro lo sfruttamento del lavoro degli immigrati irregolari, attraverso sanzioni e provvedimenti nei confronti dei datori di lavoro che impegnano cittadini di Paesi terzi con il soggiorno irregolare.

Come detto, gli immigrati in Italia sono una popolazione di 5 milioni di persone appartenente ad oltre 100 popoli diversi, composta da famiglie di giovani con figli, da lavoratori e lavoratrici, per metà donne tra l'altro.

I minori sono 864.000, e sono figli di immigrati che vivono in Italia.

Questa popolazione vive prevalentemente nel centro nord e si è insediata nei territori seguendo le esigenze del nostro mercato del lavoro.

Gli immigrati hanno contribuito e contribuiscono tutt'oggi a rendere più giovane il nostro Paese.

Il 70% dei piccoli Comuni come quelli che sono in Italia, cioè i 5.000 abitanti, non attraggono nuovi cittadini e ben 2.830, che sono circa la metà, sarebbero in irreversibile declino se non fossero arrivati gli immigrati a ripopolarli, a nord, al centro e al sud.

Questo è il panorama della nuova Italia, in un Paese in cui il 7% della popolazione è straniero e dove sono nati e cresciuti circa un milione di ragazzi che hanno genitori stranieri.

Sono questi bambini e ragazzi che crescono con i nostri figli, frequentano le nostre scuole, i nostri centri sportivi, le nostre piazze; sono italiani di fatto ma stranieri per la legge, perché la nostra legge sulla cittadinanza obbliga a risiedere in modo continuativo per 18 anni nel nostro Paese prima di poter rivolgere la domanda per ottenerla.

In nessuno Stato europeo esiste una legge così ostile nei confronti dei minori: ragazzi che sono nati nel nostro Paese e che sono compagni di banco dei bambini italiani, ma secondo la legge restano stranieri perché figli di immigrati.

La nostra scuola sta diventando sempre più una scuola a colori, di alunni figli di immigrati sono, senza contare i casi estremi che fanno notizia e destano preoccupazione, il 7% della popolazione scolastica.

Bisogna preparare questi figli dell'immigrazione ad essere membri a pieno titolo della nostra comunità e per questo bisogna modificare appunto la legge in vigore sulla cittadinanza, la legge N. 91 del 1992, e prevedere che i figli di genitori stranieri da alcuni anni residenti nel nostro Paese, che nascono in Italia o che arrivano bambini in Italia, al momento della nascita o quando concludono il primo ciclo scolastico possano essere riconosciuti cittadini italiani.

Il primo traguardo da raggiungere è conquistare il diritto di cittadinanza, e insieme assicurare il diritto di voto alle elezioni amministrative per tutti i lavoratori che vengono dall'estero e vivono in Italia regolarmente da almeno cinque anni.

PRESIDENTE

Siamo a 10 minuti.

CONSIGLIERE ARGHITTU

Un minuto e arrivo.

Per rendere l'immigrazione meno invasiva, si devono:

- Attivare le quote d'ingresso e regolare e semplificare le procedure e incentivare, in accordo con le regioni, l'applicazione dell'Art. 23 del Decreto Legislativo 296 del 1998, relativamente alla formazione di personale all'estero da parte delle aziende.

- Applicare l'Art. 17 del Decreto Legislativo 286/98 per prevedere un permesso di soggiorno umanitario per le persone che denunciano i propri sfruttatori.

- Applicare la direttiva del 18 giugno 2009 che impegna gli Stati membri dell'Unione a sanzioni e provvedimenti nei confronti dei datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

- Incentivare il rimpatrio volontario degli irregolari sulla base di quanto previsto dalla direttiva europea 2008/115 della commissione europea.

- Prevedere l'inserimento dei rifugiati e delle persone vittime di tratta tra le categorie svantaggiate, che possono essere inserite nella cooperazione sociale attraverso la modifica della legge 382 del 91 sulla cooperazione sociale.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE ARGHITTU

Altro punto ineludibile è quello di ridurre i tempi per il rilascio ed il rinnovo dei

permessi di soggiorno, adottare forme di regolarizzazione ad personam per evitare il formarsi di periodiche bolle di irregolarità, che poi comportano il ricorso alle periodiche sanatorie.

Tali regolarizzazioni dovrebbero essere attuate sulla base dei requisiti: lavoro, casa, rispetto delle leggi e buona integrazione.

Per quanto riguarda i respingimenti, c'è la necessità di ottenere un cambio di rotta rispetto alle politiche dei respingimenti a quella mala accoglienza degli immigrati che sbarcano sulle nostre coste.

Il diritto di chiedere asilo e il diritto di non essere respinti verso un Paese dove si corre il rischio di morte o di subire trattamenti disumani e degradanti, sono sanciti dalla convenzione di Ginevra e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

Insomma, dobbiamo continuare a costruire il sogno europeo dell'unità nella diversità.

PRESIDENTE

Mi dispiace averla costretta fare la corsa, però devo far rispettare i tempi.

La parola al Consigliere Ticca.

CONSIGLIERE TICCA

Come gruppo consiliare di Sinistra, Ecologia e libertà e in continuità con le iniziative del nostro partito a tutti i livelli, facciamo nostra l'idea che la battaglia per il riconoscimento dei diritti di ogni individuo sia necessaria per il futuro del nostro Paese.

E di conseguenza, con la certezza che tutti e tutte dobbiamo assumercene la responsabilità e operare perché l'Italia sia più aperta, accogliente e civile intendiamo aderire alla campagna nazionale "l'Italia sono anch'io", con la raccolta firme a sostegno delle due leggi di iniziative popolare, quali la riforma del diritto di cittadinanza in particolare per i minori, introducendo lo ius soli e il diritto di voto ai lavoratori immigrati regolarmente presenti da cinque anni nel nostro Paese.

L'ha espresso anche il Presidente della Repubblica: i figli di immigrati nati qui sono italiani e siano italiani.

Questo sarebbe un gesto di grande democrazia, tenuto conto che la legge sulla cittadinanza è ancora quella del 92, ma la situazione è totalmente cambiata, con una presenza dei cittadini immigrati che vivono e lavorano stabilmente dieci volte superiore a vent'anni fa.

I lavoratori immigrati infatti contribuiscono alla formazione del prodotto interno

loro per il 6,1%, pagando 1,87 miliardi di tasse.

Le uniche modifiche apportate sono quelle del pacchetto sicurezza, che fa tutto tranne che facilitare integrazione.

Questo grazie all'asse P.D.L. - Lega che negli ultimi anni ha praticato la politica dell'esclusione: oltre ad impedire l'integrazione dei migranti, hanno costretto i nostri giovani a costruirsi un futuro lontano dal nostro Paese.

L'iniziativa "L'Italia sono anch'io" nasce proprio per sbloccare l'empasse che ormai da troppo tempo caratterizza la discussione politica, soprattutto sulla prima proposta, lo ius soli, la cittadinanza automatica ai figli nati in Italia di immigrati con regolare permesso di soggiorno.

Potranno altresì richiedere la cittadinanza italiana i genitori di figli minori che abbiano completato un ciclo di studi nel nostro Paese.

Sono tante le iniziative nell'ultimo periodo che hanno cercato di portare all'attenzione pubblica tale problema.

Ne vorrei citare una denominata "Invertire la rotta verso Tunisi", che è partita da Livorno con destinazione appunto Tunisi a bordo di un peschereccio e che ha fatto tappa nei più importanti porti italiani dove venivano organizzati eventi, dibattiti e forum tematici.

E' davvero sconcertante che finora l'espressione del più volgare razzismo ottuso e provinciale abbia costretto l'Italia a non essere un Paese civile.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Contu.

CONSIGLIERE CONTU

Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri, permettetemi solo un secondo.

Abbiamo tanto lavoro da svolgere, quindi sarò brevissima, però avendo lavorato qui al Comune tanti anni fa è necessario per me testimoniare il mio personale ricordo commosso di Chicchito Zuddas, con il quale ho lavorato come Assessore.

Non mi dilungherò, ma di lui voglio ricordare la decisione e serenità dell'azione politica, amministrativa e l'educazione assoluta e il rispetto nei confronti di tutti noi che lavoravamo per lui, a qualunque livello e grado di competenza.

Questo è il mio ricordo affettuoso.

Tornando all'argomento, alla mozione di cui si è a lungo parlato, sarò brevissima.

Tutte le considerazioni fatte sono condivisibili naturalmente, tranne quelle fatte

a onor del vero dal Consigliere Saiu, che ci richiama al fatto che non sia competenza di questo Consiglio; ma noi non abbiamo pretesa di legiferare, ma solo di avallare delle proposte già fatte nelle sedi dovute.

Peraltro i toni e i modi con i quali lui ha svolto tante volte le sue discussioni, mi portano invece a ritenere che questa maggioranza certamente sia attenta a problemi di questa natura, ma evidentemente non lo è a sufficienza l'idea in città, o certamente da una certa parte politica, che la tolleranza verso il prossimo e l'apertura verso il prossimo sia comunque un grande patrimonio di cultura da valorizzare.

Il fastidio che ho avvertito spesso del Consigliere Saiu nei confronti dei non nuoresi, mi ha fatto spesso drizzare le orecchie e rendermi avvertita della stranezza che un giovane nuorese nel 2011 possa avvertire come estranei, quasi non cittadini, gli originari di altri luoghi.

Tutti noi siamo degli emigrati.

Non esiste, non esisterebbe la storia dell'umanità senza i movimenti migratori e le successive assimilazioni e i successivi diritti di cittadinanza.

Certo, Consigliere Montesu, che lei allarga le braccia, perché sembra che io stia facendo un'analisi storica assolutamente inutile; ma non è inutile perché ogni volta che qualcuno ci pesta il callo e questo vicino non è nostro parente o nostro vicino, questo ci fa male.

Quando ce lo pesta il nostro identico, il nostro omologo, allora tutto sembra meno doloroso.

Invece ci dobbiamo abituare tutti a un'estesa tolleranza...

Non sto personalizzando, in tutti i casi siccome è dall'inizio dei lavori di questo Consiglio che si assiste ad atteggiamenti di irritazione nei confronti di determinati fatti, non mi pareva superfluo ricordare anche in questa occasione che dal piccolo si parte per un'analisi estesa del grande.

Ometto di citare dati già riportati dal collega Arghittu e dal collega Mannironi, ma pensiamo che soltanto 700.000 bambini stranieri frequentano le nostre scuole e si sentono italiani e sono attraverso la scuola, la loro frequenza, il loro sentirsi italiani una risorsa enorme per il futuro, che permette di inserirli all'interno delle regole del nostro vivere civile, pur con le differenze ed i distinguo che le loro particolarità identitarie consentono; solo questo mi pare sia un valore che questo Consiglio Comunale brevemente e semplicemente accettando e votando questa mozione, può semplicemente ribadire.

Riconfermo tra l'altro il fatto che è perfettamente in linea con quelli che sono i

programmi della nostra maggioranza, i programmi del PD, l'idea per un futuro di un'Italia migliore anche del nostro partito, ci sentiamo quindi assolutamente di condividerli.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Usula.

CONSIGLIERE USULA

Ho letto attentamente la mozione presentata dai colleghi di Idea Comune. Poi venendo qua ho letto anche la proposta di emendamento presentata dai Consiglieri Arghittu e Contu.

Pensavo che assolutamente non ci sarebbe stata alcuna discussione, pensavo che questa mozione sarebbe passata senza alcuna contrarietà, senza nessuna obiezione.

Purtroppo mi debbo ricredere e mi associo anch'io al rammarico di sentire dei Consiglieri Comunali in quest'aula esprimere contrarietà all'impianto di una mozione di questo tipo, una mozione che come Rossomori naturalmente non possiamo non condividere totalmente, abbracciare totalmente.

Ne abbracciano la spinta, il contenuto ideale, il contenuto etico e naturalmente tutto l'impianto e tutto il substrato culturale che evidentemente porta a proporre una mozione di questo tipo.

La Consigliera Contu mi ha preceduto in una considerazione: chi parla qui, per molto tempo, anche per atteggiamenti che ancora ricordo con un certo disappunto, si sente un emigrato.

Io stesso da campidanese, da villacidrese, pur essendo 31 anni qua, ancora oggi sento delle osservazioni che sottintendono un certo fastidio per chi non appartiene a una terra che va da Marreri a Pratosardo, cioè con una dimensione di inclusione, con una dimensione culturale che evidentemente è scarsina.

Io ho sofferto - devo dire la verità - per anni l'atteggiamento di molte persone nei confronti dei campidanesi ed è ancora una che esiste: c'è un certo fastidio, un certo sarcasmo. Questa è assolutamente una cosa da contrastare, da controbattere, che evidentemente attiene a una cultura che non possiamo accettare.

I primi dieci mesi del 2010, un rapporto ci dice che sono partiti dall'Italia per terre altre 65.000 persone.

Un rapporto Migrantes del 2011 ci dice che ci sono circa 4 milioni di cittadini italiani residenti all'estero.

Da poco - anche ieri o anche oggi mi sembra - c'era una discussione anche qua

a Nuoro sulla fuga dei cervelli.

Pensiamo a quanti ragazzi stanno scappando, stanno andando via da una terra che evidentemente non sa dare risposte economiche e anche culturali, dalla Sardegna, dall'Italia verso altre terre; pensiamo a nostro figlio, pensiamo al figlio di un nostro amico che va, e sono sempre giovani che mettono su famiglia, oppure fanno nascere un figlio in una terra che non sia quella della loro origine e pensiamo a cosa succede quando un ragazzino nato magari fuori dall'Italia, non può essere considerato cittadino del Paese dov'è nato per circa 18 anni.

Solo questo voglio dire, sono talmente d'accordo con questa mozione che davvero non pensavo ci sarebbe stato bisogno di nessuna discussione.

Naturalmente colgo l'occasione per ringraziare i colleghi di Idea Comune per averlo proposto, evidentemente c'era bisogno di ribadire alcuni concetti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Anche io ringrazio il gruppo di Idea Comune per aver portato in aula questo argomento, per averci consentito di ricordare questo argomento, già evaso in questo Consiglio nella precedente Amministrazione, in parte, sulla base di un regolamento che vide protagonista l'Assessore Pintori allora, insieme alla commissione ai servizi sociali.

Venne di fatto redatto e votato un regolamento che trattava la creazione della consulta degli apolidi e degli extracomunitari, proprio a conferma del fatto che la politica di questa Amministrazione è tesa all'inclusione.

Di fatto consideriamo gli extracomunitari una risorsa e non ladri del nostro territorio.

Parlando di extracomunitari, sempre l'allora commissione servizi sociali trattò e creò l'albo delle badanti.

Noi oggi abbiamo sempre maggiore necessità di supporto. In virtù del fatto che l'età è tesa sempre ad aumentare, la qualità della vita è sempre migliore e noi che per i nostri anziani non riusciamo a garantire se non tramite dei supporti, quali badanti e aiuti che vedono nelle nostre case queste figure di cui oggi vogliamo parlare.

Sono delle figure che possiamo anche dire ormai familiari, indispensabili.

Ha detto bene chi mi ha preceduto: riescono addirittura a fare famiglia, a gemmare nei nostri territori, ad accrescere la nostra popolazione, a garantire il

funzionamento delle scuole elementari e delle scuole medie in qualche paese.

Non è il problema della nostra città, noi non viviamo il trauma della chiusura drastica delle scuole, ma ci sono casi in cui alcuni paesi hanno tenuto in piedi gli istituti scolastici grazie all'iscrizione e alla frequenza di bambini extracomunitari.

Ora più che mai possiamo dire che sono perfettamente integrati e ora più che mai possiamo dire che sono utili, servono.

Noi trasferiamo loro le nostre competenze, loro trasferiscono noi i loro saperi, le loro capacità, le loro risorse umane.

Io ho potuto assistere ad alcune lezioni organizzate dalla A.S.L., che offrivano per l'appunto agli extracomunitari un corso di mediazione linguistico - culturale.

Credo che la cosa più importante che una comunità possa fare per gli extracomunitari è alleggerire il loro inserimento nella società.

Per alleggerire il loro inserimento nella società c'è uno strumento che si chiama la lingua, la comunicazione.

Se la A.S.L. ha organizzato questi corsi e magari il Comune non ne conosceva l'esistenza, credo possano essere attivati per dare compiutezza al programma dei protocolli interistituzionali.

Questo perché beneficiare di strutture e di competenze che ha la A.S.L. nel sociale e nella formazione, anche nella sicurezza, cioè la A.S.L. tocca temi vari e noi abbiamo il problema degli extracomunitari che vengono sfruttati, che vengono utilizzati, che vengono offesi dall'imprenditore, perché abbiamo l'imprenditore che offende la razza, ma la utilizza e la sprema per proprio consumo.

Se noi dovessimo formare gli extracomunitari al che in Italia ci sono delle leggi che tutelano e riguardano la medicina del lavoro, io credo che l'informazione, oltre che la comunicazione, cioè insegnare loro a comunicare e a proporsi, ma insegnare le regole civili, possa innalzare il livello della loro offerta e farli competere nel libero mercato.

Non sono razzista, però credo che per la doppia tutela sia dell'extracomunitario che deve lavorare in sicurezza, che per il nostro concittadino che deve competere in un mercato serio, pulito, tranquillo, se la giornata vale cento deve valere cento per l'uno e deve valere cento per l'altro.

Se nella formazione questi trasferimenti non avvengono, noi abbiamo fatto un fiasco, non abbiamo ottenuto il risultato.

Peraltro non faremo altro che accrescere l'invidia di quei disoccupati, perché purtroppo questo è il problema.

Io non lo vivo personalmente ma mi rendo conto che nel sistema di povertà che c'è oggi nel nostro tessuto, molti ritornano e stanno ritornando a riappropriarsi di professionalità che stavamo abbandonando.

Erano marginali, erano molto umili.

E siccome ce ne stiamo riappropriando, ma gli extracomunitari costano meno magari, allora bisogna programmare e pensare a qualcosa che li metta in una competizione sana, perché volergli bene e ritenerli uguali a me significa anche che io creo un sistema di competizione tale che non li offenda; che io paghi loro meno di quello che pagherei a un mio concittadino, questa io la ritengo un'offesa.

Per cui oltre che formare gli extracomunitari in merito alla lingua, al sapersi proporre, al saper chiedere, oltre che chiedere la giornata di lavoro dobbiamo insegnargli a chiedere i loro diritti, perché il Sindaco Bianchi proprio sulla base delle prime parole che manifestò, parlo di libertà al suo insediamento.

Io credo che lavorare sicuri e non essere sfruttati sia sinonimo di libertà.

Libertà che è nostra di poter scegliere, di poter competere con loro, libertà loro di lavorare sicuri e di lavorare con la stessa dignità che noi consentiremo ad un nostro concittadino.

Non posso che essere d'accordo con la mozione - e lo rappresento fin d'ora, non ho bisogno di arrivare in dichiarazione di voto per manifestare il voto favorevole alla mozione - e ringrazio Idea Comune per aver accolto all'interno della loro mozione l'emendamento proposto dal gruppo del PD.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

Tanto si è detto e tante belle parole si sono già spese in questo Consiglio Comunale per quanto riguarda questa mozione e l'integrazione a questa mozione dell'emendamento portato dagli amici del PD Arghittu e la signora Contu.

Forse stiamo partendo dal basso, nel senso che sarebbe giusto, a volte ci sciacquiamo anche la bocca nel dire diritto di voto, diritto di cittadinanza, perché noi non riusciamo a vedere diversità nel colore della pelle, per cui io credo che ci vorrebbe un passo...

Presidente, ci vuole un passaggio culturale... io ho bisogno del Presidente perché lui riesce anche...

PRESIDENTE

Ho avuto un'altra segnalazione e sto chiedendo il resoconto.

Stavo facendo esattamente il Presidente quando mi sono girato.

CONSIGLIERE PIRISI

Non ce l'ho con lei, Presidente. Con tanto rispetto chiedo un attimo di attenzione.

Dicevo che ci vorrebbe un passaggio culturale, o meglio un salto culturale, perché quello che disturba, per lo meno a me, è il fatto che in qualsiasi sportello pubblico, anche in un centro commerciale quando arriviamo alla cassa o allo sportello, che mi trovo davanti un extracomunitario, che al signore che c'è davanti a me gli viene dato del "tu".

Poi magari arrivo io perché ho la pelle bianca e mi viene dato del lei.

Voglio ricordare che in questo Consiglio Comunale si discusse della venuta a Nuoro delle... posso anche finire qui.

PRESIDENTE

Sto cercando di far fare silenzio, chiedo la cortesia ai colleghi di lasciar parlare il Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

In questo Consiglio Comunale arriva un ordine del giorno contro la venuta a Nuoro del criminale - così definito dal Giudice - Iovine, che fu portato al carcere di Nuoro, mentre io sostenevo un'altra tesi, che era quella di non condividere il fatto che a Nuoro si è ripristinato il 41 bis.

Non tanto un cittadino italiano, che pur essendo un criminale - perché ricordiamo quello che ha fatto, almeno ce lo ricordano i Giudici - credo che tutti abbiano il diritto anche di sopportare la loro pena, quella che il Giudice attribuisce al condannato.

Per quanto riguarda e sempre nello stesso tema, non credo che un popolo che viene a Nuoro - mi riferisco agli zingari - debba essere inserito all'angolo di questa città, cioè a Prato Sardo, pur se questa Amministrazione ha fatto tanto per gli zingari.

Quella colonia che noi ospitiamo e che comunque riteniamo siano cittadini nuoresi, gradirei vederli in piazza del popolo o in piazza San Giovanni, invece di vedere un ristorante a cielo aperto o vederli transitare al Corso Garibaldi e magari in cambio che qualcuno accetti l'isola pedonale.

Noi condividiamo questo ordine del giorno, ma c'è tanto lavoro da fare prima di sciacquarci la bocca, di chiedere il voto agli extracomunitari o la cittadinanza.

Dichiaro il voto favorevole sia per l'ordine del giorno che per l'emendamento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pintori.

CONSIGLIERE PINTORI

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, anche io voglio ricordare la figura di Chicchitto Zuddas, con il quale ho avuto anche l'onore di poter condividere un'esperienza all'interno di quest'aula come Consigliere Comunale.

A parte i buoni rapporti che si sono susseguiti anche dopo questa esperienza comune, sono rimasto positivamente colpito dal profondo rispetto che ha sempre nutrito nei confronti dei suoi avversari politici, di cui io ero un rappresentante.

Proprio nei miei confronti lui ha tentato - e ci è riuscito il più delle volte - di trovare una comunione di intenti in quanto ci ritrovavamo tutti e due all'opposizione di un altro schieramento politico.

A me piace ricordarlo così, in un certo qual modo nei miei confronti è stato "un maestro", proprio perché lui aveva già maturato anni di consiliatura.

Come tale lo ascoltavo e ne traevo degli insegnamenti.

Detto questo, passo direttamente all'ordine del giorno dicendo che straniero significa anche persona strana, cioè solitamente si individuano quelle persone che non parlano lo stesso linguaggio, che hanno cultura diversa e che hanno un modo anche di rapportarsi con gli altri che non è comune alle persone in cui si trova a vivere.

Molte volte su certe categorie di persone queste persone strane, questi stranieri suscitano paure e queste paure danno corpo a quello che è il razzismo, la xenofobia e quindi si chiedono leggi speciali per cercare di emarginarli sempre più, per cercare di non riconoscere i diritti fondamentali, i diritti di civiltà, sia giuridica che sociale.

Quindi, come sta succedendo oggi in Italia, almeno per certe componenti politiche che senza mezzi termini definisco forcaiole, razziste e xenofobe, che incentrano la loro politica proprio sull'allontanamento di queste persone.

Per altre categorie di persone invece gli stranieri sono definiti tali perché esistono i confini e perché ci sono le leggi che definiscono queste categorie di persone straniere.

Molto più democraticamente quindi con la convinzione che comunque il diritto umano è quello dell'esistenza in qualsiasi parte del pianeta, allora democraticamente ci si attiva perché queste leggi vengano adeguate, perché queste leggi siano rispondenti a quelli che sono i diritti umani delle persone.

Quindi dandogli asilo, dandogli la possibilità di poter sviluppare la propria intelligenza e nel caso dell'Italia anche, essendo 5 milioni, di aumentare il prodotto

interno lordo, dare alla scuola anche un senso di multiculturalità e quindi di crescita e di civiltà.

Per tutti questi motivi ringrazio il Consigliere Mannironi che ci ha dato l'opportunità di affrontare questo problema, che Nuoro già nel passato aveva affrontato e che questo Comune aveva deliberato nel marzo 2009 l'adozione di un regolamento per la consulta delle persone straniere in questa città.

Le persone straniere in questa città sono circa l'1%, mi sembra siano intorno ai 350/400 persone, che mai hanno suscitato problemi degni di una certa attenzione di risalto e hanno svolto la loro vita sempre in quelli che sono i canoni della nostra cultura e nel rispetto della nostra comunità.

Questa consulta vuole quindi proprio significare questo, cioè dare a queste persone il modo di potersi sentire più integrati di quanto già lo siano.

La consulta non ha avuto modo di essere stata attivata perché se non ricordo male era dovuta al fatto che ci trovavamo nell'ultimo anno di legislatura e quindi seguendo tutte le procedure dell'elezione dei rappresentanti in questa consulta, avrebbe comportato dei tempi molto lunghi che si sarebbero accavallati poi con le prossime elezioni amministrative.

Quindi si era ritenuto opportuno, anche in seno alla commissione che aveva redatto questo regolamento, si era ritenuto opportuno di affidare all'Amministrazione futura, cioè a questa, il compito di poter istituire questa consulta.

Nell'esprimere il voto favorevole perché ciò si possa attuare al più presto possibile, allo stesso tempo invito il Sindaco e il Presidente del Consiglio perché ciò effettivamente possa realizzarsi al più presto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA (CIC)

Un saluto a tutti i presenti. Preliminarmente ringrazio il gruppo di Idea Comune per averci offerto di ribadire un'opportunità su un argomento che è di attualità a livello nazionale in maniera importante e che ovviamente il Parlamento trarrà le dovute decisioni nel merito.

Ma questo non ci esclude dal poter decidere anche noi comunque una nostra azione, rendendola anche pubblica senza nessuna riserva e argomentando anche nel merito, perché questo è un diritto dei cittadini.

Però credo che, come spesso accade in questa Amministrazione a livello locale, non si capiscono bene le cose come vanno.

Per questo intendo in maniera molto pratica: se io oggi volessi parlare di consulta degli immigrati, una consulta che noi abbiamo istituito nel 2008 e volessi chiedere a questo Consiglio, ma a chi per loro nel Consiglio precedente, ma l'attuale Consiglio anche di questo anno e mezzo di Amministrazione qual è stato il ruolo di questa consulta, qual è stata l'efficacia di questa consulta, quali sono state le iniziative, mi metterei il problema del perché lo abbiamo fatto.

Spesso accade, in questa Amministrazione, nella passata ma anche in questa, che impegniamo il Consiglio, lo impegniamo in maniera severa, su argomenti toccanti. Argomenti che ci dicono e ci fanno pensare di ragionare su dove sta andando il mondo.

E il mondo sta andando verso l'integrazione sociale a tutti i livelli, però noi che siamo molto attivi da questo punto di vista, ma quando dico attivi intendo dialetticamente attivi e soltanto dialetticamente attivi, facciamo tutta una serie di proclami, facciamo tutta una serie di iniziative dialettiche, fatto salvo poi non essere coerenti nel senso pratico delle cose.

Lo ha detto bene l'ex Assessore Pintori, che è stato il promotore forse dell'iniziativa e ha provato da par suo a tentare una giustificazione, perché tra l'essere promotore di un'iniziativa che porta all'attuazione di una consulta e poi allo stendere un regolamento, e poi dire che era l'ultimo anno della legislatura, così è passato l'ultimo anno di legislatura, è passato il primo anno della nuova legislatura, se n'è andato un altro mezzo anno di legislatura e stiamo parlando di due anni e mezzo di legislatura, che è metà di una legislatura completa.

Manco ci fosse un cambio tra un'Amministrazione e quella successiva.

Quello che mi preoccupa è che il passaggio è stato dalla precedente Amministrazione a quella attuale un passaggio assolutamente ancora peggiorativo.

Sfido chiunque di voi a prendere e aprire il sito del Comune di Nuoro e cercare il regolamento.

Che uno ce l'abbia a livello personale è una cosa, ma sul sito dell'Amministrazione Comunale in mezzo a tutti i regolamenti questo regolamento io non sono riuscito a trovarlo.

Magari non sono bravo io a cercarlo, magari l'ho cercato male, magari è stato dimenticato in qualche cassetto, però di fatto non c'è.

Allora noi non abbiamo la consulta e abbiamo votato la consulta; non abbiamo la possibilità di accedere al regolamento, vorrei sapere qual è stato il percorso che ci ha portato ad un'attività che doveva essere costante, propositiva e di consultazione.

Io sinceramente di tutto questo non so nulla, ma c'è ancora da dire una cosa: nella passata Amministrazione c'era un Assessorato ai Servizi Sociali e anche alle Politiche dell'inclusione.

Assessorato che è scomparso, probabilmente ritenuto io spero non inutile, ma forse non prioritario, sicuramente dal momento che è stato cancellato.

Ma potevamo anche aggiungere una piccola riga di delega, a chiunque fosse l'Assessore attuale, per lasciare in campo quelle che sono le idee, mi permetta Consigliere Arghittu, anche le buone idee, anche i regolamenti, anche i buoni regolamenti, ma poi soltanto chiacchiere, perché di fatto di questo si tratta.

Allora mi chiedo: qual è la differenza tra chi ha idee, le propone, esercita l'esercizio del regolamento e non applica nulla e chi invece dice che su queste cose non è d'accordo.

Non c'è nessuna differenza, perché di fatto di chiacchiere si tratta, di chiacchiere che sono lettera morta, di enunciazioni pubbliche per dire: noi siamo più bravi perché pensiamo bene, invece poi abbandoniamo tutto a quello che è il destino che questa città, per fortuna questa città che ha grandi valori di solidarietà, esprime, che li esprime anche con le persone che arrivano in città per viverci, per volerci stare e abbandoniamo questi cittadini così, al senso comune della nostra civiltà nuorese e del nostro senso di "nuoresità", accogliendoli al meglio delle nostre possibilità.

Generando solo buona volontà, ma mai ho potuto osservare e spero di essere smentito, spero di aver perso qualche passaggio, magari non facevo parte di quella commissione consiliare, perché vorrei sapere questo tema dal 2008 al 2010 e dal 2010 al 2011 è mai stato portato all'attenzione per relazionare al Consiglio o alla stessa commissione?

Parlo in questo modo ma parlo anche a nome del Consigliere Seddone, con il quale mi sono consultato all'inizio per esprimere questi concetti che talvolta capita di dire di no a qualcosa e poi magari di essere anche un tantino operativo, talvolta capita di dire di sì e approvare e apprezzare delle situazioni e poi essere completamente negativi.

Non abbiamo il regolamento on-line, non abbiamo la consulta, non abbiamo mai portato l'argomento probabilmente in commissione, non abbiamo una relazione di quest'attività della commissione in Consiglio, non conosciamo neanche per interposta persona, anche per i pour parler di qualcosa che viene fatto, io spero invece che sia stato fatto tanto e che io non ne sono a conoscenza, che mi sono sbagliato io e per questo chiedo scusa anticipatamente.

Magari qualche iniziativa sia stata presa, io non ne sono a conoscenza e per questo plaudo a tutte quelle che sono state le iniziative e che hanno portato beneficio all'integrazione, considerato che è scomparsa anche questa parziale delega assessoriale, attualmente non me la ricordo e quindi credo che tra chi non condivide queste iniziative o non condivide questo stato politico e chi le condivide ma poi non le applica, la differenza sia davvero ben poca.

Esprimerò poi in dichiarazioni di voto il mio pensiero politico.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, pubblico presente, anche noi come gruppo ci associamo al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di Chicchito Zuddas, già Sindaco di questa città, persona riconosciuta da tutti come corretta e rispettosa della democrazia.

Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno non voglio tediare nessuno, molti prima di me hanno già parlato, hanno espresso considerazioni valide ma anche noi come gruppo siamo dell'idea comune di approvare sia l'emendamento che la mozione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fenu.

CONSIGLIERE FENU

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, naturalmente questa mozione presentata è estremamente importante, poi naturalmente lo diventerà davvero nel modo in cui sarà possibile conseguire risultati concreti nei confronti del tema che stiamo trattando.

E' una vecchia questione che oggi le cose sono cambiate, sono cambiate nel senso che ritengo che ci sia una maggiore coscienza da parte della cittadinanza complessiva e dell'elemento che può dare forza affinché qualche risultato concreto poi si possa conseguire.

Credo che ci siano anche delle analisi, delle valutazioni che noi oggi stiamo facendo solo parzialmente e che per me - ripeto - l'unica cosa importante che c'è oggi è che soprattutto nel mondo giovanile c'è una maggiore partecipazione e una maggiore consapevolezza e anche una maggiore conoscenza rispetto a tutto ciò che ci sta avvenendo attorno, non solo nel nostro paese ma anche a livello globale.

Pur tuttavia ci sono dei grandi problemi. Volevo fare due esempi che possono

essere banali ma non lo sono, perché praticamente sono indicativi di ciò che è successo e sta ancora succedendo per certi versi, ma che è successo nel recente passato.

Ha fatto benissimo il Consigliere Arghittu a fare riferimento alla Costituzione, qualcuno dei nostri padri ancora oggi, quelli ancora viventi, ci dice che forse è una delle migliori Costituzioni che abbiamo al mondo.

Io sono convinto che nell'ultimo decennio in particolare una parte del dettato costituzionale è stato messo seriamente in discussione, è stato stravolto, è stato disatteso.

Vorrei ricordare il fatto che ci sia stata da parte del Governo di Centrodestra, delle leggi, delle circolari scritte ad esempio quando si diceva di non essere troppo pesanti per quanto riguardava il controllo del lavoro nero, di non essere troppo severi con i datori di lavoro, di non andare troppo a fondo a vedere e verificare il sottosalario e così via.

Il risultato è stato che noi abbiamo assistito in alcune parti del nostro paese, di lavoratori edili morti sul lavoro, di colore, trasportati dal cantiere e messi altrove, buttati per strada, perché in qualche modo non venisse messo in relazione al lavoro che veniva svolto.

Noi abbiamo una parte dell'Italia dove c'è un'egemonia anche culturale e un razzista e fortemente discriminatorio, mi riferisco al nord della Lega, dove gli immigrati vanno bene, hanno un difetto: possono sì lavorare negli scantinati, possono essere sì assunti in nero, possono sì prendere sottosalari, possono sì concorrere al benessere di quella regione o di quelle Regioni ma che possibilmente non escano la sera, dopo che finiscono di lavorare, dopo 10/12 ore di lavoro.

Quindi non solo non si devono integrare, devono produrre e lavorare, possibilmente stare zitti e accettare questa condizione.

Queste sono cose che succedono oggi, che stanno succedendo oggi.

O vogliamo ricordare quello che è avvenuto mi pare l'anno scorso nel casertano? A quei lavoratori di colore segregati in dei capannoni, dove vivevano come bestie e si sono ribellati a questo, raccoglitori di pomodori, di arance, di agrumi e di altro, e di cui tutti in Italia sono a conoscenza.

Tutti lavoravano in nero, è molto semplice, io ho avuto la fortuna nella mia vita di aver fatto un lavoro in sindacato e ci sono degli elementi così semplici per accertare il lavoro che esiste.

Si prendono in considerazione noi li chiamavamo dei dati degli ettaro coltura,

vale a dire che se in una zona si producono i carciofi o si producono i pomodori o le patate o gli agrumi, per ogni ettaro di queste coltivazioni corrisponde tanta manodopera, uguale a tanti occupati.

Su questo non si è intervenuto perché si è scelto di non intervenire.

Allora tutto ciò che noi facciamo qui, fuori, al bar, ma qui siamo nell'aula del Consiglio Comunale di Nuoro, la massima espressione democratica della città dove si devono discutere tutti i temi e quando discutiamo questi temi e quando assumiamo decisioni importanti, possibilmente condivise da tutto il Consiglio, noi stiamo facendo un'opera meritevole, stiamo cercando di svolgere una parte bene questa volta del nostro ruolo, perché cultura, prendere coscienza di questi fatti significa discuterne in tutte le Assisi democratiche del nostro Paese.

E nel modo in cui ognuno possa incidere per migliorare questa situazione, ecco: noi stiamo facendo la nostra parte se riusciremmo a farla.

E lo faremo con tutti gli strumenti possibili.

Oltre alla discussione si parlava dell'istituzione della consulta, è da rivedere non va bene, dobbiamo chiamarla diversamente.

Vogliamo vedere di cosa vogliamo parlare, cosa dobbiamo mettere, cosa dobbiamo sentire, cosa dobbiamo verificare, cosa dobbiamo monitorare?

Però voglio anche aggiungere un'altra cosa e questo non è un grande merito, però in questo caso lo voglio dire, è anche merito mio.

Una ventina di anni fa io ero segretario della sezione cittadina del Partito Comunista... l'ironia non la accetto su questa cosa.

PRESIDENTE

Evitiamo questi commenti e queste continue battute che non fanno ridere nessuno.

CONSIGLIERE FENU

Noi abbiamo candidato come Consigliere Comunale, tra le 40 persone candidate abbiamo candidato anche un cittadino extracomunitario allora, che poi si è sposato a Nuoro e si è integrato, ed è stato - ahinoi - questo è stato forse l'errore, il primo dei non eletti in quella consulta elettorale.

Quindi c'era un'integrazione nel nostro partito e nella mia sezione in questo caso, una partecipazione e anche una candidatura e essere eletto.

Si chiama, perché è vivente, lavora, è sposato e ha figli nuoresi, di colore ma nuoresi: Barubirizza.

Questo lo voglio ricordare perché i piccoli atti di integrazione sono poi questi,

ma quello è stato integrato, noi dobbiamo lavorare perché ci sia questo tipo di integrazione.

Non vogliamo più vedere nei nostri cantieri anche a Nuoro, signor Presidente e signor Sindaco, degli extracomunitari che prima di iniziare il primo giorno di lavoro vengono addestrati come militari perché devono essere velocissimi a scappare, a mimetizzarsi quando arriva l'ispettorato del lavoro.

Cose da fare ce ne sono tante...

PRESIDENTE

Consigliere Manca non interrompa, se vuole intervenire si prenoti e dica la sua opinione, intanto chiedo di concludere al Consigliere Fenu, perché siamo arrivati a dieci minuti.

CONSIGLIERE FENU

Naturalmente io esprimerò il mio voto favorevole.

Noi siamo in ritardo negli esempi ideali, in sostanza queste cose poi si riuscirà ad attuarle nella misura in cui ci saranno dei comportamenti e degli esempi di comportamento, questo è il punto.

Io credo che ci siano le possibilità per farlo, noi per quanto ci riguarda dovremmo fare la nostra parte, dovremmo farla nei momenti difficili ancora di più come questo, e non voglio neanche dire che noi siamo una terra di migranti ancora oggi.

Confido naturalmente nei giovani, la speranza ci viene dai giovani, io credo che i giovani da questo punto di vista siano migliori di noi.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi quindi chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Saiu per il PDL.

CONSIGLIERE SAIU

Signor Presidente, io devo rilevare come questo dibattito si sia allontanato un po' dall'oggetto della mozione che era il diritto di cittadinanza e il diritto di voto per le persone di origine straniera e abbia invece spaziato più in generale sul discorso dell'immigrazione.

Al di là dell'intervento del Consigliere Manca, che ha messo in evidenza e ha messo a nudo l'ipocrisia di una sinistra che fa annunci ma che poi di fatto non va avanti, l'ipocrisia di una sinistra non certo quella che ha proposto la mozione, ma quella che ha parlato in quest'aula, che addirittura si dimentica di averla già fatta una

cosa così.

Abbiamo parlato di PIL, di tasse, di scuole, di lavoro, abbiamo parlato della capacità di questa comunità di essere ospitale.

Ne ha parlato il Consigliere Usula che ha ricordato come in questa comunità a volte si senta ancora un ospite.

Beh la proposta, mi permetta Consigliere Usula, è una comunità ospitale, così ospitale e che le vuole talmente tanto bene che l'ha pure eletta in questo Consiglio.

Poi c'è stato l'intervento di un Consigliere Comunale del PD, del Consigliere Franca Rosa Contu che si è addirittura permessa di esprimere una sensazione su quella che sarebbe la mia personale tolleranza nei confronti di chi non è nuorese.

Non so da cosa derivi questa sensazione, io non conosco la Consigliera Franca Rosa Contu, non la frequento al di fuori di quest'aula, a dire il vero anche in quest'aula la sento parlare pochino.

Lei vigliaccamente insinua...

PRESIDENTE

Non usi questi avverbi, non esageri perché non abbiamo avuto questa sensazione.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente è una mia sensazione, sto parlando in dichiarazioni di voto, non per fatto personale, io ritengo che il Consigliere Franca Rosa Contu abbia vigliaccamente insinuato che io sono un razzista.

PRESIDENTE

Non mi sembra.

CONSIGLIERE SAIU

E' una mia personale sensazione.

PRESIDENTE

Sbaglia, non deve usare questi termini.

CONSIGLIERE SAIU

Se il Consigliere Franca Rosa Contu riterrà che io ho una sensazione sbagliata interverrà in questo dibattito e dirà che io non sono un razzista.

Se mi sono sbagliato il Consigliere Contu interverrà e dirà che io non sono un razzista.

Credo che non lo farà, però spero di essere smentito.

E' un'abitudine in verità, quella di esprimere sensazioni da parte del Consigliere Contu su quelli che sono i miei convincimenti, che non è nuova a quest'aula, che

francamente non mi piace.

Forse prova un po' di fastidio il Consigliere Contu nei confronti di chi esprime un'opinione diversa dalla sua, di chi si allontana da quel pensiero unico nel quale forse si trova più al sicuro, ma tant'è è così.

Non ha provato fastidio, mi è parso, il Consigliere Contu quando il Sindaco di Nuoro, rivolgendosi a me, che esprimevo un'opinione diversa dalla sua, mi ha detto di stare a cuccia.

Forse il fastidio che provava il Consigliere Contu è lo stesso fastidio che ha provato il Sindaco quando in quest'aula qualcuno ha il coraggio di esprimere opinioni diverse da quello che è il pensiero dominante, che si vorrebbe far diventare pensiero unico.

Mi stupisce che noi si parli di diritto di voto, di diritto di cittadinanza e poi in quest'aula ci meravigliamo che qualcuno esprima una posizione diversa.

La propria posizione, io ho un'idea che può essere anche largamente minoritaria in quest'aula, ma credo che nessuno possa permettersi di mettere in discussione il mio diritto di cittadino e di Consigliere di esprimere la mia idea.

Peraltro io lo faccio sempre in maniera chiara e palese.

Peraltro sono libero di dire, con riferimento all'azione amministrativa che io avrei preferito che il Comune, piuttosto che investire in roulotte nel campo rom, avesse provveduto a costruire alloggi per i cittadini nuoresi, avrei preferito - è una mia opinione che sono libero di esprimere, credo di sì -.

Credo, come diceva lei giustamente Presidente, siano necessari corsi di mediazione linguistica, come ha fatto la A.S.L. mi sembra e lei, visto che fa parte di quell'Azienda forse ha recuperato proprio quell'idea, mediazione linguistica alla quale io iscriverei anche qualche Consigliere Comunale.

Il diritto di cittadinanza...

PRESIDENTE

Linguistica culturale, è un'altra cosa.

CONSIGLIERE SAIU

Anche quella, linguistica e culturale, tutte e due Presidente, sono convinto che a qualcuno farebbe bene qui dentro.

Il concetto di cittadinanza nasce nell'illuminismo francese...

PRESIDENTE

Le do un minuto.

CONSIGLIERE SAIU

Anche meno. Nasce nell'illuminismo francese con la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino.

Uno dei pensatori, dei filosofi illuministi più importanti e più influenti di quel periodo era un certo Voltaire.

Questo signor Voltaire, che ha dato un contributo fondamentale al pensiero moderno diceva tra le tante una cosa, un aforisma in particolare diventato celebre di Voltaire, "non credo nelle tue idee, ma lotterò fino alla morte perché tu possa esprimerle".

Trenta secondi...

PRESIDENTE

Siamo in dichiarazioni di voto Consigliere Saiu, la prego di rispettare i regolamenti.

CONSIGLIERE SAIU

Trenta secondi credo che me li possa concedere.

Rispettando quello spirito illuminista io vorrei che i valori di democrazia e di rispetto del prossimo che vengono enunciati in quest'aula venissero anche praticati e che dalla filosofia si passasse ai comportamenti e il primo da rispettare sia proprio il prossimo, quello che ci è più vicino, anche il vicino di banco.

PRESIDENTE

Io ho cercato di intervenire ma non interpretando le parole del Consigliere Contu in un senso come lei mi ha riferito prima.

A me sembrava anche questa un'opinione diversa espressa nelle forme che si possono esprimere.

Questa è stata la mia interpretazione.

La parola al Consigliere Contu.

CONSIGLIERE CONTU

Intervengo per fatto personale.

Mi dispiace che la mia voce si senta così poco in quest'aula, io risparmio in genere i miei interventi perché gran parte del tempo viene giustamente occupato da chi ha opinioni differenti dalle mie e io non disturbo e mi limito ad ascoltare.

Siccome i costi della politica sono anche le ore di stenografia che noi parliamo, importantissimo lavoro che ci permetterà, per chi vorrà, di leggere i verbali che riportano le dichiarazioni fatte finora dal Consigliere Saiu, da questi verbali semplicemente si dedurrà ciò che io ho non vigliaccamente né velatamente detto, ma semplicemente pubblicamente dichiarato.

Dunque, per non tediare tutti, rimando chi voglia avere chiarimenti migliori alla lettura dei verbali, dai quali si potrà dedurre dall'inizio dei lavori in quest'aula quale sia stato il tenore degli interventi numerosissimi, talvolta ridondanti a mio giudizio come tempo, non come contenuto, del Consigliere Saiu e si potranno leggere i sintetici, concisi, risicati, forse poco interessanti interventi della Consigliera Contu, che risponde comunque sempre con serenità, senza vigliaccheria e viso a viso.

PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto da parte del PD, la parola al Consigliere Arghittu.

CONSIGLIERE ARGHITTU

Mi preme intervenire innanzitutto per dichiarare il nostro voto positivo alla mozione presentata dai colleghi di Idea Comune.

Aperto il nostro intervento in dichiarazioni di voto li ringrazio e prendo atto del fatto che con una parte dell'opposizione ci sono più cose che ci uniscono da quelle che in realtà ci dividono.

Questo può essere anche di buon auspicio per il futuro per una collaborazione un po' più profonda e edificante.

Vorrei tranquillizzare il Consigliere Manca, proprio questa volta ha fatto un buco nell'acqua, perché per quanto riguarda la delibera e il regolamento io ho fatto il semplice passaggio di un semplice Consigliere.

Sono andato agli uffici di Presidenza e ho chiesto una mano perché venisse estratta dal computer questa delibera.

Come ne sono in possesso io tranquillamente lei stamattina poteva venire qua e chiedere agli uffici, si sarebbero resi disponibili, come sono disponibili e gliel'avrebbero data.

Questo glielo dico proprio per ricordarglielo.

Invece per quanto riguarda le inesattezze dette dai miei colleghi precedentemente, in particolar modo per le cassette, così vengono apostrofate quelle dei rom, bisogna ricordare, non so se sia fatto consciamente o inconsciamente, comunque si è omesso il fatto che quelle "cassette" come volgarmente vengono chiamate, sono fondi vincolati dall'Unione Europea, quindi erano soldi unicamente destinati per l'acquisto di quei container.

Se si vuole manipolare la verità come si è abituati a fare, prego si vada da un'altra parte ma non qua dentro per una questione di correttezza istituzionale.

Se le cose vogliono essere dette per quelle che sono.

Secondariamente mi fa piacere che durante il dibattito sono emerse diverse

posizioni, mi fa piacere la posizione del Consigliere Pirisi che ringrazio.

Io concordo con lei Consigliere Pirisi, qua c'era tanto da lavorare, è vero, ha ragione, c'è tanto da lavorare e ci dobbiamo impegnare un po' anche per ricostruire le coscienze a causa di tutte quelle dinamiche un po' degeneranti che sono state messe in atto per distruggere le coscienze, per distruggere la morale.

E' vero, ha ragione, noi dobbiamo lavorare e lavoreremo anche in questo senso.

Lavoreremo in questo senso e stiamo portando avanti il programma, capisco che il tempo purtroppo passa, però il programma noi lo stiamo portando avanti ed è un punto del programma.

Se vuole dopo glielo do, abbiamo vinto le elezioni su questo, i cittadini ci hanno dato la fiducia su questo, noi lo stiamo portando avanti.

Siamo in continuità amministrativa, come più volte ci avete ricordato, e stiamo andando avanti.

Stiamo portando avanti questa delibera, della quale non ci eravamo dimenticati, perché è impossibile che ci siamo dimenticati di questa delibera, chiedendo poi tra l'altro tramite un emendamento di metterla in premessa e di dargli poi l'immediata attivazione.

Cioè da oggi chiedere alla Giunta e al Sindaco di attivarla immediatamente; quindi come abbiamo fatto a dimenticarcelo? E' impossibile, è illogico, non c'è logica, non c'è meccanismo, stiamo dicendo delle inesattezze probabilmente; in malafede, in buonafede, non lo so, io spero che sia in buonafede.

Voglio qui ricordare oggi e ringraziare l'ex Assessore ai Servizi Sociali, Graziano Pintori, che all'epoca ha guidato quell'Assessorato; voglio ringraziare il mio collega di partito che ha guidato quella commissione, Andrea Musina, il quale ha portato avanti il percorso di formazione di questo regolamento e voglio ringraziare anche Carlo Murgia.

Professor Murgia più noto a tutti, il quale ha curato anche da garante del carcere, gli interessi degli immigrati dentro la casa circondariale di Badu 'e Carros, per quegli immigrati che purtroppo non avevano rappresentanza, quegli immigrati che avevano difficoltà.

Voglio ringraziare anche lui per tutto il lavoro che ha svolto in questi cinque anni.

Infine a me sta particolarmente a cuore questa mozione per un semplice motivo - le chiedo un attimo di tolleranza Presidente - io sono nipote di un immigrato.

Mio nonno partì nel 1962 in Australia per sette lunghi anni; per sette lunghi anni non vide la famiglia; poi tornò e andò in Germania; poi dalla Germania andò in Emilia Romagna e finalmente nel 1981, quando io nacqui, lui arrivò in Sardegna.

Quel percorso ha permesso poi ai miei genitori di diventare quello che sono, a me di crescere e di stare in salute fino a adesso, però il sacrificio di una persona va ricordato.

Ecco perché dedico questa mozione a lui con estremo piacere.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca per le dichiarazioni di voto di Città in Comune.

CONSIGLIERE MANCA (CIC)

Io non voglio spostarmi dall'argomento e nel merito dell'argomento polemizzando con il Consigliere Arghittu, non è questo il senso della mia espressione, non sarà il senso della mia espressione di voto.

Di fatto mi dispiace Consigliere, io sono sicuro che se fossi andato stasera a prendere quel regolamento l'avrei trovato, come l'ha trovato lei.

Mi dispiace se però tutti i cittadini non possano accedere tramite l'home page del Comune di Nuoro e poterlo prendere da casa, che sarebbe cosa molto più facile e meno faticante per quanto riguarda tutti.

Così come nessuno ha detto che ci siamo dimenticati di qualcosa o dell'istituzione della consulta etc., l'ha detto l'Assessore, non l'ho detto io.

L'Assessore ha detto che per l'ultimo anno del mandato non è stato possibile istruire quel percorso.

Abbiamo eliminato una voce di delega al servizio che lui gestiva e adesso non c'è la politica dell'integrazione; quindi non ho detto cose diverse.

Il mio sollecito, e infatti io esprimo sia per quanto riguarda la mozione di Idea Comune e questo mi piace esprimere, sia per quanto riguarda gli emendamenti del PD, sicuramente un voto favorevole, ma non trascurando di dire a tutti voi passate dalle parole ai fatti, perché sinora solo parole avete espresso su questo versante e non solo.

Se qualcuno mi avesse riassunto stasera, gentilmente riassunto qual è stata l'attività svolta dalla consulta, qual è stato il passaggio che ha portato alla cancellazione dell'integrazione di cittadini stranieri per quanto riguarda la nostra delega assessoriale ai servizi sociali, io bene avrei gradito di colmare le mie lacune di conoscenza.

Però ringrazio Idea Comune dicendo che su questo tema importante, per

quanto un po' lontano anche da quelle che sono le nostre forse priorità a livello di Ente Locale, ma ci sta anche questo, lo dico con molta franchezza, insieme al Consigliere Seddone esprimo il voto favorevole alla mozione e anche agli emendamenti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini per il Partito Socialista.

CONSIGLIERE GUCCINI

Prima di tutto io non credo - mi astraggo un po' dal discorso che faceva l'opposizione - nell'esistenza delle razze umane, almeno quanto non credo che esista... vi chiederei un po' di silenzio, non fosse altro perché io ho fatto silenzio.

Dicevo, io non credo nelle razze umane almeno quanto non credo che esista una razza di gatto bianco e una razza di gatto nero, esiste una razza umana, unica razza umana.

Noi per primi siamo figli di popolazioni differenti, dico noi italiani, siamo prima di tutto figli di popolazioni differenti: greci, fenici, africani, ispanici.

Almeno quanto contribuiamo a formare a nostra volta altri popoli, altre razze se così vogliono chiamarle, perché prima di tutto il razzismo è sintomo di paura, di debolezza.

La stessa debolezza che ha portato sfaceli nelle epoche storiche, nemmeno tanto lontane dalla nostra quando si ricercava una razza ariana.

Io preferisco essere bastardo a quel punto, piuttosto che ariano.

Il progresso credo che sia prima di tutto scambio e innovazione culturale e anche biologica.

Noi dobbiamo misurarci con l'uomo, non con la concezione che di volta in volta si può avere di questo.

Il compito della politica, perché noi in questo momento stiamo facendo politica, è quello di ridurre e cancellare le sopraffazioni e le disuguaglianze nelle relazioni tra persone.

Una società equilibrata è quella che riesce a salvaguardare le differenze, una ingiusta invece le cancella.

Io sono qui in dichiarazioni di voto e siccome noi crediamo nell'uomo e non nella razza, il Partito Socialista voterà a favore.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, per cui pongo in votazione la mozione di cui al punto uno all'ordine del giorno così come integrata dagli emendamenti

presentati dal Consigliere Arghittu.

Esito della votazione: favorevoli 29; contrari 2; astenuti 1.

Votazione: approvato a maggioranza.

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Chiedo la possibilità al Consiglio di invertire l'ordine del giorno.

In particolare chiedo che possa essere invertito...

PRESIDENTE

La richiesta del Consigliere Guccini è legittima, è una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, dica come.

CONSIGLIERE GUCCINI

Vorrei anche, ad uso e consumo del Consiglio, sicché in qualche maniera dia anche un dato, chiedere che possa essere invertito l'ordine del giorno semplicemente per una questione d'urgenza, tale per cui non credo di arrecare alcun danno se spostiamo la mozione relativa agli orti urbani, che a me piace molto fra parentesi.

Credo che ci siano semplicemente a mio parere, ora lo chiederò al Consiglio, dei punti che possono essere discussi prima, ma non sto dicendo che gli altri non vadano discussi, anzi.

Chiedo quindi che al primo punto possa essere discussa la relazione del centro di trattamento rifiuti; al secondo l'approvazione regolamento per l'acquisizione in economia dei beni e servizi; al terzo punto la mozione; in ultimo l'interrogazione.

PRESIDENTE

Mi sembra che sia chiara la richiesta del Consigliere Guccini: il punto tre della prima convocazione, cioè realizzazione di un centro di trattamento rifiuti urbani diventa il primo punto; il secondo punto diventa l'approvazione regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi; il terzo punto risulta la seconda mozione sugli orti urbani e il quarto punto l'interrogazione.

CONSIGLIERE SAIU

Sono costretto a rilevare come noi arriviamo alla discussione delle mozioni presentate da Idea Comune già con un certo ritardo, addirittura la mozione che abbiamo discusso portava la firma del Consigliere Murgia, che noi sappiamo essersi dimesso diverso tempo fa.

Siccome sono convinto delle parole che ha detto il Consigliere Guccini e cioè che tutti i punti all'ordine del giorno sono importanti e che questo Consiglio se lavora anche un'oretta in più non succede niente, allora chiedo che venga votata anche la

prosecuzione dei lavori oltre le 22, per consentire che venga discussa anche la mozione sugli orti urbani, con l'impegno fra gentleman...

PRESIDENTE

Non si può fare questa gazzarra nel mentre che uno sta parlando.

Concluda Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo con l'impegno tra gentleman che nessuno alle 21 e 55 o alle 22 e 05 chieda una sospensione dalla quale poi non torna nessuno; cioè che questo Consiglio prenda l'impegno di affrontare tutti e quattro i punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Sulla richiesta del Consigliere Guccini a norma di regolamento può parlare uno a favore e uno contro.

Sarebbe più opportuno e più appropriato dire: chiedo che vengano messe in votazione tutte e due, come proprietà di linguaggio.

L'appropriatezza è un concetto importante in sanità.

Prego Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Per quanto riguarda l'inversione dell'ordine dei lavori, gli argomenti che sono stati portati all'ordine del giorno, come è già stato detto dal Consigliere Saiu hanno avuto un iter diverso.

Mentre la nostra mozione è stata presentata il 14 settembre scorso, cioè circa tre mesi fa, gli argomenti che vengono a ruota nell'ordine del giorno che è stato predisposto dalla Conferenza dei Capigruppo uno è pervenuto ieri mattina e l'altro è della settimana scorsa.

Quindi una questione di priorità quanto meno nell'ordine temporale dovrebbe consentire la discussione della questione degli orti urbani, che non ha minore importanza rispetto agli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Quindi sotto questo profilo in entrambe i casi si sta cercando di fare un'azione che sia rivolta alla tutela dell'operato dell'amministrazione; sotto il profilo dell'opportunità e dell'urgenza mi sembra che tutti gli argomenti siano sullo stesso piano e quindi io non condivido assolutamente questa inversione, che mi sembra assolutamente destituita di qualsiasi ragione che la possa in qualche maniera giustificare.

Se comunque l'assemblea dovesse approvare l'inversione dell'ordine del giorno, faccio mia la proposta del Consigliere Saiu e chiedo fin d'ora che venga

approvata la prosecuzione dei lavori oltre l'orario che è stato stabilito nell'ordine del giorno, così che questo argomento, a cui noi particolarmente teniamo, possa comunque essere portato all'attenzione dell'assemblea, discusso e votato.

PRESIDENTE

Facciamo quindi due votazioni.

Pongo in votazione l'inversione dei punti all'ordine del giorno proposta dal Consigliere Guccini.

Esito della votazione: favorevoli 21; contrari 6; astenuti 5.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione la prosecuzione dei lavori.

Il proponente Consigliere Mannironi è presente in aula, per cui si vota.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 7; astenuti 8.

Votazione: approvata.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI CON PRODUZIONE DI COMPOST PRESSO LA ZONA INDUSTRIALE DI PRATO SARDO - CESSIONE AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE AL CONSORZIO INDUSTRIALE DI PRATO SARDO.

E' arrivato un emendamento su questo punto che poi verrà presentato.

Chiedo all'Assessore Lapia di presentare il punto.

ASSESSORE LAPIA

Intervengo innanzitutto per spiegare e chiarire l'importanza del punto che trattiamo oggi, e non per ordine di presentazione delle pratiche, ma in ordine anche a delle opportunità che l'Amministrazione obbligatoriamente deve cogliere in questa fase, anche in virtù di comunicazioni che sono pervenute alla stessa Amministrazione da parte del consorzio industriale provinciale.

L'argomento che si doveva trattare nella mozione, gli orti urbani, è un argomento che comunque a me sta a cuore, ma vista l'impellenza e l'importanza delle sollecitazioni che ci arrivano dal consorzio industriale provinciale - poi spiegando capirete anche il motivo - è chiaro che l'importanza non può essere semplicemente relegata ad una considerazione di temporalità, ovvero in ordine alla presentazione delle domande, ma anche rispetto all'opportunità che come Amministrazione dobbiamo cogliere nello specifico argomento che andiamo a trattare.

Argomento che è stato trattato ampiamente in passato sia dal Consiglio Comunale che dalla Giunta Comunale, almeno in sette occasioni e in un percorso di

condivisione ha valutato pienamente l'opportunità di far sì che il territorio comunale si dotasse di infrastrutture a supporto della filiera, del sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti, tale da creare e generare opportunità di sviluppo per quest'area.

Opportunità di sviluppo in termini lavorativi, opportunità di sviluppo in termini di risparmi nella gestione del servizio, opportunità di sviluppo nella considerazione generale che tutto ciò che viene trattato in loco in termini di rifiuti, risponde a criteri ecologici e di riduzione delle emissioni di Co2.

Il consorzio industriale in una nota che è pervenuta al Comune di Nuoro nei primi di questo mese, il 2/12/2011, ci pone all'attenzione un problema di rilevanza assoluta.

Ovvero che il consorzio rischierebbe di perdere dei finanziamenti utili per la realizzazione della centrale di compostaggio, se non si resolvesse un problema relativo alla definizione del titolo di proprietà dell'area che già in precedenza era stata riconosciuta come utile per lo sviluppo di una centrale di compostaggio.

Il progetto era articolato, i fondi erano relativi esclusivamente alla costituzione e realizzazione della centrale di compostaggio ed erano inquadrati nella fase iniziale rispetto a quello che era un piano regionale dei rifiuti, che è stato soppiantato dall'ultimo del 2008.

Le lungaggini, i tempi tecnici meglio, necessari per realizzare una permuta, ovvero per individuare il luogo idoneo per determinare lo sgravio degli usi civici che quell'area aveva ci portano ad oggi.

Oggi si ha un parere favorevole da parte della Provincia per la realizzazione della centrale di compostaggio, a condizione che si determini il titolo di proprietà in via definitiva.

Questo aspetto ci porta quindi a determinare in prima analisi la possibilità di cedere il titolo di proprietà al consorzio industriale provinciale.

Nel percorso che è stato attivato in passato, che è stato ampiamente approvato e condiviso dalla Giunta e dai Consigli passati, si prevedeva che per la gestione di quell'area si andasse a realizzare una società in house, una società interamente a capitale pubblico per la gestione condivisa di questo tipo di impiantistica.

Cosa che adesso, con le nuove normative, non è più possibile percorrere, pertanto necessariamente dobbiamo fare una scelta, che è una scelta obbligata: vendere l'area, altrimenti perderemo l'opportunità di realizzare nel nostro territorio comunale questo impianto e sappiamo bene che questo impianto è necessario per quello che ho detto prima, ma è indispensabile da un punto di vista di un immediato

ritorno nelle tasche dei cittadini.

Nel senso che allo stato delle cose i costi relativi alla gestione dei trasporti dei rifiuti sono onerosi, perché come Amministrazione la Regione ci obbliga a conferire in località ben lontane a quella di Nuoro, ovvero Villacidro e Carbonia a seconda dei casi.

La necessità quindi è anche quella di creare opportunità in loco di sviluppo e di gestione locale della materia rifiuto.

Ricordo che in passato il Consiglio aveva già determinato e approvato quella che era una permuta, che aveva un valore che all'incirca si attestava intorno ai 22,28 euro a metro quadro.

In virtù della stima fatta nel 2004 aggiorniamo questo valore e lo portiamo a 24,70 euro.

L'area che andiamo a conferire non è più corrispondente ai quasi 4 ettari, 39.000 metri quadri, ma è esattamente di 19.428 metri quadri, ovvero quella utile affinché questo impianto possa essere realizzato.

Ricordo che quest'area noi la cediamo per il solo scopo di realizzare un impianto di produzione di compost di qualità.

Quindi facciamo anche chiarezza rispetto eventualmente ad idee che magari non sono ben chiare a tutti i Consiglieri.

Il consorzio industriale provinciale andrà quindi a realizzare una centrale di compostaggio, questo è il merito della cessione.

La pratica deve essere quindi concretizzata entro il 28/12/2011, l'atto di compravendita, anche a testimonianza dell'urgenza e quindi della necessità da parte del consorzio di completare l'iter che da anni ormai lo vede esposto al rischio del ritiro del finanziamento da parte della Regione Sardegna.

I punti credo siano stati evidenziati in maniera abbastanza completa.

Ricordo, per fare sintesi, le opportunità che noi andremo a cogliere approvando questa proposta di delibera, ovvero l'opportunità di creare uno sviluppo economico con opportunità di lavoro; uno sviluppo di filiere che vanno verso il chilometro zero, ovvero rispettando il concetto di "chi inquina paga", noi amplifichiamo questo concetto e diciamo: chi inquina paga, ma localmente ha anche il dovere di massimizzare il trattamento del rifiuto e di trasformarlo come opportunità.

Quindi il rifiuto non più solo come problema, ma come opportunità di sviluppo, rifiuto uguale materia prima.

Ringrazio il Consiglio, sono qui a disposizione per ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE

Grazie anche per la sua pazienza Assessore Lapia.

Apriamo la discussione. La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, le motivazioni che ci portano a discutere con una certa urgenza questa decisione da prendere, non sono sufficienti per convincermi sulla necessità di dislocare in quella zona, sul terreno di cui stiamo parlando, un impianto di compostaggio.

E' a tutti notorio che un impianto di compostaggio è fonte di cattivi odori e basta andare su Internet e si vede che pullula di comitati che chiedono lo smantellamento di impianti di compostaggio.

Impianto di compostaggio di cui non abbiamo né le caratteristiche né uno spaccato di quelli che potrebbero essere i costi di trattamento dei venti in atmosfera, sempre qualora ci siano.

Noi stiamo antepoendo quella che è non tanto la nostra salute, perché non credo si tratti di sfiati tossici, quanto di odori maleodoranti, però da un punto di vista di tossicità penso non ci sia niente di preoccupante...

PRESIDENTE

Non si può andare avanti con questo chiasso che proviene dal pubblico e dall'aula.

CONSIGLIERE MONTESU

Se il dibattito è un fastidio possiamo passare subito al voto.

Il vento dominante, come voi tutti sapete, è il maestrale, che soffia dalla parte di Prato verso Nuoro.

Sotto vento stiamo costruendo una caserma, sotto vento abbiamo un centro commerciale di una certa rilevanza, sotto vento abbiamo l'ospedale e lo Zonchello.

Per poter far realizzare un impianto al consorzio provinciale noi stiamo ospitando tutte queste strutture ad una bella odorata di questo impianto.

Non ho niente in contrario perché l'impianto di compostaggio venga fatto, bisogna essere molto più attenti a scegliere l'ubicazione di questo impianto, soprattutto in modo che non si creino problemi alle strutture abitative e a quanto si sta costruendo e si sta faticosamente cercando di fare in quella zona.

Costruire un impianto di compostaggio dequalifica tutto il sito in questo senso.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

La volta scorsa dai banchi dell'opposizione si sentiva dire: quando venderemo i nostri gioielli? quando inizieremo ad incassare per aver venduto il nostro patrimonio? Magari anche intelligentemente.

Oggi ci troviamo a vendere, ad incassare soldi freschi, puliti e l'opposizione non taccia.

Io credo che ci voglia un po' di coerenza. Cerco sempre di essere molto oggettivo, a volte mi sento anche vicino per alcuni atteggiamenti o cerco di capire il meglio dei ragionamenti che vengono dai banchi dell'opposizione, però in questa circostanza mi rincresce dire e accertare che non si possono sentire queste cose.

E' un atto intelligente, uno perché rispetta le prerogative dell'Amministrazione Comunale; due perché il servizio è quello che ci interessa.

Cioè il fatto che lo facciamo di nostro o che ci sia qualcuno che lo faccia per noi, questa non è politica. La politica è che il servizio ci sia.

C'è l'unione dei consorzi che vuole spendere dei soldi? c'è l'unione dei consorzi che ci sta comprando l'area? Peraltro ce la paga e realizza l'opera che noi stessi in questo Consiglio Comunale nel precedente mandato abbiamo votato.

Quest'area è pronta ad essere venduta, è già stata sdemanializzata.

Cioè noi in questo Consiglio abbiamo già compiuto tutti quegli atti propedeutici a compiere quest'operazione.

E' una scelta coerente, è una scelta qualificante per un consorzio industriale dove ci sono anche insediamenti produttivi che trattano anche prodotti che possono essere valorizzati in una centrale di compostaggio.

Mi sembra che ci sia qualcuno che tratta le pelli, e i rifiuti di quell'insediamento possono essere trattati e valorizzati.

Mi pare che ci siano insediamenti produttivi che trattano prodotti alimentari partendo dalle matrici al prodotto finito, quelli che sono gli scarti.

E' sicuramente un alleggerimento che avrà significativi risvolti in tema di risparmio per quanto riguarda i trasporti dei rifiuti.

Abbiamo sempre detto che l'umido costituiva intanto un rifiuto ingombrante, un rifiuto pesante, un rifiuto peraltro il cui smaltimento costa.

Qui abbiamo la possibilità di creare un nuovo insediamento, posti di lavoro, io ipotizzo dei posti di lavoro, ipotizzo quindi un servizio rivolto alla comunità, ipotizzo il fatto che il Comune di Nuoro finalmente possa impossessarsi dell'essere capoluogo di una serie di comunità e di comuni vicini, per cui non si può che essere d'accordo e

plaudire a questa iniziativa.

E' un obiettivo che io davvero sono gratificato di votarlo e di dividerlo; portatene altri, di valori aggiunti come questo ce n'è bisogno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Ho alcuni dubbi che vorrei che l'Assessore chiarisse, perché da quello che risulta dalla documentazione che ci è stata fornita, il terreno di cui ci stiamo occupando dovrebbe ricadere in una zona HI2, alla quale appunto è stata riconosciuta una pericolosità idrogeologica media che richiede, perché possa essere utilizzata, la presentazione di uno studio di compatibilità idraulica che approfondisca il punto.

Siccome lì passa un fiume dovrebbe chiarire se un domani l'eventuale realizzazione di un fabbricato possa eventualmente creare dei problemi in considerazione della pericolosità idrogeologica che è stata accertata nel piano che si occupa di queste cose.

Quindi volevo sapere innanzitutto se è stato fatto questo studio e quali sono le risultanze.

Poi mi riservo di fare un intervento successivamente all'esito delle risposte che mi saranno date dall'Assessore o dall'ufficio, ove l'Assessore non sia in grado di farlo, dalla documentazione che ci è stata fornita non è dato evincere quale sia l'entità dell'eventuale intervento che dovrebbe essere realizzato nel lotto che si intende vendere, cioè la dimensione dell'eventuale fabbricato che si dovrebbe realizzare, perché in realtà la volumetria che si può realizzare in loco sembrerebbe ridotta.

Quindi non ho capito, siccome noi non abbiamo visto il progetto, non so se l'ha visto l'Assessore o se è nella disponibilità dell'ufficio, se si tratta di una struttura o comunque di un'attività che è esclusivamente a cielo aperto, o seppure devono essere realizzati dei fabbricati, nel caso in cui debbano essere realizzati i fabbricati che tipo di fabbricati e la volumetria, perché si tratta di circa due ettari di terreno, a giudicare dall'estensione che è stata indicata.

E poi se, questo mi sembra l'aspetto più importante, il compostaggio deve riguardare solo ed esclusivamente la città di Nuoro, ovvero se l'impresa intenda estenderlo a tutta la Provincia.

Bisogna anche pensare a quello che potrebbe essere il traffico da e per la

struttura non solo su ruota, perché questo comporterebbe ulteriore inquinamento sotto il profilo che tutti possiamo capire e su cui non mi dilungo.

Mi riservo quindi di fare eventuali interventi all'esito delle risposte che mi saranno date dall'Assessore o dall'ufficio.

PRESIDENTE

Il Consigliere Barbagli illustra l'emendamento che è stato presentato e di cui abbiamo fatto le copie che saranno consegnate.

CONSIGLIERE BARBAGLI

L'emendamento è stato presentato in modo tale che all'interno del corpo di delibera che andremo ad approvare siano chiari i fogli, i mappali e i metri esatti che noi andiamo ad alienare, perché essendo stata la delibera presentata, come tutti possiamo vedere, con dei fogli e mappali derivanti prima del frazionamento, visto e considerato che l'ufficio tecnico erariale - l'attuale agenzia del territorio - ha approvato stramattina il frazionamento, ritengo sia doveroso e opportuno per chiarezza di tutti e soprattutto per la lettura semplice della delibera, avere i fogli e i mappali esatti, compresa la metratura che stiamo alienando.

Il motivo dell'emendamento era questo, credo che abbiamo fatto cosa grata a tutti i Consiglieri per la trasparenza degli atti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

A me sembra che oggi qualcuno stia facendo un po' di confusione.

Questo perché l'oggetto della delibera è esclusivamente la vendita di una parte - ora abbiamo anche nome e cognome - di un immobile di proprietà dell'Amministrazione.

Non siamo entrati nel merito della progettazione, anche perché sono uno di quei Consiglieri che la legislatura precedente ha votato positivamente l'ubicazione della stazione di compostaggio.

Condivido appieno quanto ha detto poco fa il Consigliere Soddu.

Questo perché una stazione di compostaggio nel nostro territorio non interesserà esclusivamente la nostra città, ma faremo servizio anche per gli altri paesi del circondario che gravitano a Nuoro.

In pratica gli altri paesi andranno a limitare anche i loro costi di smaltimento del compost, della frazione umida dei nostri rifiuti.

Noi certamente ne avremmo un vantaggio in termini di bolletta oggi TARSU,

perché ridurremmo quantomeno i costi di trasporto del rifiuto che oggi portiamo in zone ben lontane.

E considerato che la frazione umida è senz'altro una di quelle frazioni più pesanti del rifiuto, e considerato anche che viene portato a peso, avere una stazione di compostaggio ottimale nella nostra area industriale è senz'altro vantaggioso per la nostra città, anche in termini di risparmio di bolletta, oggi TARSU, domani sarà forse non più TIA, considerato che è già stato cambiato il nome della tariffazione dello smaltimento dei rifiuti.

Oggi giorno noi dobbiamo esclusivamente vendere un'area finalmente, una parte del nostro territorio, per rimpinguare anche le nostre casse, considerato che fino all'altro giorno qualcuno dell'opposizione faceva i conti proprio su queste cifre.

Certamente sarà un progetto studiato ad hoc, perché dovrà essere non solo approvato urbanisticamente dai nostri uffici tecnici, ma andrà al vaglio anche a livello provinciale dell'Arpa, andrà a vaglio come valutazione ambientale.

Considerate che la Regione Sardegna il 29 ha inserito nel B.U.R.A.S. - quindi è legge - anche la valutazione dal punto di vista strategico e ambientale a livello regionale del compattatore.

Mi preme però fare alcune considerazioni, Assessore e Sindaco: l'impegno di questa Amministrazione, di questa Giunta, lo chiedo a lei signor Sindaco affinché si faccia parte diligente, uno nel bloccare l'alta parte - considerato che il lotto è stato diviso in due - di lotto che andremo a vendere in futuro come zona B, probabile stazionamento anche della frazione secca.

Considerato che il progetto che era all'attenzione dello scorso Consiglio prevedeva non solo la stazione di compostaggio, ma anche una stazione dove venivano conferiti cartone, vetro e plastica.

Noi interveniamo qui esclusivamente come vendita dell'area, perché poi tutto ciò è legato all'Amministrazione Provinciale di Nuoro in termini di controllo e verifica di determinati fattori, sia in termini di "rischio" che di implementazione.

Ecco perché chiedo, signor Sindaco, che si faccia parte diligente per far sì che nella parte residua del lotto possa un domani essere utilizzato ed essere realizzato lo stazionamento degli altri rifiuti riciclabili, considerato che la Regione Sardegna ha dato alla Provincia la potestà di decidere i vari distretti e bacini dove poter dislocare queste stazioni.

Per quanto riguarda il finanziamento è vero, sono 4.200.000 euro che sicuramente andranno rivisti, ma non spetta a noi farlo perché ci sarà un

adeguamento, considerato che è un progetto del 2004.

Vero è che saranno spesi sicuramente nella nostra città, darà lavoro non so se a qualche disoccupato della nostra città, me lo auguro vivamente, e mi piacerebbe che nella stipula del contratto potessero inserite alcune clausole a vantaggio dell'Amministrazione, quali ad esempio...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Porcu, a meno che non parli come Capogruppo.

CONSIGLIERE PORCU

Parlo come Capogruppo.

Mi auguro che questo progetto vada in porto definitivamente, considerato che abbiamo aspettato un po' troppo.

Per quanto riguarda l'HG2 di diceva poc'anzi il Consigliere Mannironi, nell'HG2 si può costruire tranquillamente qualsiasi fabbricato, altrimenti non si potrebbe costruire niente.

Ha ragione, HG è dal punto di vista idrogeologico, ma sicuramente nella fase di progettazione e di realizzazione saranno adottate tutte le misure, va in procedura di valutazione ambientale non semplificata, quindi sarà sicuramente garantito l'ottimale per la salute della nostra città e dei nostri concittadini.

PRESIDENTE

Vuole intervenire l'Assessore Lapia.

ASSESSORE LAPIA

Rispondo alle prime domande. Essendo il consorzio industriale che ci pone un problema, sono loro i detentori del finanziamento e sono loro i titolari della progettazione.

Comunque nel merito il dimensionamento dell'impianto è per 10.000 tonnellate, circa 7.500 sono per l'umido, la differenza sta nel legno, nello sfalcio e altre sostanze organiche.

Per quanto riguarda il problema relativamente al rischio HI2, quindi al rischio idrogeologico, la pratica è stata istruita positivamente dal Genio Civile di Nuoro, però la competenza finale sarà del genio civile di Cagliari.

Ovviamente questa parte verrà ultimata una volta che la Provincia darà il suo assenso all'operazione in modo definitivo.

Ricordo che questa fase è propedeutica per portare avanti l'iter tecnico-amministrativo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Noi con questa delibera svendiamo un'area del Comune di Nuoro per farvi una discarica e la facciamo a Prato Sardo, cioè in quello che nelle proposte programmatiche di tutti è non solo l'area...

Da Consigliere di opposizione quasi mi rassegnò al fatto che la maggioranza non sia d'accordo con quello che dico.

Dicevo che lo si fa a Prato Sardo in un'area che nei programmi di tutti, anche del Sindaco Bianchi, doveva essere valorizzata e che come primo intervento di valorizzazione riceve in omaggio da questa Amministrazione in concorso con l'ASI una bella discarichetta.

Mi perdonerà il Consigliere Soddu se io e gli altri Consiglieri dell'opposizione non condividiamo il suo entusiasmo.

Di che si tratta esattamente? Cerchiamo di capirlo intanto dalla camicia di delibera, che come oggetto parla di "realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti urbani".

Di quali rifiuti urbani si parla?

Mi è sembrato di capire, dai chiarimenti che l'Assessore ha appena fornito delle frazioni umide prodotte dai cittadini del Comune di Nuoro...

Dicono che la durata dell'incarico di un Capogruppo si misuri da quanto sta al telefono, il mio è stato pochissimo, quindi evidentemente ci tiene a restarlo!

Dicevo: di che si tratta? Si tratta di una discarica che raccoglie la frazione umida prodotta dai cittadini del Comune di Nuoro e degli altri Comuni del territorio e noi la piazziamo proprio lì, in quell'area che forse ci ricordiamo di andare a visitare in campagna elettorale per promettere agli operatori che verrà rilanciata.

Infatti quella promessa voi la mantenete subito, con una solerzia alla quale non ci avevate abituato decidete che lì ci va una bella discarica, anche puzzolente come ci ha ricordato il Consigliere Montesu, messa proprio in un posto non capace di favorire le attività industriali della zona.

Ci sono alcuni elementi, alcune perplessità, viene proposta una delibera che presenta, secondo me, molte ombre a partire dalla valutazione.

Perché parlo di svendere un'area? Perché noi la vendiamo - udite udite - 24,70 euro a metro quadro. Un tecnico del Comune la valuta a 24,70 euro.

Io vedo: "valutazione area alla data attuale" e la firma del tecnico, geometra Pasquale Ticca.

Quindi non è firmata da un tecnico dell'UTE, è firmata da un dipendente comunale.

Ecco qual è il primo elemento di riflessione.

Perché la variazione della valutazione è firmata da un tecnico comunale e non dall'UTE per esempio?

Tecnico che peraltro fa una valutazione lo stesso giorno in cui il Comune...

La usi quella campana, non tema.

PRESIDENTE

Cerco di usarla il meno possibile per garbo nei confronti dell'Assessore Demuro, non perché non ci sia bisogno di usarla, ma qualche volta mi scappa di usarla.

CONSIGLIERE SAIU

Anche perché il Comune è tanto grande, poi il Consigliere Barbagli prende l'esempio da qualche collega del suo partito che passa la seduta fuori da quest'aula.

Capisco che magari non sia interessato a quello che dico.

Dicevo che si va una valutazione lo stesso giorno in cui perviene a questo Ente, a questa Amministrazione, la richiesta da parte del consorzio provinciale.

Che poi io sbaglio a dire che perviene una valutazione, perché qui il geometra Ticca dice testualmente: "detto ciò si può provare a fare una valutazione".

Una valutazione o si fa o non si fa, non è che si può provare a fare una valutazione e poi il risultato di questa prova è la cifra di 24,70 euro al metro quadro.

Anche perché fra i criteri che vengono indicati c'è quello per esempio dell'eco abbattimento al 20%.

Io non sono un tecnico, magari il Consigliere Porcu che da questo punto di vista ha una conoscenza molto più approfondita della materia di me, può dirmi perché questo criterio dell'eco abbattimento al 20% e non ad altre percentuali.

Era retorico Consigliere Porcu, non è che devo spiegare tutto.

Dicevo: perché questo abbattimento equo al 20% e non al 30, al 40 o al 50?

Perché la perizia non fa per esempio riferimento al valore del bene nello stato patrimoniale dell'Ente? Cosa succederebbe se si dovesse scoprire un giorno che la valutazione è errata, che non è congrua, che forse questo Consiglio meglio sarebbe stato garantito, piuttosto che da questa valutazione, dalla valutazione dell'UTE, cioè dell'ufficio preposto?

Succederebbe che sarebbero proprio i Consiglieri che sono chiamati a votare questa delibera, a rispondere in solido di quello che si configurerebbe come un

danno erariale.

Se noi vendessimo un bene ad un prezzo inferiore rispetto al suo valore, causeremmo certamente un danno alle casse di questo Comune.

Peraltro noi oggi con questa delibera chiediamo di incamerare 480.000 euro e non lo possiamo fare per la semplice ragione che si tratta di una variazione di bilancio.

Siccome la legge prescrive come termine ultimo per le variazioni di bilancio il 30 novembre, noi da un lato rischiamo di vendere un bene ad un prezzo inferiore, dunque di svenderlo, dall'altro sicuramente incorriamo in una violazione di legge perché questi 480.000 euro - che non ci sono nel bilancio di previsione, che non erano neanche nell'assestamento ovviamente, perché questa delibera arriva dopo - non sappiamo che fine fanno.

Questi 480.000 euro li mettiamo nel fondo di riserva, nel fondo di svalutazione crediti, nel fondo che paga lo staff del Sindaco? dove li mettiamo?

Non lo sappiamo.

Sicuramente da questo punto di vista una violazione la compiamo.

Da un lato si espone questo Consiglio al rischio di autorizzare la vendita di un bene che assomiglia più ad una svendita che ad una vendita, almeno dal mio punto di vista, perché 24,70 euro a metro quadro secondo me - ripeto non sono un tecnico come il Consigliere Porcu - è un po' pochino.

La valutazione viene fatta lo stesso giorno in cui perviene la richiesta dal tecnico del Comune, immediatamente, quasi al volo oserei dire, e poi c'è da affrontare la questione della scelta politica.

Lo accennava secondo me bene il Consigliere Montesu che mi ha preceduto.

Noi, che difendiamo la zona industriale di Prato Sardo come il volano dello sviluppo economico della nostra città, piazziamo subito una bella discarica.

Parlo come Capogruppo.

Addirittura questo ci si aspetta diventi il primo passo per l'avvio - ci si dice nella delibera - di un centro di trattamento della frazione umida che porti poi a punti e piattaforme di conferimento anche di altri materiali.

Quando io sono entrato in questo Consiglio, alla seconda assemblea seduti lì - molti di più ce n'erano fuori - c'erano i cittadini di Funtana Buddia, che protestavano contro l'Amministrazione, perché l'Amministrazione aveva deciso di fare sotto casa loro un ecocentro - un'altra bella parola dietro la quale si nasconde il significato di discarica, piccola ma discarica - ed erano arrabbiati - uso un eufemismo perché il

luogo di impone di non utilizzare altre parole - molto arrabbiati, perché percepivano quella decisione come contraria....

PRESIDENTE

Facciamo silenzio e facciamo concludere il Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Parleranno poco al microfono i Consiglieri del P.D., ma lontano dal microfono sono molto, molto loquaci, e lo sono soprattutto quando parlano i Consiglieri dell'opposizione.

PRESIDENTE

Vada avanti Consigliere.

CONSIGLIERE SAIU

La regola in genere è che uno si prenota, poi il Presidente dà la parola e parla. Possono fare così tutti, anche il Capogruppo del P.D. e anche il Consigliere Sarria.

PRESIDENTE

Adesso non continui a commentare, vada avanti col discorso sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SAIU

Quando noi abbiamo ospitato quei cittadini molto arrabbiati abbiamo ascoltato le loro proteste e quei cittadini si lamentavano intanto che quell'intervento, quell'opera pubblica andava contro i loro interessi, ma soprattutto lamentavano il fatto che non erano stati consultati, che non erano stati coinvolti in quella decisione.

Allora, per non incorrere in quello stesso errore, io chiedo a questa Amministrazione, chiedo all'Assessore: noi con gli operatori di Prato Sardo di questa cosa ne abbiamo parlato?

Abbiamo parlato con quelle persone che faticosamente, in un territorio economicamente arido come questo, mandano avanti...

PRESIDENTE

Ancora non c'è la mozione sugli orti, quindi anche dal pubblico...

CONSIGLIERE SAIU

Ne abbiamo parlato con gli operatori di Prato Sardo? Siamo sicuri che quelle persone che noi andiamo a coccolare in campagna elettorale, salvo poi dimenticarne al primo anno e mezzo di mandato, siano d'accordo ad avere lì una scarica che chiamiamo centro per il compost? Insomma scegliamo sempre dei termini molto poetici per nascondere realtà maleodoranti, mi sia consentito

l'aggettivo.

L'area è comunale e, ci ha detto l'Assessore, chiamata a servire invece un bacino sovracomunale.

E lo facciamo, lo confessa candidamente il Consigliere Porcu, anche perché le nostre casse languono e quindi, dice Porcu, perché non rallegrarci del fatto che riusciamo ad incamerare 480.000 euro?

Consigliere Porcu, per la semplice ragione che noi quell'area la stiamo svendendo, ma soprattutto che con quella cifra noi ci paghiamo...

Sa cos'è? La prima volta è mancanza di rispetto nei miei confronti; la seconda volta è mancanza di rispetto nei miei confronti; la terza volta è mancanza di rispetto nei suoi confronti, Presidente.

PRESIDENTE

Sì, è vero. Purtroppo questo avviene a turno.

CONSIGLIERE SAIU

Esatto, e sono sempre gli stessi che turnano.

Noi andiamo a vendere un'area e con quei 480.000 euro paghiamo in parte l'aumento della spesa corrente che abbiamo rettificato nello scorso...

Consigliere Mannironi posso chiederle un attimo di pace? Solo un attimo, perché lei è andato da quella parte, lì, fuori; un attimo. Grazie.

Dicevo che noi copriamo solo in parte l'aumento della spesa corrente, che abbiamo certificato in oltre mezzo milione di euro soltanto nell'ultimo assestamento di bilancio.

Cioè noi con questi 480.000 euro in pratica andiamo a pagare l'aumento della spesa corrente, che si compone fra le altre voci...

CONSIGLIERE BARBAGLI

Non è all'ordine del giorno Presidente!

PRESIDENTE

Consigliere Barbagli, lasci dirigere a me l'assemblea per cortesia.

CONSIGLIERE SAIU

Il Consigliere Barbagli era distratto e quindi non ha sentito di cosa parlavo.

Sostanzialmente noi con questa vendita andiamo a pagare l'aumento della spesa corrente. E cosa c'è nella spesa corrente? Tantissima roba: gli undici Assessori per esempio, lo staff del Sindaco, i canoni di locazione...

PRESIDENTE

Consigliere Saiu vada avanti.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Vogliamo parlare di ciò che abbiamo all'ordine del giorno per cortesia!

PRESIDENTE

Per cortesia Consigliere barbagli, sto riprendendo io, la smetta di intervenire!
E anche lei, Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo: gli undici Assessori, gli undici Assessori, lo staff del Sindaco, i canoni di locazione, i Co.Co.Co. che vengono assunti senza una selezione, se amici meglio.

Ecco perché non siamo entusiasti, se non si fosse capito, perché svendiamo un bene del Comune e soprattutto perché questa scelta politica viene adottata per tappare i buchi che ci sono nei conti del Comune di Nuoro, perché se questa vendita fosse andata a coprire in parte questo ammanco, questo buco, a fronte di una spesa corrente che era sotto controllo, allora io avrei detto: beh, 480.000 euro sono meglio che niente.

Ma questi 480.000 euro a fronte di una spesa galoppante servono a coprire in parte quella spesa galoppante, ecco perché non siamo entusiasti.

E a dire il vero, e concludo Presidente, non dovrebbero esserlo neanche i Consiglieri della maggioranza che lo voteranno perché secondo me si tratta di una delibera rischiosa che espone al danno erariale, perché si vota una delibera che non va nell'interesse dei nuoresi, non va certamente nell'interesse degli operatori di Prato Sardo.

E, se dovesse verificarsi quello che ha detto il Consigliere Montesu, quali benefici avrebbe per l'occupazione in generale nelle imprese di quell'area e perché - dicevo - tappa il buco di una spesa fuori controllo.

Voi quella spesa la dovrete controllare, non dovremmo svendere i beni del Comune per pagare i nostri vizi, politici s'intende.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

E' vero, i Consiglieri del PD parlano poco, ma parlano veramente poco perché hanno capito come si vuol portare da parte di qualche Consigliere gli indirizzi del Consiglio.

Anche oggi abbiamo sentito il discorso del Consigliere Saiu e finalmente oggi abbiamo le prove che parla solo perché ha fiato.

Dico questo perché mi dispiace che parla solo perché ha fiato...

CONSIGLIERE SAIU

Il Consigliere Saiu parla perché ha qualcosa da dire!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Scusate, mi sono distratto perché il vice Sindaco mi stava dicendo una cosa.

Scusate un attimo ma quando mi chiedono delle cose importanti anch'io devo prestare orecchio a quello che mi chiedono.

Mi dispiace essermi distratto.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Glielo ripeto piano piano: parla solo perché ha fiato solo perché...

Aspetti Consigliere, mi faccia finire!

PRESIDENTE

No, queste espressioni non sono legittime, non sono consone a quest'aula!

Consigliere Barbagli, queste espressioni non sono consone: parlare perché ha fiato non si può dire, va bene?!

CONSIGLIERE BARBAGLI

E io invece uso il termine "parla solo perché ha fiato" perché...

Lei me lo contesti ma io continuo.

PRESIDENTE

Se lei continua le tolgo la parola.

No, lei, Consigliere Barbagli non parla più se dice queste parole.

Lei, Consigliere Barbagli, se usa queste espressioni non parla più in quest'aula, è chiaro?

Ridiamo la parola al Consigliere Barbagli.

Per cortesia, Consigliere Montesu, decido io. Quando le chiederò di aiutarmi sarà ben lieto di farlo ma non gliel'ho chiesto.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Riprendo il filo del discorso, anche se è molto facile riprenderlo.

Il Consigliere Saiu ha ormai usato un metodo che ci porta proprio a smentire ciò che dice con atti proprio approvati dal Presidente della Regione il 13 novembre 2009, con la delibera N. 22 dell'8 febbraio 2011 che determinata i prezzi da adottare all'interno delle aree delle zone industriali, dove dà mandato con un Decreto al Commissario del Consorzio Industriale di stabilire il valore per metro quadro.

Per quanto riguarda l'area oggi sottoposta ad alienazione da questo Comune, il Commissario, su ordine del Presidente Cappellacci, capo del nostro qui Consigliere

Comunale di opposizione, che si oppone a tutto, determina il valore a metro quadro di euro 24...

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, per cortesia!

CONSIGLIERE BARBAGLI

Scusi un attimo, ma lei permette al pubblico di intervenire?!

PRESIDENTE

Io lo sto interrompendo il pubblico, non posso mettergli la mano in bocca.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Lei lo deve cacciare fuori il pubblico, c'è scritto bene: chi interrompe i lavori del Consiglio va cacciato fuori.

PRESIDENTE

Ha ragione, dovrei farlo più spesso, quasi per tutti però.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Per tutto il pubblico, non per i Consiglieri.

Allora, per favore, a chi non piace questo intervento è pregato di uscire.

Dicevo che la delibera del Consiglio Regionale prevede e stabilisce i prezzi per le vendite o gli acquisti nelle aree industriali.

L'intervento del Consigliere Saiu è veramente di una sconcertatezza così enorme che porta solo zizzania a questo Consiglio.

Cioè viene qui solo ed esclusivamente per creare disagio e far polemiche inesistenti.

Noi, signor Presidente, siamo qui per votare questa delibera che ci dà l'opportunità di incassare 480.000, purtroppo pochi perché il prezzo ce l'ha stabilito il capo del nostro Saiu, altrimenti avremmo...

Anzi, molto probabilmente creeremmo danno erariale in funzione di questa delibera, caro Consigliere, perché i prezzi sarebbero equi se quello che ha detto lei...

PRESIDENTE

Non si rivolga a un Consigliere che non è in aula!

CONSIGLIERE BARBAGLI

Ho detto "Consigliere", punto.

PRESIDENTE

No, ha detto "Consigliere Saiu".

CONSIGLIERE BARBAGLI

Ma mi ascolta quando parlo?! Può essere Montesu, può essere chiunque.

Un Consigliere. Effettivamente la denuncia di danno erariale la dovremmo chiedere alla Regione che ci permette di svendere questi terreni in funzione di una sua delibera, dove noi siamo costretti ad applicare.

Gli interventi pretestuosi di questa opposizione fanno veramente pietà.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Mi è toccato un compito oneroso intervenire dopo il Consigliere Barbagli.

Non posso negare che la decisione dell'ASI in qualche maniera non mi trova pienamente concorde.

Questo l'ho detto in passato, l'ho detto quando ero all'opposizione e lo ribadisco qui in maggioranza.

Ma il punto non è questo, il punto non è più relativo al centro di compostaggio.

Oggi il punto è un altro, per fortuna o purtroppo, non saprei, ma il deliberato sul quale dobbiamo pronunciarci oggi è: delibera di alienare al Consorzio Industriale e provinciale.

Io cerco di attenermi a questo aspetto, perché sul resto purtroppo non è argomento di discussione né può esserlo.

Allora intervengo quindi rispetto al prezzo di cui parlava il Consigliere Saiu: in qualche modo io potrei anche dargli ragione, però offro un'altra lettura a questo Consiglio.

La lettura che offro io è: se effettivamente il prezzo è basso - ma non lo è però, attenzione, perché non è un prezzo basso, vero è che il Consorzio Industriale molto spesso ha fatto pagare agli operatori quell'area in misura maggiore rispetto a ciò che oggi stiamo vedendo -.

Allora io penso che questa delibera possa essere un precedente da utilizzarsi in favore degli operatori, per attrarre quegli investimenti di cui dicevamo, cioè per abbassare effettivamente quei prezzi.

Quindi io non mi oppongo al prezzo basso del Comune, ma cerco di utilizzare la cosa perché vengano abbassati i prezzi e quindi vengano attratti gli investitori e quindi gli operatori paghino meno quelle aree, perché questo è il prezzo giusto.

Ora, anche rispetto alla delibera, quindi io continuo a parlare di una delibera di alienazione e su questo mi voglio attenere, fermo restando quanto detto nel merito e quanto detto in passato nel merito, ma oggi ho una delibera di alienazione davanti.

Io voglio ragionare in termini di opportunità.

In termini di opportunità il Comune sta vendendo un'area a un prezzo che io definisco congruo, semmai incongruo è quello a cui vende il Consorzio agli operatori.

E mi domando: se il Comune non vendesse, diciamo che decide di non alienare quest'area, diciamo che con questa delibera noi diciamo che non alieniamo quest'area, voi pensate, chi pensa che non debba essere costruito, io per primo, magari chiederei all'ASI: non farebbe molto prima a comprare dal Consorzio allo stesso prezzo a cui sta comprando al Comune di Nuoro e costruire comunque il centro di compostaggio, magari non in quell'area ma in un'altra area?

Con il risultato però che quei soldi di cui trattavasi non li percepirebbe il Comune, li percepirebbe il Consorzio Industriale.

E noi di quel terreno? Di quel terreno alla fine che cosa faremo?

Perché il punto è: se non posso bloccarlo, perché non posso bloccarlo, perché in qualche maniera noi siamo qui chiamati a una delibera di alienazione, cerco di trarne il vantaggio massimo.

Allora il vantaggio massimo è: per un verso stabilisco che quella cifra è congrua e la ribalto sugli operatori.

Per altro verso, prendo atto del fatto che il consorzio ASI ha già ottenuto - qui ci sono tutte le date, 2008, 2009, 2010 - tutte le autorizzazioni del caso, lo può fare e lo farebbe comunque a prescindere da questa delibera, acquistando il terreno dal Consorzio Industriale.

Quindi non saremmo comunque in grado, anche girando fino a domani mattina e discutendo sull'opportunità del centro di compostaggio, di bloccare una decisione che a noi non appartiene più.

Questo è il punto.

Semmai, come ho detto, si può ribaltare per i prezzi e si può ribaltare anche per proposte che si possono fare.

Ecco, una proposta sensata, preso atto del fatto che la cosa sta andando in quella direzione, potrebbe essere dire: benissimo, Consorzio ASI, già che lo stai facendo in casa degli operatori, gli operatori paghino meno il conferimento di quei rifiuti.

Questa potrebbe essere una proposta, ma sul resto credo che alla fine o ci pronunciamo favorevolmente rispetto alla delibera o a quel punto il Consorzio ASI comunque potrebbe fare quello che deve fare ma acquistandolo dal Consorzio Industriale, ergo noi andremo a perdere comunque quei fondi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Questa è la quarta volta che una delibera di questo tipo arriva in aula.

Per le altre tre volte mi pare che il concetto fondamentale che ne è emerso è un concetto di una delibera errata, di una delibera sbagliata, mi pare che fosse il concetto comune.

Le altre volte si parlava di produzione di compost di qualità e anche di valorizzazione del secco, mi pare di ricordare una diatriba importante tra area di stoccaggio e area di compostaggio, non ci si intendeva sui termini.

Ma quello che conta è che questo è un percorso istruito dal 2000.

Nel 2008, quando il Consiglio Comunale votò quella delibera, sembrava quasi che si volesse gridare al plauso complessivo perché l'operazione era stata conclusa, perché c'era stato lo sgravio degli usi civici, perché la sdemanializzazione era avvenuta, perché si era trovata un'area sulla quale fare un compost di qualità.

E dal 2008 ad oggi? Qual è stata la ragione che ha bloccato il fatto che dal 2008 ad oggi, e stiamo già iniziando a parlare sempre di quei famosi tre anni di vacanza politica gestionale, perché ne abbiamo parlato prima di vacanza politica, quando abbiamo parlato dell'argomento precedente, e ne parliamo anche adesso.

La cosa però che preoccupa, oltre alla tempistica, è che tutte le volte quest'Amministrazione o per ragioni proprie o per ragioni esterne è chiamata ad inseguire il tempo, quasi che non si trovi mai d'accordo per ragionare...

(intervento fuori microfono o a microfono spento)

Leggo un altro atto che è pervenuto dal Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro sempre il 2 dicembre.

Ma non riesco a capire le nostre commissioni a che cosa servono prima di tutto, non riesco a capire perché con atti del 2 dicembre siamo chiamati in maniera sollecita a prendere una decisione che cammina dal 2000, che per tre volte è stata portata in Consiglio, che questa è la quarta volta che viene portata in Consiglio e noi ci dobbiamo arrabattare e arrancare su questa decisione non avendo fondamentalmente le idee chiare.

C'è da dire che mi pare che il Consigliere Saiu l'abbia citato bene, abbia detto, e aggiungo un elemento di valutazione perché tutti dobbiamo fare queste valutazioni per poi prendere una decisione.

Io non credo che questa possa essere una decisione già presa, ma credo che sarà oggetto di valutazione complessiva da parte di tutti.

Quest'area non faceva parte del piano delle alienazioni.

Noi abbiamo votato un piano delle alienazioni nei tempi in cui ci è stato presentato ma quest'area non fa parte di quel piano. Compare adesso.

Abbiamo votato il bilancio di previsione, abbiamo votato gli equilibri e lo stato di attuazione dei programmi, abbiamo votato l'assestamento di bilancio qualche giorno fa e oggi incameriamo, io dico per fortuna, perché a me piace l'idea di dismettere un po' di patrimonio non utilizzato finalizzandolo a che cosa?

Oggi non sappiamo, io Consigliere Comunale e non so quanti di voi lo sanno, questi denari a che cosa serviranno.

Io sono sicuro che serviranno, saranno assolutamente utili, non ve li dividerete perché so che non ve li dividerete, non è questo il concetto, e non li dividerete neanche con l'opposizione, Consigliere Meloni, però allo stesso tempo questi denari arrivano e io oggi penso che votando questa delibera potrei incassarli, non so qual è la destinazione.

Dico anche che noi andiamo a discutere di questa delibera e di questa ipotesi di vendita dicendo anche che ci sono delle condizioni purtroppo di negatività.

Ma non lo dice Paolo Manca Consigliere Comunale, lo dice il Consorzio Industriale Provinciale che ribadisce che questo Ente, acclarato il diniego dell'Assessorato Provinciale all'Ambiente, circa la realizzazione della soprammenzionata area di stoccaggio poiché ritenuta non conforme al piano provinciale di rifiuti.

Intende rimodulare la richiesta dell'area alle nuove esigenze.

Cioè, noi sappiamo che l'Assessorato Provinciale all'Ambiente, che sovrintende oltre la Regione al piano di gestione dei rifiuti dice che questa non è un'area che può essere... cioè parla di un acclarato diniego, non lo so, vuol dire che c'è un'altra soluzione.

Io non la so ma io da questo evinco questo tipo di situazione.

Io mi auguro che ci sia un'altra possibilità, che ci sia un altro tipo di valutazione, ma qua leggo di un diniego.

Però leggo ancora sempre, ma naturalmente questa non è responsabilità nostra, anche se comunque c'è una responsabilità, parlo di rischio di perdita di finanziamento da parte dell'ASI.

Ma l'ASI i finanziamenti non lo so come li stia utilizzando, perché di fatto mi pare di aver capito che è un Ente in dismissione, cioè è un Ente che oggi non riesce a pagare i suoi dipendenti, ha difficoltà in questa direzione, per cui come farà a

garantire nel tempo una progettualità?

Una progettualità che peraltro comunque ha un suo valore, perché questo non lo nego.

Ha un valore di redditività sicuramente, perché produce reddito l'idea di fare un'area di compostaggio.

Ha possibilità di posti di lavoro, perché negarlo? Questo è un dato di fatto.

Se noi abbiamo un'area di compostaggio a Prato Sardo sicuramente avremmo dei posti di lavoro, così come riprendiamo un minimo di centralità della raccolta e qua, caro Sindaco, cade invece un attimino di perplessità, almeno per quella che ho io, perché ho saputo relativamente da poco, in seguito alla dismissione del centro di raccolta e di deposito di Tuccurutai, è stata individuata un'altra area per...

E' stata quindi individuata nell'area del mattatoio un'area di trasbordo dei materiali da avviare a valorizzazione, avviare a Tossilo e via dicendo.

Mi risulta anche peraltro che in quell'area abbiamo speso un bel po' di denari.

Io credo che quella fosse un'area probabilmente dismessa, sicuramente diventava importante e indispensabile in alternativa a quella di Tuccurutai, spero e sono convinto che ci siano tutte le procedure di legge che sicuramente sono state avviate, con gli organi competenti, con chi doveva vigilare e via dicendo.

Ma quello che mi stupisce è che probabilmente manca un'azione complessiva della gestione dei rifiuti in città.

Con questo cosa voglio dire?

Voglio dire che un giorno dismettiamo Tuccurutai e andiamo a fare al mattatoio un'area di passaggio di rifiuti; un altro giorno arriviamo in Consiglio e diciamo che c'è la possibilità di fare un'area di compostaggio, peraltro mi scrivete qua "area di compost di qualità".

Non abbiamo ancora pronta la gara per i rifiuti, probabilmente ce l'avremo entro gennaio; non abbiamo portato in aula gli indirizzi da dare in Consiglio, li porteremo, se non sarà a dicembre sarà a gennaio, dovremmo arrivare a TIA e siamo ancora TARSU, dobbiamo approvare il regolamento.

Allora cosa voglio dire? Che probabilmente manca una capacità gestionale complessiva della condizione dello smaltimento o comunque della gestione dei rifiuti in città, perché se questo noi l'avessimo già fatto, avremmo deciso già che cosa fare.

Ma vi pare che in una stessa area ci possano essere due zone diverse, uno per il trasbordo dei rifiuti e una per l'area di compostaggio?

Molto probabilmente si poteva studiare una situazione oggettiva che poteva

essere, già con dislocazioni preordinate, sulla quale invito il Sindaco e la Giunta a proiettarsi in una progettazione di questo tipo, non foss'altro perché i tempi continuano a stringere, le decisioni che dobbiamo prendere le dobbiamo prendere sempre in fretta e mi sembra davvero che forse in questa fretta qualche cosa la stiamo trascurando.

Fondamentalmente io non ho grande negatività sull'idea che Nuoro possa riprendere anche una centralità attraverso i rifiuti, anzi mi piacerebbe che questa centralità fosse rigovernata dalla città, fosse rigovernata da Nuoro.

Mi pongo i problemi sulla salubrità, ma immagino che ci saranno tutti gli adeguamenti previsti dalla legge.

Mi dicono che lì passa un ruscello, un fiumiciattolo, e starei particolarmente attento anche ai suggerimenti che dava il Consigliere Mannironi per quanto riguarda la zona di pericolosità idrogeologica di quell'area, sono convinto che l'ASI probabilmente, se non è davvero in dismissione come si mi è stato riferito sarà particolarmente attenta.

Di tutto questo mi piace l'idea dell'utilizzo del bene patrimoniale, perché oggi la città ha bisogno di denari, ha bisogno di risorse e in qualche misura dobbiamo attivarci per farlo.

Mi piacerebbe che fossero congrue, ho accettato e apprezzo l'intervento del Consigliere Guccini quando dice: tanto se non glielo vendiamo noi glielo vende il Consorzio Industriale e quindi sarebbe uguale.

Ma questo mi piacerebbe, dico un po' di più, non foss'altro perché sarebbe davvero l'elemento che calmiererebbe i costi del terreno lì a Prato Sardo, perché se lo facciamo noi ha un altro valore. Però va bene anche se lo facciamo noi.

Di fatto però io vorrei avere spiegazioni se esiste davvero una progettualità complessiva sulla gestione dei rifiuti, Assessore, perché questo è un nostro preciso dovere in accordo con la Provincia, in accordo con l'Ente che deve governare sul territorio.

Mi piacerebbe e mi sarebbe piaciuto per esempio conoscere meglio oltre la portata dell'attività che questa struttura dovrebbe svolgere, perché parlare di 10.000 tonnellate l'anno significa che soltanto Nuoro ne produce circa 3.500, cifra più cifra meno, siamo su quest'ordine, 3.500/4.000, poco rimane per il territorio. Rimane comunque una fetta anche per il territorio.

Mi piacerebbe molto che quell'aspetto di territorialità fosse gestito sul piano conoscitivo anticipandolo sui percorsi per arrivare a quell'area, che non mi pare abbia

una grande fruibilità.

Utilizzo il tempo del Capogruppo.

Dicevo che non ha una grande fruibilità in questo momento, non mi pare di aver visto una grande fruibilità e quindi tutti i percorsi dovranno essere istruiti a carico di chi saranno, per cui io non lo so se sarà un grandissimo vantaggio. Io mi auguro che lo sia.

Ancora, io sarei davvero interessato a conoscere, e mi auguro che l'Assessore possa darmi risposta, perché quando si parla di compost di qualità, qualcuno mi dirà che produrre compost è una cosa, produrre compost di qualità è un'altra cosa.

Qual è l'indirizzo che noi Amministrazione Comunale possiamo dire che faremo un compost di qualità se non saremo noi i realizzatori di quell'opera?

Perché non lo realizziamo noi, noi vendiamo solo il terreno.

Per cui parlare anche tra l'altro in maniera anche molto così, non lo so se riflessiva o intrigante, un impianto per il trattamento di rifiuti urbani con produzione di compost.

Qua parlare di trattamento di rifiuti urbani è una cosa, parlare di compost è un'altra cosa!

Se dobbiamo anche trattare rifiuti urbani, stiamo facendo un'altra struttura, stiamo dicendo di un'altra cosa.

Io avrei detto che invece qua avremmo potuto scrivere: trattamento dei rifiuti urbani assimilabili che poi diventeranno compost, e avrei fatto una scelta ben precisa.

Ma mettere sulla camicia di delibera, probabilmente sbagliando un'altra volta, e sarebbe la quarta, il trattamento dei rifiuti urbani, a meno che, e qua dovete provare a spiegarmelo, non ci sia la volontà di utilizzare quel terreno, quell'area.

Ma questa non la utilizziamo noi, perché a me non convincono neanche la chiarezza dei rapporti che ci possono essere tra Amministrazione Comunale, Consorzio di Prato Sardo e ASI. Qual è l'interfaccia tra queste tre situazioni e che cosa porta al Comune se sul piano della gestione noi non avremmo più nulla?

Ci porta soltanto la vendita dell'area? Bene, ben venga la vendita dell'area, ma allora eliminiamo tutto il resto sul quale noi non abbiamo competenza.

Non solo, ma leggo nella nota che manda il Consorzio Industriale "acclarato il diniego dell'Assessorato provinciale dell'ambiente".

Forse siamo stati troppo veloci, forse avremmo potuto discuterne in commissione, forse avremmo potuto fare una valutazione di tipo diverso, forse

avremmo potuto mettere anche questa cessione, perché questa è una cessione che dura da un sacco di tempo, nel piano delle alienazioni avremmo iniziato quel percorso di cessione dei beni del Comune per ottenere utili che servano alla comunità.

Forse avremmo potuto sentire davvero, ma mi auguro che anche questo sia stato fatto, il parere del Consorzio non solo attraverso il signor Michele Corda ma anche attraverso gli operatori che si ritrovano degli strumenti di lavoro collocati lì e forse un approccio di gradimento o comunque di condivisione sarebbe stato possibile tentarlo, provarlo e provare a consumarsi in un'assemblea e in un dibattito che poteva essere francamente utile per questo tipo di scelta.

Io, davanti a tutte queste perplessità avrei bisogno di conoscere un pochino di risposte, Assessore, un pochino di dati, un pochino di progettualità se ne esiste, un pochino di tempistica perché non è possibile arrivare con delle note del 2 dicembre a prendere una decisione così importante, soprattutto considerato che c'era tutto il tempo per farlo.

E a noi davvero questa volta essere costretti a gestire il rischio di perdita di finanziamenti, quale quello dell'ASI, be' insomma noi abbiamo grande rispetto per l'ASI, ci stiamo mettendo anche questa volta a disposizione, però per una volta che non siamo noi avremmo preferito avere sicuramente molto più tempo disponibile per ragionare, soprattutto la invito a utilizzare quelli che sono i valori delle commissioni se ancora alle commissioni diamo valore, perché probabilmente un passaggio preliminare in commissione bene avrebbe fatto sulla conoscenza della materia, bene avrebbe fatto sulla conoscenza dei Consiglieri in termini estesi e bene avrebbe fatto a chiarire, altrimenti siamo costretti come in questo caso a chiarire in aula e a chiedere spiegazioni e a dover poi riavvicinarci al dibattito, magari in lungaggini che forse non sono davvero utili.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

E' chiaro che capisco che il passaggio in commissione, come chiedeva il Consigliere Manca, era giusto che dovesse approdare prima lì.

Ma, visti i termini di questa delibera, troppo corti, per cui veramente c'è un'esigenza dell'Amministrazione che esige chiudere al più presto possibile questo capitolo, questo capitolo che nasce già dalla scorsa legislatura dove abbiamo iniziato un percorso ed è un percorso che questa Amministrazione sta portando avanti e

credo che sia una delle cose più belle che questa Amministrazione stia facendo, anche meno distruttiva e "inquinante" rispetto a una caserma di 200 militari.

Io partirei dall'accordo di programma che la Regione Sardegna ha fatto con il Consorzio Italiano Compostatori e praticamente per la produzione e la promozione del compost di qualità ad uso agronomico.

E credo che questo riguardi più che altro non tanto l'Assessore all'Ambiente ma credo l'Assessore al Lavoro, l'Assessore Floris, ed anche l'Assessore Cadeddu.

Questo per quanto ci riporta proprio dall'accordo di programma fatto dalla Regione con il Consorzio Italiano Compostatori.

Avrei anche alcune domande da fare, Assessore Lapia, però le farò durante l'intervento.

L'Amministrazione deve seguire e sta seguendo il piano regionale come riportato nel documento del piano regionale dei rifiuti a pagina 53, sub-ambito 1, che la Provincia appunto prevede.

La delibera 34.17 del 18/08/2011 infatti dice all'oggetto "procedura di verifica ai sensi del Decreto Legislativo 152/06, 2423 del 23/04/2008 relativa all'intervento impianto di trattamento rifiuti urbani con produzione di compost, piattaforma di stoccaggio materiali, valorizzazione, la raccolta differenziata nella zona industriale di Nuoro Prato Sardo, proponente Consorzio Industriale Provincia di Nuoro".

Il piano regionale quindi prevede un impianto di valorizzazione a Nuoro e di compostaggio che prevede un impianto di valorizzazione anche dei paesi orientali della Provincia di Nuoro per 10.000 tonnellate/anno e ne prevede uno di 40.000 tonnellate/anno per Macomer.

Chiedo a lei, Assessore, cosa ha riportato la conferenza programmatica dei rifiuti della Provincia di Nuoro, a cui il Comune di Nuoro partecipò per la gestione appunto dei rifiuti a Nuoro.

Chiedo a questo punto se la Provincia ha fatto aggiustamenti come riportato a pagina 53 del piano regionale sui rifiuti, cioè che a Nuoro prevedevano una stazione di compostaggio e una piattaforma di valorizzazione.

Quindi noi oggi andiamo ad approvare una delibera dove diamo al Consorzio Industriale Provinciale un terreno per poter costruire una stazione di compostaggio, mentre invece non ci risulta più una piattaforma di valorizzazione, posto che noi, è chiaro, siamo favorevoli a questa piattaforma, perché siamo convinti che sui rifiuti, come dicevo prima, ecco perché dicevo che le attività produttive e l'Assessore Floris in prima persona devono sapersi incidere o imporsi in questo strumento che è molto

importante per la città di Nuoro e soprattutto per il territorio, sia in economicità sia in posti di lavoro.

Per quanto riguarda lei, Assessore, che diceva che non si può fare una società in house, non è proprio così, nel senso che noi possiamo affidare a una società privata al 40% e una totalmente pubblica al 60%, dove il 40%, cioè la privata, ha compiti solamente operativi.

I compiti gestionali sono interamente pubblici, compresa la tariffa, cioè la decisione sulla tariffa la fa il pubblico, non il privato. Ecco perché sosteniamo noi un servizio non totalmente privato ma che vada in questa direzione.

Pertanto noi respingiamo chi dice che sarà una zona altamente inquinata, con odori o che disturberanno le altre attività, ricordando che quella zona di Prato Sardo non è una zona commerciale ma è una zona industriale.

Poi se si vuole portarla in quella direzione evidentemente ci sono delle politiche sbagliate che noi non abbiamo mai sostenuto e comunque crediamo che Prato Sardo anche con questa struttura abbia un salto di qualità.

Assessore e signor Sindaco, io credo che noi approveremo questa delibera, però saremo attenti e vigili perché Nuoro abbia la sua stazione di valorizzazione dei rifiuti, come per continuità anche di quello che ci eravamo detti nella scorsa legislatura.

Quindi, Assessore, voglio capire se la Provincia frena questa soluzione come la delibera 3417 dell'agosto 2011 la Regione ci indirizza, e in più per quanto riguarda il piano regionale dei rifiuti della pagina 53 sub-ambito 1.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Sono stato poco fa chiamato in causa per quanto riguarda la stima dell'area dal Consigliere Saiu.

Emendamenti non ne posso presentare, vero?

PRESIDENTE

Ha diritto a un ulteriore intervento di dieci minuti.

CONSIGLIERE PORCU

Chiedevo se posso presentare emendamenti.

PRESIDENTE

Se non sono sostanziali sì.

CONSIGLIERE PORCU

Per spostare la stazione a Seuna visto che in zona D non si può fare.

PRESIDENTE

Questo è sostanziale.

CONSIGLIERE PORCU

Dove vogliamo fare una stazione di compostaggio? In zona E? In zona rurale?!

E' chiaro che una stazione di compostaggio va messa in una zona D e non certo in una zona E, e non certo in una A o B o C.

Quindi, a scanso di equivoci è stato scelto un lotto all'interno della zona industriale di Prato Sardo, che è una zona, come ricordava poco fa il Consigliere Pirisi, industriale.

E' vero che in alcune città esistono degli impianti di depurazione che sono all'avanguardia e sono addirittura al centro della città, come che noi avessimo un impianto di depurazione in piazza Vittorio Emanuele, e ciò nonostante non emanano odori e sono all'avanguardia nel rispetto dei parametri per la tutela della salute dei cittadini.

Ma torniamo alla stima, leggendo bene la delibera - lei è molto attento nel leggerle - mi pare che al punto 2 della premessa mi parla di un valore corrispondente a 22/28 a metro quadrato indicato in apposita perizia allegata alla deliberazione del 2008, elaborata nel corso del 2004 dall'Agenzia del Territorio, che è l'unica tutelata a dare un valore congruo del bene.

Pertanto quest'area era già stata sottoposta alla perizia o alla determinazione del più probabile valore di mercato dell'area dall'Ufficio Tecnico Erariale, quindi aveva già il suo beneplacet.

Così come, come ha ricordato il Consigliere Barbagli poco fa, il prezzo è stato già stabilito dalla Regione demandando il Commissario del Consorzio Prato Sardo, del Commissario liquidatore del Consorzio di Prato Sardo, dove impone i prezzi medi per la vendita dei singoli lotti a metro quadrato: 60 per il commerciale, 40 per determinate attività e così via, fino ad arrivare al più probabile valore di mercato pari a 22 euro.

Il geometra Ticca non ha fatto altro che adeguare il valore espresso per metro quadrato dall'Ufficio Tecnico Erariale e moltiplicarlo per un coefficiente di rivalutazione che è inserito in tabella in tutti i manuali, che non è lo spread dei giorni scorsi ma è un incremento in percentuale per la vendita di aree, immobili e così via, legato all'andamento dei prezzi. Quindi un adeguamento in base a valori Istat.

Non credo quindi di dover aggiungere altro. Siamo tranquillamente tutelati dal

fatto che l'Ufficio Tecnico Erariale al 2004 aveva espresso il proprio parere e quel prezzo è stato rivalutato.

Poi non posso che essere d'accordo con lei, Consigliere Saiu, che il prezzo magari non è congruo dal punto di vista... stiamo vendendo un'area edificabile e per uno che è abituato sul serio a contestare una strada che la scorsa volta se vi ricordate l'abbiamo pagata 120 euro a metro quadrato, figuriamoci un'area edificabile che stiamo vendendo a 22 euro.

Vero è quanto detto poc'anzi dal Consigliere Guccini: bisognerebbe rivedere per quanto riguarda i nostri operatori, che lo pagano a un prezzo magari un po' più alto rispetto a questo.

Consigliere Manca, anch'io potrei essere d'accordo con lei quando dice: abbiamo speso dei soldi per quanto riguarda l'adeguamento del mattatoio come stazione di scarico, di smistamento, però, stante l'urgenza e stante anche il fatto che forse è l'unica struttura in tutta la città che ha anche un impianto di depurazione a norma per le acque di lavaggio.

E sappiamo quindi perché è stato chiuso Tuccurutai: proprio perché le falde acquifere venivano inquinate, quindi il cortile del mattatoio è stato occupato per lo smistamento dei rifiuti; ma è vero che tutte le acque sono state convogliate forse nell'unico impianto di depurazione che è a norma per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui.

Cioè avere già un primo pretrattamento e poi il trattamento definitivo.

Non so poi se qualcuno di voi ha visto qualche progetto di una stazione di compostaggio realizzata con i crismi, tutto quello che ha, o come deve essere fatta al fine di evitare proprio la percolatura di grassi e oli sul terreno, tutte le operazioni di pretrattamento delle acque prima di essere convogliate nell'impianto di depurazione.

Io non vado oltre, anche perché qui non stiamo parlando se non della vendita di un'area.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini per una comunicazione.

CONSIGLIERE GUCCINI

Comunico all'Aula, laddove qualcuno fosse interessato a intervenire alla commissione cultura - lo dico anche ad uso e consumo dei commissari - domani mattina non si terrà per rispetto intanto del nostro compianto cittadino e quindi per poter partecipare ai funerali che si terranno domani mattina.

La commissione quindi verrà rinviata a venerdì prossimo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zoppi.

CONSIGLIERE ZOPPI

Saluto lei, Presidente, il Sindaco, gli Assessori, le colleghe e i colleghi Consiglieri.

Intervengo su questa vicenda perché è sicuramente una di quelle vicende che questo Consiglio Comunale ha trattato negli anni.

Ritengo che sia anche una di quelle cose che il Consiglio Comunale ha il dovere di approvare, senza neanche tanti fronzoli, senza considerare i venti, le tempeste o la meteorologia.

Dico questo perché nel momento in cui il Comune di Nuoro ha fatto una scelta negli anni, che era quella di attuare la raccolta differenziata, quindi il porta a porta, bisognava trovare delle condizioni che ci consentissero anche di trattare determinati rifiuti, soprattutto l'umido, in maniera da trarne anche profitto, che è in questo caso un termine onesto, profitto è un termine onesto.

Tramite l'ASI quindi, Consorzio Industriale, si erano reperiti dei fondi, 6 milioni di euro, per poter realizzare una stazione di compostaggio nell'area di Prato Sardo.

Perché a Nuoro la stazione di compostaggio e non magari nei paesi vicini tipo Ottana o Bolotana? Perché a Nuoro in quanto capoluogo, in quanto città, effettivamente si svolgeva la raccolta dell'umido, cosa che non accade nei nostri paesi, perché bisogna essere anche franchi.

Nei nostri paesi l'umido quando viene raccolto e veniva raccolto ancora prima che esistesse la raccolta differenziata, veniva dato al bestiame, alle galline, ai maiali. Quindi non c'era quantità.

Questo progetto dell'ASI, finanziato dalla Regione per 6 milioni di euro intanto garantiva 35 posti di lavoro, che a mio dire non sono pochi, poi non voglio neanche entrare nel merito di come verranno fatte le selezioni.

Possiamo trattare l'umido, una stazione di compostaggio che andava a creare dell'humus, del compost dove non ci sono assolutamente problemi di natura ambientale.

I problemi di natura ambientale si creano quando la raccolta dei rifiuti non viene fatta in modo corretto.

Nel momento in cui invece si creano le condizioni perché la raccolta differenziata abbia anche un ritorno economico non solo per l'Amministrazione che la effettua ma soprattutto per i cittadini, e non vedo l'ora che questo accada, è chiaro, è

normale che un'Amministrazione seria debba anche creare le condizioni.

Le condizioni sono questo progetto dell'ASI, che adesso è diventato Consorzio Industriale Provinciale dopo le belle pensate di chi governava la Regione all'epoca, il Comune di Nuoro doveva all'inizio come quota di cofinanziamento mettere a disposizione un'area e l'abbiamo fatto sdemanializzandola.

Adesso l'area ci viene addirittura anche pagata, invece noi stiamo qui a disquisire in materia ambientale senza averne le cognizioni.

E' un po' come per la mozione che approveremo sugli orti sinergici: parliamo di orti sinergici però preferiamo invece che l'umido vada a finire nell'indifferenziato.

Cioè noi "obblighiamo", cerchiamo di insegnare a tutti, me cittadino compreso, la raccolta differenziata, dopodiché l'umido che raccogliamo oggi come oggi va a finire nell'indifferenziato.

Nel momento in cui invece cerchiamo di utilizzare quest'umido per creare anche economia, discutiamo sull'andamento dei venti: cioè se siamo sottovento ci arriva l'odore, se siamo sopravvento... insomma siamo una situazione...

Questo è un progetto che l'Amministrazione Comunale sta discutendo da quattro anni.

C'è un progetto finanziato dalla Regione in materia di tutela ambientale e noi siamo qua a discutere sul sesso degli angeli.

Siccome si sono superati tutti gli ostacoli burocratici relativi alla sdemanializzazione dell'area, agli usi civici, si è trovata una soluzione. Addirittura oggi rispetto a 4 anni fa l'area ci viene anche pagata, perché all'interno del progetto è previsto questo.

Qualcuno vuole tentare di mandare all'aria la possibilità di creare posti di lavoro - però, siccome a noi questo problema non ci tocca, cosa ce ne frega di creare posti di lavoro? - ma principalmente stiamo cercando di sabotare un progetto di raccolta differenziata che non so se a qualcuno forse sta scomodo.

Ci sono poi tutta una serie di settori che si intersecano tra loro nella raccolta differenziata, compreso anche quello dell'orto sinergico.

Io credo invece che una stazione di compostaggio intanto non inquina, questo è il punto primo, perché non stiamo discutendo di plastica, di ferro, di alluminio ma stiamo discutendo di humus, di umido, cose prodotte in natura, per cui chi ha dubbi su questa questione o si collega in qualsiasi sito e legge cosa significa stazione di compostaggio, altrimenti se è giusto per dire qualcosa, a volte il silenzio è d'oro.

Su questo progetto, che addirittura ero convinto che la Regione avesse anche

ritirato il denaro messo a disposizione, l'ASI ha ancora la disponibilità di 6 milioni di euro; noi continuiamo a perdere tempo, poi spieghiamo alla gente che vanno in 300 con la ramazza a fare le prove di scopare le strade, che noi abbiamo mandato all'aria 35 posti di lavoro, abbiamo mandato all'aria la possibilità di creare dall'umido del compost. Nella zona del Campidano sono tantissime le aziende che producono compost dall'umido.

Spieghiamolo poi alla gente, siamo tutti ambientalisti, però poi alla fine la mettiamo in politica.

Secondo me su questo argomento non c'è politica che tenga, per cui io sono favorevolissimo affinché questo progetto vada avanti e l'umido anziché buttarlo nell'indifferenziato, cosa che facciamo perché non possiamo trattarlo, iniziamo a trattarlo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Canu.

CONSIGLIERE CANU

Non capisco tutta questa diffidenza.

Abbiamo adottato parole come escort, o forse perché questa cultura berlusconiana ci ha imposto di adottare queste parole così, ma penso che quell'era sia finita. Anzi ne approfitto per dire: se n'è andato, come ha detto qualcuno ieri sera.

Per quanto riguarda poi questa manifesta diffidenza nel voler disquisire fra quelli che sono miasmi, quella che è un'atmosfera viziata, un'atmosfera violata, oppure stiamo parlando di sopra o sottovento ma non stiamo parlando di Umberto Smaila qua.

Qua stiamo parlando di un distretto di pulizia - non di polizia - cioè stiamo parlando di una centralità di raccolta.

Stiamo parlando di quel pezzo che l'ASI ha voluto ritagliare in questo progetto che vede la Provincia, che vede Nuoro ancora capofila di questa Provincia, dove si sta cercando di realizzare quest'area di stoccaggio.

Poi qualcuno non so che idea abbia, chi ha studiato medicina o chi ha studiato anche in un banalissimo corso di infermieristica sa, perché queste sono nozioni appunto di igiene, cosa si intende per aree di stoccaggio e di compostaggio.

Tutti quei timori, inquinamenti, travasi, trasudazioni, inondazioni oppure questo percolato - questo è l'unico termine appropriato - non vedo tutta questa diffidenza, anche perché al di là di quella che è l'opportunità, poi al di là di quelle che possono essere le scadenze o al di là del fatto che questa somma di denaro ci consentirà di

farci applicare uno sconto da parte della Regione, perché noi stiamo cercando di incassare questi soldi proprio in attesa di quel trasferimento di quei soldi che la Regione ancora intende dare - non so se nell'essere è ancora intenzionata a farlo - a questa Provincia, a dare a questa città, in modo tale che questo debito, quantificato nell'ordine di circa 2 milioni e 400, noi facciamo i saldi alla Regione, proprio perché quest'opportunità ci consente, attraverso quest'operazione, che è un'operazione in essere già da 5 o 6 anni, qui c'è stata già una delibera, era stata individuata un'area, un'area che poi è stata sdemanializzata e quest'area fa parte appunto del Comune di Nuoro.

E' un'area comunale che viene ceduta, non volontariamente ma viene alienata, e qui si innesca un istituto a cui appunto questa Amministrazione sta cercando di dare gambe, appunto col regolamento per l'alienazione dei beni.

E' di questo che stiamo parlando, quindi è un'operazione dove già cerchiamo di cogliere un risultato.

Al di là di quella che è l'utilità soprattutto, non da ultimo la classifica, questa è la pubblicazione del Sole 24 Ore, dove tra i requisiti che consentono una determinata posizione di graduatoria ci sono appunto le aree ecologiche, i cosiddetti ecocentro, le aree di stoccaggio e anche le residenze socio-assistenziali.

Mi meraviglia come paesi della Gallura dove la differenziata si fa, forse hanno iniziato prima di noi, paesi dell'entità di 3.000 abitanti hanno in pieno centro gli ecocentro. Esistono proprio gli ecocentro.

Chi ha avuto la possibilità di andare a Padru, oltre a vedere le RSA, ci vado per ragioni di lavoro, hanno l'ecocentro proprio in pieno centro.

Per cui abbandoniamo questi timori.

Caro Paolo, "si fossi foco arderei il mondo".

Cioè individuare un'area dove a ridosso di quest'area c'è una comunità di nomadi, abbiamo appena votato una mozione proprio su questi nostri cittadini, ormai si sono integrati così, pensare di vedere in quell'area lì un'area quasi di stoccaggio...

Loro si fanno una differenziata per conto loro, anzi quella è proprio una discarica a cielo aperto.

Qui stiamo invece parlando di qualcosa di più rifinito e di più raffinato, cioè stiamo parlando di aree di stoccaggio e aree di raccolta.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Lapia.

ASSESSORE LAPIA

Credo che sia doveroso da parte mia dare alcune ulteriori informazioni e rispondere ad alcuni quesiti che sono stati posti.

Mi piace subito sottolineare una cosa. Ovvero, citando le parole del Consigliere Saiu che dice che stiamo svendendo il nostro territorio, evidentemente un altro Consigliere Comunale nella precedente legislatura non pensava questo; il Consigliere Antonio Saiu non pensava questo.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

ASSESSORE LAPIA

Non sto parlando di pareri ma di votazioni, di cose congrue.

E' un atto pubblico.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, la parentesi è chiusa.

Assessore, vada avanti.

Consigliere Saiu, è stato chiaro.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

L'Assessore rinuncia a parlare, il dibattito è chiuso e andiamo avanti con le dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Usula per le dichiarazioni di voto per Rosso Mori.

CONSIGLIERE USULA

Mi sono avvicinato poco fa all'Assessore per avere un chiarimento su una contraddizione che vedevo nella mozione e l'osservazione che invece faceva il Consorzio a proposito del diniego dell'Assessore Provinciale all'utilizzo di quell'area per un'area di...

In effetti c'era una contraddizione, perlomeno non avevo capito che era stata cambiata la destinazione d'uso: da una parte c'era una destinazione per un'area di compostaggio e dall'altra un'area di stoccaggio. Questo chiarimento quindi me l'ha dato.

Noi siamo favorevoli a che si acquisti quest'area e si destini per questo utilizzo, siamo favorevoli naturalmente a condizione che l'Ente Comune in qualche modo controlli e sia vigile sull'utilizzo corretto di quest'area.

Dicevo che siamo favorevoli a questa mozione, a condizione che il Comune vigili sul reale utilizzo come viene indicato con il rispetto dell'ambiente, con il rispetto della destinazione d'uso.

Detto questo, non abbiamo molto altro da dire.

Un'osservazione però la voglio portare in quest'aula: stamattina mi è capitato di chiamare almeno quattro operatori dell'area industriale di Prato Sardo, tra cui anche persone anziane, e tutte mi hanno dichiarato l'assoluta non conoscenza di questa decisione che oggi in Comune si doveva prendere.

Questo per dire ancora una volta che contesto, al di là della giusta decisione, assolutamente condivisibile, che ancora una volta il Comune insieme al Consorzio Provinciale non porta avanti quell'atteggiamento di una maggiore interlocuzione con gli operatori, con i cittadini, in questo caso con gli operatori di Prato Sardo.

Quattro operatori e tutti e quattro gli operatori mi hanno detto che assolutamente nessuno di loro sapeva niente.

Hanno telefonato in mattinata anche al Presidente del Consorzio Prato Sardo, il quale ha detto che non sapeva assolutamente nulla.

Quindi ancora una volta si contesta più che altro il metodo, non il merito di questa scelta ma il metodo senz'altro è da criticare.

Non ci costa nulla; se dobbiamo utilizzare un'area per una funzione così, anche critica per quanto riguarda la ricaduta ambientale o la ricaduta anche sul valore delle aree vicine, non ci costava nulla cercare di fare un'assemblea, una riunione con gli operatori di Prato Sardo, perché mi risulta che non sia stata fatta, per chiarire in qualche modo questa intenzione anche del Comune insieme con il Consorzio Provinciale.

Questo è quanto voglio dire perché così mi hanno detto stamattina alcuni operatori di Prato Sardo, poi ci può essere anche una cattiva informazione.

Così come ho chiarito l'altra contraddizione, vorrei anche una risposta su questo.

PRESIDENTE

Siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE USULA

Comunque il Consorzio di Prato Sardo non è stato assolutamente informato di questa intenzione del Consorzio Provinciale, così mi è stato detto.

Volevo rappresentare solo quanto mi è stato detto stamattina.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Seddone per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SEDDONE

Nel prepararmi a questo Consiglio Comunale, dopo aver letto ovviamente il testo della delibera, e quanto vi era nel dispositivo ho cercato anche io di contattare

vari operatori e vari tecnici del settore per capire quali potevano essere le implicazioni per il Comune per l'adozione di questa delibera.

Quando sono arrivato in aula ho avuto anche delle rassicurazioni sia formali durante il dibattito che informali sugli effetti che avrebbe avuto questa delibera.

Per questo motivo ho maturato la decisione di votare a favore, non dopo aver sottolineato alcune preoccupazioni espresse dal Consigliere Usula in merito all'informazione che probabilmente non riguardava un compito del Comune sull'informazione degli operatori e forse sulla modalità con cui sia avvenuta anche l'approvazione nei tempi, la richiesta da parte del Consorzio, visto che è stata protocollata il 2 dicembre e noi oggi dopo solo quattro giorni ci troviamo a votare.

Ma l'urgenza sia nell'adottare la delibera per la vendita dell'area sia per le finanze del Comune giustificano in parte questa fretta.

Per cui io ho deciso di prendermi la responsabilità, da Amministratore, di votare una delibera di una maggioranza a cui non appartengo, nella speranza che questa non venga disattesa, soprattutto nelle sue intenzioni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Intanto una considerazione: la realizzazione di quest'opera è un'opera imprenditoriale, né più né meno come l'attività e la realizzazione di una carrozzeria.

Qua la vuole fare l'unione dei consorzi piuttosto che il carrozziere; è un'attività imprenditoriale in un sito che si chiama zona industriale.

Che poi dopo noi abbiamo anche deciso di potenziare dandogli un'anima commerciale, perché di fatto la zona industriale di Prato Sardo ha questa doppia anima, però è un'attività che si presta alla zona che la vedrà ad ospitarla.

Non ho detto prima durante il mio intervento che a Prato Sardo c'è anche un impianto di depurazione che potrebbe aiutare se non altro questa centrale di compostaggio.

Sarebbe interessante piuttosto che la politica lì scegliesse di far coincidere i due impianti, che i due impianti dialoghino tra di loro, che i fanghi attivi dell'impianto di depurazione vengano trasportati nella centrale di compostaggio affinché il compost acceleri il processo produttivo.

Credo che l'efficienza di un impianto sia direttamente proporzionale al quantitativo prodotto e maggiore è la frequenza e il ricambio degli umidi, maggiori saranno gli introiti e maggiori saranno i benefici che ricadranno nelle tasche dei

cittadini, spero.

Per quanto riguarda il percolato che ho sentito citare, ai non addetti ai lavori dico che intanto stiamo facendo politica e noi stiamo scegliendo un indirizzo; per quanto riguarda le fasi di controllo ci sono degli Enti preposti.

Al di là del fatto che ci sono tutte le liberatorie date dall'ufficio ambiente della Provincia, che credo sia quello preposto a questo tipo di autorizzazioni.

Per non aggiungere il fatto che a Nuoro abbiamo la sede dell'Arpas e sedi che tenderanno ad esercitare tutte quelle attività di controllo tese a mettere e garantire il personale che ci lavora, il personale che ha a che fare con la centrale di compostaggio e tutti gli addetti ai lavori che esercitano la propria attività all'interno del Consorzio.

Per quanto riguarda gli odori, i fumi, etc. - non ci saranno neanche i fumi - tutto ciò che concerne rischio e pericolo sarà sotto monitoraggio degli Enti preposti. Non possiamo prenderci noi responsabilità o estendere pareri che non ci competono.

Al di là del fatto che è quantomeno scorretto richiamare parenti e avi all'interno di questo Consiglio, come è scorretta quel tipo di comunicazione è scorretto altresì passare delle informazioni sbagliate.

Qua ci va bene l'indirizzo sì o no?

Questa è la delibera, a noi dell'Italia dei Valori questo progetto piace, per cui voteremo a favore.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GUCCINI

Vorrei con questo intervento tranquillizzare il Consigliere Usula, perché gli operatori di Prato Sardo in effetti della questione erano stati ampiamente informati, ma non oggi, non questa volta, erano stati informati a suo tempo quando questa delibera giunse in questi banchi, mi pare fosse il 2006.

Non posso negare come fatto storico la mia posizione, che rimane anche oggi, né posso negare la posizione degli operatori, che era contraria, questo è agli atti.

Ritornando al discorso della comunicazione che peraltro quindi conoscevano, come del resto conoscevo io, la conoscevano per essere stati qui in queste sedie, il punto fondamentale è che oggi non stiamo più discutendo sull'opportunità o meno, benché su questo si sia incentrata la discussione, di fare a Prato Sardo un centro di compostaggio, per cui non entrerà nemmeno nel merito delle dichiarazioni rese dal Consigliere Pirisi per cui l'area industriale... come se poi nell'area industriale non ci

fossero comunque persone e operai che operano e lavorano. Quindi non entro in quest'ambito.

Non entro in quest'ambito perché oggi noi stiamo discutendo semplicemente dell'alienazione di un bene.

Io su questo voglio esprimermi e il gruppo in questo caso voterà favorevolmente, io voterò favorevolmente, sapendo però - con questa precisazione - che mi sto esprimendo rispetto all'alienazione di un bene, con le premesse che ho fatto prima e con quelle che sto facendo oggi, precisando all'aula che la mia posizione rispetto invece al centro di compostaggio rimane critica, bene o male del colore delle dichiarazioni del Consigliere Seddone.

Cioè quella situazione in cui mi pongo in un'area critica ma fattiva, cioè decido di portare avanti questa delibera di alienazione augurandomi, come diceva nell'intervento prima il Consigliere Soddu, che poi gli organismi competenti vigilino affinché poi quel centro di compostaggio sia pulito in tutti i sensi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu per il PDL.

CONSIGLIERE SAIU

Ascoltando gli interventi di alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto mi è sorto un dubbio.

Mi sono chiesto: ma cosa stiamo votando?

Stiamo votando semplicemente davvero solo una delibera di alienazione?

Allora per sicurezza mi sono riletto l'oggetto e l'oggetto recita così: "realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti urbani con produzione di compost di qualità presso la zona industriale di Prato Sardo - cessione a titolo oneroso, alienazione di aree di proprietà comunale".

Quindi il primo oggetto è la realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti.

Quindi questa alienazione noi non è che la sleghiamo da una causa, la colleghiamo al fatto che vendiamo questo bene per la realizzazione di questo centro di compostaggio.

Anche il dispositivo della delibera ci ricorda "che la cessione avvenga alla condizione che sulle aree cedute venga realizzata da parte del Consorzio Industriale Provinciale un impianto per la produzione di compost di qualità".

Secondo me quindi - non me ne voglia il Consigliere Guccini - è pretestuoso dire che noi in verità stiamo solo alienando questo bene, perché non è così; non è

così nell'oggetto della delibera e non è così nel dispositivo della delibera.

Vi ripeto che molti degli interventi che mi hanno preceduto in qualche modo mi hanno colpito, alcuni per la loro competenza, altri per la loro simpatia.

Per esempio il Consigliere Porcu simpaticamente diceva: perché non lo mettiamo a Seuna? Boh? Perché forse lì spazio per la pedemontana non ce n'è.

Allora tanto vale, visto che ci mettiamo la pedemontana mettiamolo a Monte Jaca, perché in questo Consiglio si assiste spesso a interventi di un certo livello, altre volte invece a interventi più divertenti.

A proposito di interventi divertenti, il Consigliere Barbagli citava non ho capito quale delibera del Presidente della Regione Sardegna.

Poi è stato così gentile da darmela la fotocopia di questa delibera, che però io ho visto essere firmata dal Commissario liquidatore del Consorzio Industriale di Nuoro, qui c'è scritto "Dottor Architetto Gabriele Leoni", e poi - non lo so, forse veramente ero distratto, non l'ho capita - questa delibera sostanzialmente aggancia il valore all'indice Istat.

Non ho capito il Consigliere Barbagli come sia riuscito a intrufolare qui dentro il Presidente della Regione Cappellacci che, per inciso, è Presidente mio quanto è Presidente suo perché è Presidente della Regione, eletto dalla maggioranza ma Presidente della Regione, peraltro eletto al posto di un signore che non è stato confermato dagli elettori, a proposito di una di quelle cose che ogni tanto ci dite in quest'aula.

E il Presidente della Regione - io evidentemente non essendo questo il Consiglio Regionale non tocca a me difenderlo - anche recentemente ha dimostrato una certa sensibilità nei confronti di questa città.

Dicevo che alcuni interventi mi hanno colpito, per esempio quello del Consigliere Zoppi che ci deva: guardate che questo è un centro per il compostaggio, per il compost, per l'humus.

Poi però io leggendo la delibera, perché ho avuto molti dubbi, leggo qui: "oltre al risparmio evidente l'avvio di un centro di trattamento della frazione umida potrebbe aprire il percorso per la realizzazione di altri punti, piattaforme di conferimento di altri materiali".

Quindi è come se si trattasse sostanzialmente di un primo passo.

La valutazione. Qui si dice: Saiu cosa ne sai? C'è un tecnico che ha fatto la valutazione al tuo posto, l'ha fatta sulla base dei criteri.

PRESIDENTE

Ha un minuto per dire come vota il gruppo.

CONSIGLIERE SAIU

Io ritengo che quella valutazione sia troppo bassa e soprattutto non sia fatta dall'UTE perché qui, allegato a questa delibera, c'è un aggiornamento di valutazione firmato da un geometra del Comune, quindi non dall'UTE.

Ero abbastanza attento. Allora vale il giusto? Questo mi domando io. Secondo me no.

Dove andranno a finire questi soldi, su quale capitolo? Non mi avete risposto.

Voi siete contenti di svendere un bene del Comune a questo prezzo? Benissimo, io no.

Io voterò contro, insieme al gruppo del PDL, perché su queste cose si vede la differenza tra noi e voi, noi non svendiamo i beni del Comune per pagare gli stravizi dell'Amministrazione e perché noi non vogliamo penalizzare gli operatori di Prato Sardo che, come è stato detto più volte anche in quest'assemblea, non sono stati minimamente coinvolti nella decisione che li riguarda direttamente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pirisi per Federazione della Sinistra.

CONSIGLIERE PIRISI

Purtroppo l'Assessore non mi ha potuto rispondere.

Non ci sono problemi ma chiedo comunque, Assessore e a voi dell'esecutivo, di avviare delle iniziative per quanto riguarda la stazione di compostaggio ma anche la stazione di valorizzazione, per riuscire a completare anche quella parte che ci manca.

Chiedo quindi iniziative e proposte del Comune per la gestione tecnica ed economica degli impianti in oggetto, anche in relazione al bando di gara, in particolare al nuovo regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

Avremo infatti per questo che oggi stiamo andando a deliberare dei vantaggi socio-ambientali per le utenze domestiche e commerciali in relazione all'utilizzo del compost di qualità e alla frazione della piattaforma di valorizzazione, con la speranza che sia realizzata anche questa, che ospiterà le frazioni valorizzabili dei rifiuti: carta, cartone, plastica, vetro, ingombranti etc.

Vantaggi economici per le utenze domestiche e commerciali in relazione alla composizione della tariffa per il trattamento delle frazioni organiche e alla premialità per le utenze domestiche e commerciali, per il conferimento diretto alla piattaforma di valorizzazione e di compostaggio.

Noi voteremo comunque a favore di questa delibera.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mustaro per il gruppo Idea Comune.

CONSIGLIERE MUSTARO

E' difficile riuscire a orientarci stasera, se posso avere due minuti solo prima della dichiarazione di voto.

Il Consiglio mi è sembrato a tratti una stazione ferroviaria, si entrava e si usciva, una commedia dell'arte, nel senso che basta un canovaccio perché poi... Consigliere guccini, non voglio dare giudizi di merito, assolutamente.

Noi voteremo a favore perché ci siamo resi conto, anche dalle opinioni dei nostri esperti, che l'impresa è assolutamente se non lodevole accettabile, ammissibile.

Voglio sottolineare però che il compostaggio sia relativo solo a compost di qualità, cioè l'umido che la popolazione di Nuoro produrrà.

Questa è una raccomandazione che noi facciamo e che vogliamo sia presa in esame.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pintori per SEL.

CONSIGLIERE PINTORI

Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, preannuncio il voto favorevole del gruppo che rappresento, però prima voglio dire alcune cose, cioè quello che si dice a Nuoro per una certa categoria di persone.

Si dice che questa categoria di persone sono come su "*cane 'e s'ortulano, chi non mossete e non lassa mossere*".

Come a dire: sia che si propongano o non si propongano idee, servizi e attività utili per la città, a prescindere sono da contestare o, peggio, come mi è sembrato di capire anche stasera, da denigrare.

I tempi di discussione e di approfondimento non sono sempre dettati da questa Amministrazione ma, come capita e sicuramente non mancheranno altre occasioni, che i tempi vengano subiti piuttosto che dettati.

Nostro compito, come Amministratori e soprattutto come maggioranza, è quello di cogliere il valore delle proposte che ci arrivano in questo modo e renderle esecutive.

Un comportamento contrario da questo chissà cosa avrebbe suscitato, mi riferisco alla decisione di stasera, cosa susciterebbe tra gli operatori e i tutori

dell'ambiente senza considerare eventualmente cosa avrebbe detto l'opposizione, che sarebbe stata costretta a dire tutto il contrario di ciò che ha affermato stasera.

Sono quindi convinto che la realizzazione di questa struttura e di questo servizio, ed è il motivo per cui noi voteremo a favore, è perché lo consideriamo che sia un grande passo avanti verso una utile gestione dei rifiuti, dai quali ci saranno ricadute in termini ambientali, economici e occupativi molto importanti per il nostro territorio.

Per concludere voglio ritornare sul cane dell'ortolano, il quale come tutti i cani possiede un'intelligenza imperfetta, e come tale magari trovandosi in Piemonte avrebbe applaudito alla TAV o se si trovasse a Messina applaudirebbe e difenderebbe a spada tratta il ponte sullo stretto, con spese ultramiliardarie, con l'abolizione delle autostrade del mare per favorire il trasporto gommato. Altro che folate maleodoranti di maestrale!

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Tupponi, Città in Comune.

CONSIGLIERE TUPPONI

Finalmente un progetto che va a buon fine. Sarò telegrafico: sì all'alienazione dell'area e sì alla realizzazione del centro per il compostaggio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zoppi per il PD.

CONSIGLIERE ZOPPI

Telegrafico anche io, intanto parto dalla fine: noi voteremo a favore di questa delibera.

Ci auguriamo che, una volta realizzato il centro di compostaggio, il Sindaco e la Giunta vadano con la loro macchina e non con l'auto blu a visitarlo, perché magari a qualcuno potrebbe far sorgere dei dubbi.

Questa stazione di compostaggio va difesa così come si deve difendere il progetto del Galsi che qualcuno, a cui io non rispondo politicamente, difende a denti stretti, giustamente a mio avviso.

Per quanto riguarda invece il fatto di svendere, se qualcuno avesse avuto tempo di leggersi la storia di questo finanziamento, avrebbe visto che inizialmente il Comune di Nuoro o altri Comuni della Provincia sarebbero stati coinvolti con una quota di cofinanziamento.

Quota di cofinanziamento che, non avendo denaro liquido il Comune di Nuoro, poteva dare con un'area.

La storia ci dice ancora che tutta l'area di Prato Sardo storicamente, al di là degli operatori che rispetto, che fanno il loro lavoro e ci mancherebbe, è un'area completamente gravata da usi civici e non sto qua a spiegare cosa siano gli usi civici, perché a parte me tutti voi sapete cosa sono.

Detto questo, non solo il Comune sta portando a casa un progetto che va nella direzione di quella politica di salvaguardia ambientale che abbiamo deciso di perseguire, ma oltretutto gli viene pagata anche l'area.

Quindi noi non stiamo svendendo niente, assolutamente.

Poi credo che comunque Amministratori seri e accorti, a prescindere da tutto, per il bene comune è possibile che a volte "svendano" qualcosa.

Nel momento in cui abbiamo un mandato dato dagli elettori abbiamo anche tra le nostre cose la possibilità di "svendere" per portare a casa un progetto da 6 milioni di euro che va verso la direzione che questa Amministrazione ha scelto che è quella della tutela dell'ambiente e del potenziamento della raccolta differenziata.

Per cui noi, come ho già detto prima, voteremo a favore.

PRESIDENTE

Chiudiamo le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione, prima dell'emendamento presentato dal Consigliere Barbagli e poi della delibera.

L'emendamento è stato reputato ammissibile, è stato discusso.

E' stato messo in discussione e reputato legittimo.

Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Barbagli.

Esito della votazione: favorevoli 28; astenuti 3; contrari 0.

Votazione: approvato a maggioranza.

Pongo in votazione la delibera così emendata.

Esito della votazione: favorevoli 29; contrari 3.

Votazione: approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 29; contrari 3.

Votazione: approvata a maggioranza.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI.

E' stato presentato un emendamento dal Consigliere Soddu, chiedo che sia depositato.

La parola all'Assessore Daga.

ASSESSORE DAGA

Signor Presidente, saluto il Sindaco, gli Assessori e il Consiglio tutto.

Questo è un regolamento per l'acquisizione in economia dei beni e servizi, è un regolamento atteso da tempo che codifica appunto i comportamenti dell'Amministrazione in merito all'acquisizione dei beni e dei servizi.

E' modulato in 24 articoli, disciplina le modalità di affidamento e di esecuzione degli acquisti in economia di beni e servizi del Comune di Nuoro, assicura procedure trasparenti e anche più snelle e semplificate.

Prevede la programmazione annuale degli acquisti, quindi una razionalizzazione delle previsioni di spesa e di conseguenza anche minori sprechi, e il coordinamento della spesa che tiene conto delle risorse disponibili e del budget attribuito a ogni singolo servizio dell'Ente.

Cercherò di essere rapido perché vedo che i Consiglieri sono anche stanchi, considerata la discussione di stasera.

Vi illustrerò rapidamente i 24 articoli iniziando dal primo che definisce l'oggetto e le finalità che sono quelle di codificare le modalità di affidamento ed esecuzione degli acquisti in economia di beni e di servizi da parte dell'Ente in attuazione di quanto previsto dall'Art. 125 del Codice dei Contratti, Decreto Legislativo 163/2006 e relativo regolamento del D.P.R. 207/2010.

Come ho detto prima, cerca di assicurare procedure snelle e semplificate nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, rotazione, efficacia, efficienza ed economicità.

L'Art. 2 invece fa riferimento all'attività di programmazione per l'acquisizione di beni e servizi. Le disposizioni del presente regolamento prevedono una programmazione annuale per l'acquisizione di beni e servizi relativamente a ciascun esercizio finanziario.

Il tutto avviene chiaramente nell'ambito della programmazione del PEG: "all'inizio di ciascun esercizio.. -questo riportava il vecchio regolamento - la Giunta Comunale delibera".

Secondo i suggerimenti che sono stati poi recepiti, suggerimenti che provengono da più parti, compresa la commissione bilancio, è la Giunta Comunale che delibera l'assegnazione delle spese da effettuarsi con contratti in economia, ma sarà il Consiglio Comunale che deciderà invece le tipologie dei servizi e dei beni, come vedremo poi nel successivo articolo.

Con riferimento a ciascuna iniziativa il programma individua l'oggetto, l'importo

e la forma di finanziamento.

La tipologia di beni e servizi acquisibili in economia: gli acquisti e i lavori in economia sono ammessi solo nei casi espressamente previsti dall'ordinamento.

Il regolamento contempla 50 tipologie, si riferisce a forniture e servizi, l'elenco potrà essere aggiornato periodicamente dal Consiglio Comunale in conformità alle sopravvenute necessità dell'Ente.

Art. 4: vi sono dei casi particolari in base ai quali si può fare ricorso alle spese in economia nel limite di 193.000 euro.

Questi casi sono:

- risoluzione di un precedente rapporto contrattuale o in danno del contraente inadempiente al fine di conseguire le prestazioni nel termine del contratto;
- necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporre l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;
- prestazioni periodiche di servizi e forniture a seguito della scadenza dei relativi contratti;
- urgenza determinata da eventi oggettivamente imprevedibili al fine di scongiurare situazioni di pericolo.

L'Art. 5 invece definisce i criteri per l'individuazione del responsabile del procedimento, che di norma è il dirigente del settore proponente oppure un suo dipendente designato.

Definisce le specifiche tecniche o prestazionali, partecipa alla procedura di affidamento, verifica l'avvenuto perfezionamento del contratto, è responsabile della regolare e corretta esecuzione delle prestazioni, contabilizza le prestazioni, contiene la spesa entro il limite autorizzato, osserva le convenzioni quadro attivate dalla Consip.

Art. 6, determinazione a trattare: nelle forniture e servizi in economia il responsabile del procedimento attiva l'affidamento con procedura negoziata mediante apposita determinazione a trattare.

Alla determinazione a trattare devono essere allegati il modello della lettera-invito e il foglio d'onere.

La determinazione a trattare individua fra gli elementi essenziali del contratto la modalità di gara, i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, la copertura finanziaria, l'oggetto dell'appalto, il valore economico complessivo.

Art. 7, forme di esecuzione in economia: i procedimenti di acquisto e di lavori in

economia sono raggruppabili in due categorie.

L'amministrazione diretta: il responsabile del procedimento organizza ed esegue i servizi per mezzo di personale dipendente utilizzando mezzi propri dell'Ente o, in mancanza, appositamente noleggiati, acquisendo direttamente le eventuali forniture di beni che si dovessero rendere necessari.

Poi abbiamo il cottimo fiduciario; le acquisizioni avvengono mediante affidamenti a terzi secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.

Art. 8, affidamento diretto. Si riferisce alle forniture ed i servizi in economia di importo fino a 40.000 euro.

40.000 perché? Io ritengo che sia opportuno prestare fede a quanto fissa il legislatore, poi il Consiglio è sovrano e può decidere diversamente, ma ritengo che abbiamo la struttura che è in grado di valutare attentamente tutte le procedure per valutare appunto l'affidamento diretto.

Il responsabile del procedimento interpella direttamente il fornitore per l'acquisizione a prezzo di mercato di quanto necessario per il perseguimento del fine dell'Ente. L'emissione del relativo ordine è subordinata all'esame del preventivo di spesa e alla valutazione di congruità del medesimo.

A tale modalità, nei limiti fissati dal presente regolamento e dalle norme vigenti, si potrà procedere per comprovati motivi d'urgenza che dovranno essere dettagliati dal responsabile.

Art. 9: il cottimo fiduciario interessa l'affidamento di servizi acquisizione di beni di importo superiore ai 40.000 euro e inferiore ai 193.000 euro.

Deve avvenire previa consultazione di almeno cinque operatori economici, interpellati secondo le indicazioni contenute nella lettera di invito nel rispetto dei principi di cui all'Art. 1 del regolamento che noi stiamo analizzando.

L'individuazione dei fornitori avviene mediante l'albo dei fornitori o, in mancanza, mediante opportune ricerche di mercato.

Le imprese selezionate dovranno essere in possesso dei prescritti requisiti di qualificazione professionale, morale, tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria.

Art. 10, svolgimento della procedura: l'affidamento in cottimo è disposto dal responsabile del procedimento di spesa secondo quanto disposto dall'Art. 192 del TUEL e dalle norme vigenti.

Alla determinazione a contrarre devono essere allegati gli atti di gara che devono riportare il nominativo del responsabile del procedimento, l'oggetto della prestazione da affidare, eventuali garanzie richieste, il termine di presentazione

dell'offerta, il periodo di validità delle offerte, l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione, il criterio di aggiudicazione, gli elementi di valutazione, la misura delle penali, l'indicazione dei termini di pagamento, i requisiti richiesti all'operatore economico e ogni altra condizione ritenuta utile.

Art. 11, albo dei fornitori.

L'albo dei fornitori, dei beni e servizi dell'Ente è un elenco di imprese selezionate che, per affidabilità nel mercato, il livello di attrezzature, numero e professionalità dei dipendenti, potenzialità economiche e organizzative e qualità dei beni o dei servizi prodotti, appaiono in grado di soddisfare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, le sue varie esigenze.

Viene istituito quindi un albo dei fornitori aperto, l'elenco viene aggiornato periodicamente e con cadenza almeno annuale.

Vengono esclusi gli operatori economici che hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate.

Art. 12, pubblicità. Diamo massima trasparenza, soprattutto nel rispetto dei principi di efficienza, di parità di trattamento, di non discriminazione e concorrenza tra gli operatori.

L'Ente procede a pubblicare nel proprio profilo istituzionale l'avvio di una procedura in economia ed è tenuto anche a pubblicare on-line sul proprio profilo l'esito degli affidamenti mediante cottimo fiduciario.

Art. 13, limiti di importo e divieto di frazionamento.

Le procedure per l'esecuzione delle forniture e dei servizi in economia sono consentite fino a un massimo di 193.000 euro. Gli importi sono da intendersi sempre al netto degli oneri fiscali, quindi di IVA, le forniture e i servizi di importo superiore ai 193.000 euro non potranno subire frazionamenti artificiosi finalizzati ad eludere le disposizioni di questo regolamento.

Art. 14, criteri di aggiudicazione.

La scelta della migliore offerta si basa alternativamente sul criterio del prezzo più basso o sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Ovviamente l'Ente sceglie tra i due indicati criteri quello più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto.

Il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa nel secondo caso dovranno essere attentamente valutati tutti gli elementi variabili e i punteggi attribuiti a ciascun elemento previsti nella lettera di invito.

Art. 15, commissioni aggiudicatrice.

Quando l'individuazione della migliore offerta viene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e nel caso di prestazioni particolarmente complesse o di particolare importanza, la valutazione dell'offerta viene demandata ad una commissione giudicatrice.

Le modalità di nomina, la costituzione e il funzionamento della commissione sono disciplinati dall'Art. 84 del Codice dei Contratti Pubblici.

Art. 16, verifica di conformità della prestazione.

Tutti i servizi e le forniture di beni acquisiti nell'ambito del presente regolamento sono soggetti rispettivamente ad attestazioni di regolare esecuzione o a collaudo in base alle condizioni che verranno indicate nel contratto.

Art. 17, garanzia.

A garanzia dei prodotti forniti o della regolare esecuzione dei servizi può essere richiesta alla ditta appaltatrice una garanzia pari al 10% dell'importo di aggiudicazione.

Tale garanzia dovrà essere costituita mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa, la garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e sarà svincolata solo alla data di emissione del certificato di collaudo o dell'attestato di regolare esecuzione.

Art. 18, contratto. La formalizzazione degli atti contrattuali nelle forme di legge è in capo al responsabile del procedimento, previa ovviamente le opportune verifiche e gli opportuni approfondimenti.

Le eventuali spese di contratto - bolli, registrazione etc. - sono a carico del fornitore.

La stipulazione del contratto può avvenire prima di 35 giorni dall'ultima comunicazione relativa all'aggiudicazione definitiva.

La stipulazione del contratto può avvenire non oltre i 60 giorni dall'aggiudicazione della stessa.

Art. 19, divieto di cessione del contratto.

E' fatto divieto all'aggiudicatario di cedere in tutto o in parte il contratto stipulato. In caso di violazione il contratto si intenderà risolto di diritto.

Art. 20, servizi e forniture complementari.

Qualora nel corso del cottimo fiduciario si verificano cause imprevedute ed imprevedibili che richiedano prestazioni aggiuntive oppure in riduzione, il responsabile del procedimento può fare eseguire direttamente alla ditta appaltatrice forniture e servizi complementari nel limite del 20%.

Art. 21, varianti in corso d'opera.

Le varianti in corso d'opera sono ammesse dal responsabile del procedimento nei seguenti casi e non possono superare il 20% dell'importo originario del contratto:

- esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;
- cause impreviste ed imprevedibili oppure per intervenuta impossibilità di utilizzare materiali componenti o tecnologie non esistenti al momento in cui ha avuto inizio la procedura di selezione della controparte;
- per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni e/o servizi verificatesi nel corso dell'esecuzione del contratto.

Art. 22 ordini aperti. Per gli acquisti programmabili, qualora non sia possibile predeterminare con sufficiente approssimazione la quantità dei beni e/o dei servizi da ordinare nel corso di un determinato periodo di tempo, non superiore comunque all'anno finanziario, si possono richiedere preventivi che riportino quale offerta, percentuali di ribasso su importi determinati dal richiedente, ovvero percentuali di ribasso su prezzi di listino, validi per il periodo di tempo previsto.

Art. 23, inadempimento e risoluzione del contratto.

L'inadempimento del contratto è valutato dal responsabile del procedimento. Il responsabile ha l'obbligo di applicare le sanzioni concordate. A tal proposito, tra le clausole della lettera d'invito, del capitolato o del disciplinare tecnico, dovrà essere prevista la clausola risolutiva espressa ai sensi dell'Art. 1456 del Codice Civile.

Art. 24, disposizioni finali: per quanto non previsto dal presente regolamento, ovviamente si rimanda alla normativa vigente.

Noi abbiamo inteso regolamentare il comparto delle spese in economia con la necessità di prestare maggiore attenzione affinché si possa riuscire a coniugare le necessità di semplificazione e di flessibilità delle procedure con adeguate e puntuali garanzie procedurali a tutela della concorrenza e del mercato, nonché di una maggiore propensione dell'Ente ad operare con processi di pianificazione strategica, di programmazione finanziaria e gestionale in modo trasparente.

Abbiamo voluto disegnare un percorso senza rischi e difficoltà che tenga nella giusta considerazione le corrette verifiche di congruità dei prezzi, di modernizzazione e razionalizzazione degli acquisti.

E abbiamo soprattutto voluto rivolgere la nostra azione nei confronti degli operatori economici locali, mediante la redazione di un albo dei fornitori aperto, cercando in questo modo di dare un segnale concreto alle aziende locali comunque del nostro territorio, del nostro mercato di riferimento che oggi sono colpite da una

crisi profonda.

Grazie per l'attenzione, scusate la velocità ma ho visto che siete stati attenti comunque.

PRESIDENTE

Adesso diamo una copia degli emendamenti. Il primo emendamento viene illustrato dal Consigliere Soddu e il secondo viene illustrato dal Consigliere Porcu in successione.

CONSIGLIERE SODDU

Intanto un plauso per il regolamento, un regolamento, ha detto bene, arriva in ritardo però arriva.

Un regolamento che, seppure non ci fosse oggi, non era possibile avvalersi di acquisti ma bisognava rispettare delle norme un pochino più ingessate.

Effettivamente il regolamento per l'acquisizione di beni e servizi è un regolamento snello che dà la possibilità all'Amministrazione di contrarre degli acquisti in maniera più snella, avvalendosi di quelle figure che si chiamano responsabili di procedimento.

Ed è a loro che mi riferisco, infatti il mio emendamento, ci tengo a precisarlo, non è teso ad offendere la fiducia che io nutro nei confronti del personale di questa Amministrazione e di tutti coloro che rivestono un ruolo di responsabilità di procedimento.

Lo dice il regolamento stesso: il responsabile del procedimento, qualora dovesse scegliere formule di acquisto diverse da quello del mercato elettronico, che è una possibilità, una possibilità contemporanea, una possibilità alla quale noi ci dobbiamo rivolgere sempre di più, non tanto per acquistare, ma consideriamolo quantomeno un database dove ci sono dei prodotti e dei prezzi in assoluta trasparenza, quasi per comparazione e per capire se ciò che stiamo comprando è ciò che ci serve e se ciò che stiamo comprando è offerto ad un prezzo congruo, e correlandolo al prezzo di mercato del nostro territorio riusciamo a capire se stiamo facendo bene il nostro lavoro.

E su questo io non ho dubbi. Non ho dubbi che il personale di questa Amministrazione sia oculato ed eserciti con professionalità il proprio lavoro.

Il regolamento è un regolamento che rispetta i principi di trasparenza, rotazione, efficacia, efficienza, economicità, ed è proprio a questo che mi sono ispirato nella proposta di questo emendamento.

In sostanza, nell'accezione della trattativa diretta, cioè nella scelta diretta del

contraente, secondo me il tetto minimo è molto alto.

Il tetto minimo rispetta la legge, la Legge 163, il Codice dei Contratti all'Art. 25, comma 8 credo, decreta che il tetto massimo dell'acquisto a fornitura diretta possa arrivare a 40.000 euro.

Siccome il decalogo dell'elenco di ciò che l'Amministrazione può comprare avvalendosi del regolamento è esteso, abbraccia tutto e magari - o senza magari - avrà anche la possibilità di essere implementato qualora dovesse essere necessario, io penso che 40.000 euro siano tanti soldi.

Credo che sia qualificante per l'Amministrazione Comunale e qualificante per il dirigente o il responsabile del procedimento che struttura una gara confrontarsi con un maggior numero di persone.

Abbassando questo tetto massimo a 20.000 euro e non ledendo il tetto del cottimo fiduciario che è 193.000 euro, quello rimane fermo, noi in questa Amministrazione riusciamo a salvaguardare il mercato locale, perché non è vero che siamo in Europa, o meglio tendiamo, da persone e da uomini - non siamo computer - ad avvicinarci o a relazionarci con le persone che conosciamo, le persone di nostra fiducia, utilizziamo meglio questo termine.

Ci fidiamo di 20 fornitori e a questi 20 l'Amministrazione Comunale si rivolge.

Però, per non cadere nell'errore di chiamare sempre le stesse persone, anche se poi è vero che il regolamento ingessa la fornitura diretta per importi superiori a 40.000 euro all'interno di un anno solare.

Quello - e chiedo scusa - nell'emendamento non l'ho corretto perché non avevo il regolamento corretto; io avevo un'altra versione di regolamento, ne sono girate almeno tre e quindi chiederei che venga presa in considerazione questa possibilità, che venga corretto anche il secondo comma dell'Art. 8 ma lo illustro adesso.

Sostanzialmente, non inficiando il tetto dei 193.000 euro, non offendendo quel tetto, facendolo salvo, il responsabile del procedimento, avvalendosi della procedura negoziata che si chiama cottimo fiduciario, invitando 5 ditte nel ciclo solare di una settimana, quindi non muore nessuno in una settimana, riesce a compiere una gara e anche ad aggiudicarla, con il vantaggio che l'Amministrazione si rivolge almeno a cinque fornitori locali e non a uno, con il vantaggio che il tecnico che confeziona il disciplinare...

Perché il cottimo fiduciario, Assessore, che è dichiarato bene all'interno del regolamento, impone che il responsabile del procedimento, previa delibera, si faccia autorizzare la lettera di invito, che indichi le 5 ditte che intende invitare e che

confezioni un disciplinare, un capitolato, cioè che descriva bene ciò che serve, c'è scritto nel regolamento.

Allora, senza offendere questa formula snella che si chiama cottimo fiduciario, io propongo che il Consiglio prenda in considerazione l'ipotesi di abbassare questo tetto, quindi passare da 40.000 a 20.000 euro e questo presuppone la correzione dell'Art. 8 e dell'Art. 9, dell'Art. 8 al primo comma, dell'Art. 9 lo stesso al primo comma, e che in virtù del fatto che il regolamento sul quale io stavo lavorando non contenesse il secondo comma, e di questo chiedo scusa, io non avevo questa versione.

Il comma cita così: il ricorso all'affidamento diretto non può essere utilizzato nei confronti dello stesso fornitore più di due volte nel corso dell'anno nei limiti massimi consentiti o in numero superiore di affidamenti diretti fino a concorrenza di euro 40.000.

L'Art. 8, il secondo comma io non ce l'avevo.

PRESIDENTE

Il regolamento che è presente su intranet è qua.

CONSIGLIERE SODDU

Chiedo scusa per questa versione, è una versione che mi sono ritrovato.

Confermo quindi la proposta di emendamento, quindi abbassamento della quota minima, senza inficiare il cottimo fiduciario, quindi facendo salve quelle che sono le procedure dirette, vicine al tessuto locale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu per l'altro emendamento.

CONSIGLIERE PORCU

Anch'io ho due regolamenti.

Condividendo tutta la premessa fatta dal Consigliere Soddu, nel mio emendamento si cerca di abbassare ulteriormente il tetto, non a 20.000 ma portarlo a 10.000 euro, all'Art. 8, non fosse altro perché in un periodo come questo le risorse della nostra Amministrazione devono rimanere in città.

Ecco perché ritengo che, a fronte di un ordine ipotizziamo di cancelleria, dove un'azienda potrebbe vincere il bando di fornitura, potrebbe essere... visto che si tratta di affidamento diretto, in un periodo come questo le aziende devono essere garantite in tutto e per tutto.

Abbassando il tetto a 10.000 euro, nell'arco di un anno potremmo quantomeno garantire alle aziende locali un giusto riconoscimento per la fornitura per la nostra

Amministrazione in merito a cancelleria e quant'altro.

Assessore, volevo sapere se quello corretto è quello con tre commi oppure no.

Quello con tre commi? Quindi il primo comma medesimo e il secondo comma l'invito, terzo comma inizia con "tale modalità", quello sarebbe il corretto.

A quel punto allora io sono dell'opinione che sarebbe giusto per...

A quel punto colgo qua l'emendamento del Consigliere Soddu, dove se noi inseriamo un altro comma dove diciamo che il ricorso all'affidamento diretto non può essere utilizzato nei confronti dello stesso fornitore per più di due volte.

Lei non ce l'ha perché è stato sostituito, io sarei più propenso a inserirlo come comma, nel senso se abbassiamo lo standard a 10.000 euro il fornitore può fare due forniture all'anno, quindi per un importo massimo di 20.000 euro, sempre con l'esigenza che in pratica l'Amministrazione acquisti beni e forniture all'interno degli operatori della nostra città.

Quindi allo stesso modo il cottimo fiduciario partirebbe dalle 10.000 euro per arrivare alle 193.000, quello previsto per legge è alle 200.000.

Però il mio emendamento cassa il quarto comma, dove "l'individuazione dei fornitori avviene mediante albo dei fornitori" - mi riferisco sempre all'Art. 9 - e basta.

Quindi cassare la parte finale, non entrare nei siti o acquistare tramite sito internet, perché ritengo che possiamo ritrovare tranquillamente l'equità dei prezzi anche all'interno delle aziende locali.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Tupponi.

CONSIGLIERE TUPPONI

Giusto una domanda all'Assessore: all'Art. 1, poi mi pare che venga ripreso anche in un altro articolo, si parla di principio di rotazione.

Volevo sapere se si è pensato di dettagliare meglio il principio di rotazione, perché in maniera così generica potrebbe dare adito ad interpretazioni diverse.

Siccome si tratta, come ha detto lei, alle conclusioni di un intervento, di un regolamento questo che riguarda tutto un mondo di imprese in difficoltà e che quindi guardano con attenzione anche a questo tipo di iniziativa da parte dell'Amministrazione, è importante secondo me che il principio di rotazione venga fatto salvo sempre e in maniera rigorosa.

Volevo capire se all'interno del regolamento questa cosa è stata dettagliata meglio e spiegata meglio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Art. 3, lettera B, dove si parla di servizi, a un certo punto si parla di servizi di natura intellettuale in genere.

Io ho interpretato questa dizione come se fosse un servizio reso da un professionista.

Cioè non è stato specificato qual è la professione intellettuale alla quale si fa riferimento, ma immagino che qui si parli di geometri, architetti, ingegneri, geologi etc. anche se non è specificato.

Facevo riferimento appunto all'Art. 125 del Codice degli Appalti che al comma 6 lettera E parla di lavori necessari per la compilazione di progetti e quindi ho immaginato che si facesse riferimento...

Quando si parla di affidamento diretto all'Art. 8, che poi mi sembra il punto dolente di questo regolamento, a parte il fatto che noi condividiamo gli emendamenti che sono stati proposti perché riteniamo che 40.000 euro sia effettivamente un po' eccessivo, non è chiaro se questo affidamento diretto avvenga facendo riferimento all'albo, perché qui non è specificato, è specificato altrove, si fa quindi sempre riferimento, è sottinteso, all'albo.

Quindi, sempre con riferimento all'albo dei fornitori, siccome mi risulta che qui è stato già redatto un albo di beni e prestatori di servizi e lavori che risale al 2007 che peraltro credo sia stato adottato quest'anno, ad aprile, volevo capire se si fa riferimento a questo albo qui o se dovrà essere costituito un albo ex novo.

Un albo ex novo? Quindi l'albo dei fornitori che dovrà ricomprendere ovviamente tutte le categorie delle ditte o comunque dei professionisti.

La cosa alla quale noi teniamo particolarmente è che venga rispettato il cosiddetto criterio della turnazione perché noi lo riteniamo, non perché abbiamo gli interessi particolari ma vogliamo, siccome ci sono tanti giovani e tante imprese che lavorano seriamente, che si faccia finalmente ricorso a questo tipo di criterio e non alle solite scelte più o meno pilotate.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Deiana.

CONSIGLIERE DEIANA

Mi preme evidenziare alcune questioni anche rispetto ai profili che sono stati particolarmente esaminati.

Innanzitutto è sicuramente positivo che questo regolamento in tempi così

tempestivi giunga all'attenzione del Consiglio, perché è uno strumento attraverso il quale si dà modo di semplificare l'azione amministrativa, peraltro nel rispetto della legge perché il codice dei contratti offre questa possibilità agli Enti e quindi è del tutto ragionevole che attraverso il regolamento questa possibilità venga colta appieno.

Credo che sia opportuno ricordare come in realtà il regolamento preveda sostanzialmente tre procedure di acquisizione dei beni e servizi, perché la prima è comunque il ricorso al mercato elettronico della Consip, che è la prima opzione che bisogna fare e che quindi va fatta con riferimento ad una procedura rispetto alla quale ci sono già valutazioni di congruità dei prezzi, nel senso che il ricorso alla Consip significa in prima battuta ricorrere ad un sistema nel quale la selezione del prezzo migliore è stata evidentemente già compiuta, perché poi non dobbiamo dimenticarci che l'interesse primo dell'Amministrazione è quello di ottenere prezzi migliori dal mercato.

In seconda battuta, qualora non sia possibile ricorrere al mercato elettronico, è prevista la procedura dell'affidamento diretto, secondo il testo proposto dall'Assessore, fino a 40.000 euro.

Sul punto vorrei dire questo: naturalmente affidamento diretto significa che il contatto con l'unico operatore deve avvenire avendo acquisito da parte dell'Amministrazione, avendo compiuto un'indagine di mercato che consenta di ottenere dall'unico soggetto con il quale ci si relaziona, un prezzo che è congruo in sede di mercato.

Per cui il contatto con l'unico operatore non può evidentemente consentire alla stazione appaltante, all'Ente di prescindere dall'aver individuato precedentemente il prezzo ritenuto congruo di mercato.

Soltanto secondo il testo proposto dall'Assessore per le soglie superiori a 40.000 euro e fino a 193.000 è consentito il ricorso attraverso la procedura in cui occorre contattare almeno 5 operatori.

Ora, per completare il quadro a mio parere bisogna ricordare alcune cose fondamentali.

La prima è che ci sono due tasselli essenziali perché il sistema delineato da questo regolamento possa funzionare.

Il primo è l'albo dei fornitori, che va evidentemente istituito e va regolamentato, anche con riferimento ai criteri in virtù dei quali il dirigente o il responsabile del procedimento deve utilizzare l'albo dei fornitori, certamente ricorrendo fra gli altri e in prima battuta al criterio della rotazione, nel senso che fra tutti i soggetti che si sono

iscritti nell'albo dei fornitori occorre appunto seguire il criterio della rotazione e questo sia qualora si possa ricorrere all'affidamento diretto sia qualora invece occorra procedere secondo il cottimo fiduciario.

Altro elemento fondamentale, perché il sistema del regolamento possa funzionare appieno, coerentemente con le finalità della legge, è che ci sia una programmazione dell'acquisizione dei beni e servizi fatta all'inizio dell'anno, che consente anche di evitare, se si fa come si deve fare un'attenta e diligente programmazione, evitare che si possa eludere un altro principio fondamentale che è il divieto di frazionamento.

Questo perché è di tutta evidenza che, se l'atto di programmazione effettivamente lo si fa, e questo è un aspetto fondamentale per il funzionamento del regolamento, allora è possibile effettivamente programmare all'inizio dell'anno la portata dell'acquisizione di beni e servizi divisi per tipologia e quindi evitare che in realtà si possa procedere o si possa più facilmente addivenire a frazionamenti di acquisizione di beni e servizi che se invece li si programma esattamente all'inizio dell'anno probabilmente stanno ben sopra per la gran parte dei casi al tetto dei 40.000 euro in relazione al quale è consentito ricorrere all'affidamento diretto.

Sull'atto di programmazione iniziale io credo che occorra anche evidenziare come perché questo regolamento possa davvero funzionare sia fondamentale che l'Ente si doti di un ufficio, di un servizio che in via assolutamente specializzata provveda alle acquisizioni dei beni e servizi, soprattutto con riferimento ai beni e servizi che sono comuni a tutti i settori.

Questo è fondamentale, perché immaginiamo la cancelleria, che è un caso abbastanza comprensibile a tutti.

La cancelleria è un bene di cui occorre approvvigionarsi, di cui tutti i settori devono fare una procedura di acquisizione.

Allora, siccome dobbiamo evitare che si faccia la piccola fornitura di cancelleria dei vari settori, ognuno per proprio conto - e questo è anche un modo attraverso cui il divieto di frazionamento viene eluso - occorre che effettivamente nel rispetto dei tempi indicati dal regolamento, che sono molto rigorosi e sono anche tutto sommato abbastanza incompatibili finora con i tempi di programmazione finanziaria che siamo riusciti a organizzare, si compia questa ricognizione dei beni che occorrono per tutto l'Ente per tutto l'anno, perché in questo modo io credo che molte delle preoccupazioni rispetto alla possibilità di ricorrere eccessivamente all'affidamento diretto perché si sta dentro la soglia dei 40.000 verrebbero attenuate.

Quindi non dobbiamo sottovalutare i riflessi di carattere organizzativo che la corretta applicazione di questo regolamento comportano e che si traducono nella necessità che questo ufficio effettivamente sia costituito e possa adeguatamente funzionare.

Quindi l'albo dei fornitori va istituito e va regolamentato in modo che il principio della rotazione venga effettivamente salvaguardato.

I riflessi di carattere organizzativo, il principio per cui in prima battuta c'è il ricorso al mercato elettronico, perché questo lo prevede il regolamento in ossequio alla legge, è l'atto di programmazione iniziale che deve coinvolgere tutti i settori.

Non ci può essere un bene o un settore che si sottrae dall'obbligo di concorrere alla definizione di quest'atto di programmazione, perché se no davvero succede che le matite a gennaio le compra il settore affari generali, a febbraio il settore ragioneria e ad aprile il settore urbanistica.

Ciò detto io credo che, rispetto agli emendamenti presentati per ridurre, abbassare il tetto finanziario con cui si può ricorrere all'affidamento diretto, configurino un abbassamento eccessivo.

Ritengo cioè che autolimitarsi così tanto rispetto alla facoltà massima che dà il legislatore, cioè a 20.000 secondo un emendamento e a 10.000 secondo un altro sia assolutamente eccessivo.

Il legislatore ha fatto questa scelta di 40.000 ritenendola evidentemente, diciamo così, sufficientemente garantista, perché ci sono tutte quelle clausole...

PRESIDENTE

Un minuto.

CONSIGLIERE DEIANA

Credo che possa essere autorizzato a parlare come Capogruppo.

Quindi come gruppo del P.D. riteniamo che l'emendamento volto a portare a 20.000 o a 10.000 il tetto massimo per il ricorso all'affidamento diretto sia da respingere perché configura un limite che è troppo basso, con il quale cioè l'autolimitazione rischia in qualche misura di attenuare fortemente la ragione principale di questo strumento, che è quello della semplificazione delle procedure.

Se tutti i meccanismi previsti da questo regolamento funzionano, io credo che il tetto dei 40.000 consenta comunque di salvaguardare anche quelle esigenze di rotazione e trasparenza di cui ovviamente e giustamente si è parlato.

In ogni caso il tetto dei 20 e dei 10 ci pare eccessivo e rispetto a questo noi come gruppo del PD siamo dell'idea di respingere questi due emendamenti.

Diverso è se vogliamo addivenire ad una soluzione mediana, ma 20 o 10 ci paiono assolutamente eccessivamente troppo ridotti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Non voglio addentrarmi sull'articolato del regolamento che stiamo votando, però sentendo le richieste dei vari Consiglieri che si sono susseguiti in questo dibattito, mi farebbe piacere pur riconoscendo e rispettando le proposte del Consigliere Soddu, senza tralasciare quanto ha detto il Consigliere Porcu, ripartire dall'ultimo discorso fatto dal Consigliere Deiana, proporre effettivamente, senza arrivare a un voto disuniti, trovare una via mediana, quindi è mia intenzione proporre all'interno di queste due cifre, una proposta intermedia che credo - e vorrei che tutti ne tenessero conto - di accettare una cifra media di 30.000 euro.

Faccio questo appello perché sarebbe bello che questo Consiglio dopo aver elogiato questo regolamento portato dall'Assessore Daga, non venisse sminuito da una cosa che molto semplicemente, per lo meno per me, non è che dà la possibilità di chissà quale grossa cifra che noi stiamo lì a discutere.

Quindi, Consigliere Soddu, io rispetto la sua idea, rispetto benissimo quella del Consigliere Porcu, però vorrei arrivare finalmente, tranquilli e sereni, a un voto esteso a tutta la maggioranza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Ringrazio intanto i Consiglieri che hanno ascoltato la proposta che ho presentato e prova ne è il fatto che da una parte il Consigliere Deiana ha richiamato alla possibilità di addivenire ad un accordo e dall'altra il Consigliere Barbagli ne ha proposto uno di fatto.

Quindi ringrazio, perché solo il fatto che abbiano fatto una proposta significa che è stata presa in considerazione ed è stata esaminata l'impalcatura del regolamento.

Quando il Consiglio presta attenzione ad un argomento, e lo analizza, è motivo di importanza, è qualificante per il Consiglio esaminare un argomento e capire quali possono essere le parti da migliorare, da limare e quant'altro.

Ho ascoltato bene quello che ha detto il Consigliere Deiana, ci sono molti spunti interessanti, tra i quali è l'esaltazione dell'albo dei fornitori.

O meglio forse - mi corregga Consigliere Deiana se non ho capito bene - mi pare che lei abbia descritto la possibilità che il Comune si doti di un controllo di gestione, perché sapere di questo controllo di gestione premetto ne stiamo parlando da molto tempo fa, molto tempo, addietro, lungi da me l'intenzione di fare lo sgambetto ad un regolamento, ma sono un po' resistente all'idea che il controllo di gestione possa nascere da qui a subito.

Controllo di gestione significa che se devo acquistare la cancelleria per tutto il Comune e magari la cancelleria per tutto il Comune rientra all'interno di una cifra che può essere rappresentata dal tetto massimo dell'affidamento diretto, questo ha un grande significato: da una parte il fatto che si possa scegliere un contraente locale piuttosto che un contraente elettronico.

Questo mi solleva da un punto di vista umano, perché viviamo un periodo di crisi e sapere che stiamo aiutando un concittadino per me è motivo... è una preoccupazione in meno.

Ma dall'altra parte io sono Amministratore, essere Amministratore è rispettare quel parametro che è stato messo nel regolamento, a meno che non lo togliamo.

Il regolamento parla di efficienza non efficacia.

L'efficacia la mette, ma l'efficienza è un po' più dettagliata.

Rientra nel parametro dell'efficienza quel prodotto che ci serve e costa anche meno e guarda caso è nel mercato elettronico e guarda caso lo trovo solo se metto a concorrere le ditte, e guarda caso non lo posso trovare se cerco Boboreddu Turuddaiu a colpo diretto.

Compro tutte le mattine che hai, dammele che ne ho 40.000, quante matite mi escono con 40.000? Scommettiamo che Boboreddu Turuddaiu ce ne dà il primo anno 10 e il secondo anno 9 fino ad arrivare a 5.

Onestamente io ringrazio di cuore la proposta e la possibilità che il PD mi ha offerto, ma io non riesco a capire il motivo.

Non abbasso nella mia proposta di emendamento il tetto massimo del cottimo fiduciario, quindi è possibile che Boboreddu Turuddaiu venga invitato all'interno delle cinque ditte.

Non lo sto escludendo, lo sto invitando.

Se arriviamo a capire questo concetto allora forse Boboreddu Turuddaiu insieme agli altri concittadini è contento.

Quando dico che dobbiamo fare le gare, quando dico che con 40.000 euro - c'è l'Assessore Moro, così non dice che ho parlato alle spalle - compro il noleggio di tutte

le impalcature del Redentore.

Mi viene da pensare che forse tutti gli anni costerà 40.000 euro - Assessore, premetto a pensare male, io di lei penso solo bene - a pensare male mi viene che 40.000 euro tutti gli anni costano le impalcature, tutto 40.000, andremo al supermercato e troveremo tutto a 40.000.

Non voglio aprire ad una cosa che secondo me qualifica alcuni e squalifica gli altri.

Con questo voglio dire che se io azzerò la possibilità e la fantasia di strutturare una gara, azzerò lo stimolo di un dipendente alla ricerca del prodotto migliore, all'offerta migliore, io sto azzerando la crescita professionale di questa Amministrazione.

Assessore agli Affari Generali e al personale, anche a lei mi invoco, noi stiamo bocciando e squalificando i dipendenti.

Non è vero che si fanno le cose solo con i soldi, io sono soddisfatto del fatto che la transazione con l'ASI possa avvenire, siamo un'Amministrazione povera ma efficiente perché abbiamo messo in campo la fantasia.

Se togliamo la fantasia non otteniamo risultati, non abbassando il tetto minimo significa che chiamo 5 ditte, significa che metto a concorrere le persone e non il mercato elettronico.

Il mercato elettronico l'ho premesso, io personalmente lo utilizzerei solo per capire cosa il mercato offre e quanto costano le pere nel mondo.

Poi magari Boboreddu Turuddaiu ha le pere più buone che costano di meno, ma io ho idea della dimensione del costo e di quale prodotto e di quale calibro siano le pere. Qual è il calibro più gettonato, qual è il calibro che costa di meno.

Dov'è che il dipendente lavorerà? Con 40.000 euro ci sarà un'Amministrazione - passatemelo, non voglio bocciare nessuno - di poltroni.

Abbassando la fantasia e dicendo ai dipendenti: "bada bene che non è necessario ingegnarti, perché tanto hai 40.000 euro di pere e ne escono. Sono le 2, tornatene a casa, le pere con 40.000 euro le compri, non hai bisogno di restare qui".

Io credo che con 20.000 euro si possa far fronte ad alcune emergenze, si possa far fronte a delle risposte immediate e 193.000 euro si possa arrivare con tutte quelle condizioni che impone il regolamento che io elogio.

A me dispiace moltissimo dover rinunciare a votare favorevolmente questo regolamento, se ci fossero due votazioni lo voterei favorevole per tutta l'impalcatura e voterei contro questi 40.000 euro.

Non voglio bocciare il dinamismo che è contenuto in esso, però questo regolamento impone che il responsabile del procedimento si avvalga di alcuni parametri, di alcune autorizzazioni prima di procedere alla fornitura o all'acquisto.

Poi a volerci pensare male magari dico: tanto le cose le ha chieste a voce, c'è stato qualcuno che gli ha detto di sì, "40.000 ti bastano? E fallo!"

Io queste cose onestamente non le condivido, per me è squalificante e mi passi il termine il Consigliere Deiana, può essere una cosa mia soggettiva, io voterei subito sì a quello che ha detto il Consigliere Deiana, ma prima l'Amministrazione mi presenti il controllo di gestione.

Stiamo parlando di mettere in mano 40.000 euro a chi non sa spendere i soldi.

La cancelleria la possono comprare i vigili urbani, i servizi sociali, noi non abbiamo un accentramento di ciò che si compra, di ciò che si spende.

Credo che 40.000 euro possano andare benissimo, posso pensare addirittura che sono pochi, ma deve essere un punto di arrivo, non di partenza; oggi dare 40.000 euro a chi non sa spenderli, perché magari compra troppe matite e il Comando di polizia municipale scrive con le penne, senza il controllo di gestione non andiamo da nessuna parte.

Questo regolamento credo che possa crescere, credo che questo possa rappresentare uno step, parliamo di questo, ci presentate il controllo di gestione e questo nano di 20.000 diventa un adulto di 40, allora sì.

Ma io non posso dire: tenete 40.000 euro, oppure trattare: 40.000 diventano 30. In tutta onestà vi voglio far risparmiare del tempo, se avete già deciso di votare 40.000 euro votate 40.000 euro, io mi terrò i miei 20.

Ci sto mettendo passione in questo intervento, forse si vede, forse credo ancora nelle favole - mi direte voi - e forse sono un credulone, però voterò per i 20.000 euro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Condivido appieno l'emendamento del Consigliere Soddu, quindi ritiro il mio.

Sono per 20, perché signori, se mi mettete nel regolamento un elenco di beni e di servizi che questa Amministrazione può acquistare, farmaci e articoli sanitari, un importo di 20.000 euro mi pare che sia ampiamente garantista e garantisce anche il principio di rotazione per quanto riguarda i fornitori della nostra città, quindi possa andare un giorno da uno e un giorno dall'altro proprio per principio di rotazione.

Quando si parla di beni e apparecchiature necessarie alla manutenzione di

immobili e impianti di proprietà comunale, stessa cosa: ci sta un bel po' di roba con 20.000 euro! Così come i beni per l'igiene e la pulizia dei locali comunali, con 20 mila euro ci possiamo stare tranquillamente.

Allora vorrà dire che andiamo a un cottimo fiduciario se sappiamo che oggi giorno per pulire il patrimonio immobiliare della città di Nuoro, ossia quanto noi abbiamo spendiamo 60.000 euro, sappiamo già che andremo con un cottimo fiduciario, però non tagliamo.

Dobbiamo cercare cinque ditte, però non andiamo sul serio a tagliare le ali con 40.000 euro in base all'Art. 8 l'affidamento diretto, perché un affidamento diretto di 40.000 euro di servizi sanitari, quello ci rimane quattro anni lì con un unico appalto.

Oppure per acquisto di tesserini o budget 40.000 euro di acquisto di tesserini e budget, quanti ne escono? Costano 10 centesimi l'uno.

Ecco perché io sarei partito da un livello inferiore in termine di base, di affidamento, esclusivamente per questo motivo.

Io ritiro sul serio - perché faccio parte di questa maggioranza e ne farò parte ancora per molto mi auguro - il mio emendamento e se mi permette il Consigliere Soddu firmo il suo, voterò l'emendamento del Consigliere Soddu.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mustaro.

CONSIGLIERE MUSTARO

Assessore, i servizi relativi all'istruzione cosa significano? Mense e poi? E' possibile precisare?

Servizi relativi all'istruzione, scuole infanzia primaria, secondaria e asili nido. Il punto dove recita servizi relativi all'istruzione, scuole infanzia, primaria secondaria e asili nido, vorremmo avere chiarimenti su che tipo di servizi.

PRESIDENTE

C'è un ultimo intervento del Consigliere Zoppi, poi diamo la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE ZOPPI

Intanto non ho capito se Bobore Turuddaiu fa lo spacciatore o cosa fa, perché tra tutte queste pere alla fine mi sono un po' perso.

Sto cercando di capire la differenza tra un regolamento efficace ed efficiente. Cioè un regolamento deve essere efficace ed efficiente o efficace e solo efficiente? Secondo me un regolamento deve essere efficace, poi l'efficienza la si dimostra nell'applicarlo il regolamento.

Intanto qua stiamo parlando dell'acquisizione di beni in economia, quindi è tutta un'altra faccenda. Non è che sto acquistando 40.000 euro di badge o di pere o di mele, stiamo parlando di gestire delle somme che in economia rimangono all'Amministrazione.

Quindi è giustificabilissimo l'elenco vasto, non stiamo parlando di grosse cifre.

Parliamo tanto e diciamo: "non riusciamo a dare lavoro alle imprese di Nuoro perché bisogna fare appalti concorsi, atti etc."; stiamo facendo un elenco di imprese di fiducia, attenzione non di mia fiducia, o della fiducia del Sindaco o della fiducia dell'Assessore Moro per le transenne, stiamo parlando di criteri dove le aziende e le imprese nuoresi possono partecipare senza necessità di bandi ad un appalto per la fornitura di determinate situazioni, sempre in economia.

Quindi non è che stiamo parlando di cifre.

Vorrei ricordare che nel passato, prima che ci fosse la Legge 267 che regolamentava la vita degli enti locali, il Comune di Nuoro, come tutti gli altri Comuni, aveva un ragioniere capo, esperienza disastrosa, non c'erano né regolamenti né Bobore, non *bi vi nemos*, c'era anche la figura dell'economo, che era colui che, rilevate le esigenze dei settori, acquistava.

Ma senza neanche necessità di bando. Aveva nelle sue mansioni anche il potere di chiedere tre preventivi, acquistare le matite, con la speranza che non si dimenticasse dei temperamatite, altrimenti non esistono le matite.

Il controllo di gestione è cosa ben più seria e sono d'accordo sul fatto che ci debba essere, assolutamente, siamo dieci anni che ne parliamo!

Per quanto riguarda questo regolamento però io sono perfettamente d'accordo con quanto detto, in maniera molto più chiara rispetto a me, dal Consigliere Deiana.

Questo delimitare... ok non vogliamo fare 40.000? facciamo 30.000, però non è che dobbiamo pensare che sono 30.000 euro che noi spendiamo per... stiamo parlando di somme che avanzano, quindi in economia, per poter poi sopperire a determinate carenze, di poco conto chiaramente.

Per cui io credo che un regolamento debba essere efficace e soprattutto ci deve essere un regolamento, ci devono essere criteri chiari e trasparenti per quanto riguarda la selezione e la scelta delle imprese di fiducia del Comune.

E' necessario assolutamente, ma credo che sia nelle intenzioni, attuare un sistema di rotazione.

Stiamo cercando, con il poco, di cercare di ovviare a tutte quelle regole, quelle leggi e quei paletti che ci impone la Comunità Europea quando andiamo a fare dei

bandi grossi, per il 90% delle volte le imprese del nostro ritardo vengono escluse purtroppo.

Stiamo cercando di fare quello.

Come diceva quel proverbio "a pensare male a volte ci si azzecca", non credo che sia questo il caso.

Va bene, a mio avviso, anche l'emendamento relativo a 30.000, ma scendere mi sembra che sia...

Ricordo a tutti i colleghi che stiamo parlando di un regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi, quindi non stiamo togliendo risorse ad altre cose.

In economia, quindi ciò che avanza da determinati lavori e appalti che noi facciamo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Sono intervenuto prima per un emendamento verbale.

Riprendo dal discorso che ho fatto poc'anzi, voglio ribadire le condivisibili e rispettabilissime opinioni fatte dal mio amico Garrone - permettetemi, ma in senso buono, perché ci mette il cuore, ci mette tutto, ci mette l'anima e non è in tono offensivo ma proprio amichevole.

Dopo aver sentito l'intervento degli altri Consiglieri il mio gruppo e credo anche il gruppo dei socialisti, pensa che si possa emendare a 30.000 euro, su questo saremmo d'accordo.

Credo che il Consigliere Soddu si possa accodare.

Estendo anche al gruppo del SEL questa nostra proposta.

Su alcune questioni credo che non ci sia colore politico, ci possono essere chiarimenti, discussioni fatte civilmente; come civilmente io ho ascoltato le dichiarazioni del Consigliere Soddu, dove ci mette veramente l'anima, gradirei che ogni tanto anche da voi ci fossero cose civili.

La maggior parte delle volte lo fate, però sbagliate i toni e i tempi.

Non voglio tediarvi ad ora tarda, ma credo che la proposta che può essere condivisa da tutti si può stabilire nella cifra minima di 30.000 euro.

PRESIDENTE

Prima di chiudere la discussione la parola all'Assessore Daga.

ASSESSORE DAGA

Intanto il principio di rotazione viene sancito dall'Art. 1, per rispondere al Consigliere Tupponi, che ha posto una domanda importante e merita una risposta altrettanto importante e puntuale.

Ha ragione, bisognerebbe disciplinarlo meglio, valutare attentamente questo aspetto e sarà fatto soprattutto nel disciplinare.

Questo è stato oggetto di valutazione da parte della commissione bilancio, fatto proprio dal Consigliere Soddu.

Per quanto riguarda il quesito posto dal Consigliere di Idea Comune, intanto i riferimenti di queste 50 tipologie ovviamente sono delle voci che comprendono molte cose.

Ha fatto bene a porre il quesito, perché in effetti quando ci riferiamo ai servizi per le scuole, l'infanzia etc., intendiamo servizi in senso lato.

Possono essere per esempio l'acquisto di beni strumentali, faccio l'esempio degli asili nido, possono essere l'acquisto di asciugatrici o lavatrici, beni strumentali, ampio raggio, servizi in senso lato.

Invito invece il Consigliere Soddu, che tra l'altro ha dato un importante contributo nella commissione bilancio, a rivedere le sue posizioni.

A me piace la passione e il trasporto che dedica il Consigliere Soddu, gli fa onore, fa vedere che effettivamente ci tiene alla stesura di un regolamento articolato in un certo modo, nel rispetto di quei principi che lui stesso poi tra l'altro ha difeso in sede della commissione bilancio.

Perché lo invito a fare un passo indietro e accettare la proposta del Consigliere Barbagli? Perché i principi di rotazione, di trasparenza, di efficienza, di economicità nell'azione amministrativa, la valutazione del prezzo congruo e la valutazione attraverso l'indagine di mercato, viene fatta da una struttura che ha delle competenze e che è e sarà impegnata proprio nella direzione che lei, Consigliere Soddu, sottolinea.

Personalmente sono del parere del Consigliere Deiana, io sarei per sposare in toto i criteri stabiliti dal legislatore, ma è il Consiglio che decide in materia regolamentare, io quindi mi rimetto alla volontà dell'assemblea.

PRESIDENTE

Chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Forse è ovvio dirlo: io voterò a favore dell'emendamento proposto dall'Italia dei

Valori.

Siccome non è piratesco il regolamento presentato dall'Assessore e passato in commissione bilancio, nel senso che comunque è rispettoso della legge, nonostante io non sia pienamente soddisfatto mi attengo a quello che farà la maggioranza e senza volerla offendere, perché ripeto è legittimo non voglio offendere ciò che non è offendibile, io a quella proposta mi devo astenere, non posso fare altro.

Però sento di non doverlo offendere proprio perché è legittimo, l'ha detto bene il Consigliere Deiana, l'ha ribadito l'Assessore, semplicemente non lo condivido.

Auspico di poter ottenere di più.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Deiana, dichiarazioni di voto del PD.

CONSIGLIERE DEIANA

Il PD voterà, rispetto al testo base proposto dall'Assessore, l'emendamento presentato dal Consigliere Barbagli, che fissa come tetto per l'acquisizione attraverso l'affidamento diretto i 30.000 euro.

D'altronde voglio dire conclusivamente, assicurando spero il Consigliere Soddu, la procedura che egli ha descritto di Boboreddu in realtà non esiste, ma non esiste neanche per gli acquisti da 500 euro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu per il PDL.

CONSIGLIERE SAIU

Dichiaro il voto favorevole all'emendamento dell'Italia dei Valori, cioè del Consigliere Soddu, sposando sostanzialmente anche quanto ha detto nella dichiarazione di voto, cioè che si tratta di un regolamento necessario, che risponde adeguatamente ai principi ispiratori della legge che deve applicare, del quale il Comune di Nuoro ha bisogno, e devo anche riconoscere sostanzialmente ben scritto.

Come hanno fatto altri colleghi prima di me c'è da lodare anche un lavoro da parte degli uffici di questa Amministrazione che, per quanto possa interessare, mi vede favorevolmente colpito.

Voto favorevole per quanto riguarda l'emendamento del Consigliere Soddu, che non è però secondario e a questo subordinato evidentemente anche il voto sul regolamento, perché nell'ipotesi in cui venisse accolto l'emendamento del Consigliere Soddu, non avrei difficoltà a votare positivamente il regolamento, in caso contrario mi asterrò.

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto del Consigliere Pirisi, Federazione della Sinistra.

CONSIGLIERE PIRISI

Volevo capire se è stato accolto - perché lei Presidente non si è pronunciato - l'emendamento verbale fatto dal Consigliere Barbagli.

PRESIDENTE

Sì è stato accolto, voteremo quindi anche l'emendamento dell'emendamento.

Cioè voteremo prima, a norma di regolamento, l'emendamento dell'emendamento.

CONSIGLIERE PIRISI

Va benissimo, noi voteremo l'emendamento del Consigliere Barbagli, condiviso dalla maggioranza e ci asterremo all'emendamento del Consigliere Soddu.

PRESIDENTE

La parola per dichiarazione di voto al Consigliere Tupponi per Città in Comune.

CONSIGLIERE TUPPONI

Sono soddisfatto per i chiarimenti che ha indicato l'Assessore circa il criterio di rotazione e mi fa piacere che verrà adottato anche un disciplinare proprio sull'elenco dei fornitori.

Dichiaro il voto favorevole per l'ultimo emendamento presentato, quello che abbassa la soglia a 30.000 euro, e naturalmente per il regolamento stesso.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pintori, per dichiarazione di voto del gruppo SEL.

CONSIGLIERE PINTORI

Anche il gruppo di SEL esprime parere favorevole all'emendamento presentato dal Consigliere Barbagli, se non altro perché questo dispositivo di spesa, questo strumento che riteniamo sia importante e fondamentale per l'organizzazione delle spese, delle forniture di cui questo Ente necessita, è fondamentale.

Trattandosi di un ente così importante, dove tanti sono i dipendenti e coloro che sono addetti ad effettuare e avere responsabilità di spese, penso che la questione non sia affidata a questo "Boboreddu" che dovrebbe disciplinare un po' le spese e le entrate di questa Amministrazione.

Anche per l'esperienza lavorativa che ho, quando noi costruiamo e proponiamo un bilancio di spesa facciamo un bilancio pensando a un intero anno solare e quindi quelle forniture vanno programmate per interi anni.

Inizialmente non riuscivo a capire se l'affidamento di questa cifra fosse dovuta settore per settore, mentre capisco che sono forniture in cui vengono coinvolti un po'

tutti i settori, parlando di cancelleria o quant'altro.

Parlando di asilo nido ovviamente, se lì va a sostituirsi una lavatrice, un asciugatoio, un qualcosa, è chiaro che la spesa va ben oltre i 10.000 e 20.000 euro, quindi la proposta di 30.000 euro ritengo sia più che sufficiente, per cui il gruppo SEL non ha difficoltà a votare questo emendamento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Voterò a favore dell'emendamento del Consigliere Barbagli e voterò anche la delibera relativa al regolamento.

PRESIDENTE

Sono finite le dichiarazioni di voto, passiamo alle votazioni.

Ai sensi del regolamento viene votato prima l'emendamento dell'emendamento; se passa l'emendamento, gli altri emendamenti decadono.

Pongo in votazione l'emendamento dell'emendamento proposto dal Consigliere Barbagli.

Esito della votazione: favorevoli 23, contrari 1, astenuti 2.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione il regolamento così come è stato emendato.

Esito della votazione: favorevoli 23; astenuti 3.

Votazione: approvato.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE: PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ORTI URBANI NEL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI NUORO.

CONSIGLIERE MUSTARO

Il mio intervento ha l'obiettivo di motivare la mozione da noi presentata e che fa parte irrinunciabile del nostro programma.

Sulla traccia di quanto già esiste in molte città - nel mentre scorrono delle slide che vi fanno vedere già delle realtà esistenti di orti urbani - noi di Idea Comune proponiamo che l'Amministrazione civica di Nuoro destini a orti urbani appezzamenti di terreno di proprietà comunale inutilizzati in varie parti della città, comprese le terre civiche di Prato Sardo.

Ciò allo scopo di valorizzare e di incentivare attività sociali e socializzanti, miranti al benessere delle persone, inserendole nel territorio e favorendo nel contempo l'auto produzione di cibo, la nascita di piccola impresa e il proficuo

impegno del tempo libero a vantaggio delle persone e quindi della collettività.

Oggi avremmo voluto proporvi il regolamento di gestione di queste aree, ma proprio stamattina ci è arrivata comunicazione da parte del Segretario Generale nella quale si specifica per quanto attiene l'approvazione del regolamento allegato, che lo stesso non può essere approvato con una mozione.

PRESIDENTE

L'abbiamo anche detto in Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERE MUSTARO

Per continuare nella spiegazione del contenuto di questa nostra mozione, la realizzazione degli orti urbani è funzionale all'attenzione sempre crescente della società civile nei confronti delle esperienze di valorizzazione innovativa del territorio urbano.

Attenzione che l'Amministrazione Comunale di Nuoro dovrebbe incoraggiare proprio per una reale partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica.

In effetti noi non facciamo altro che riferirci fedelmente all'Art. 3 dello statuto del Comune di Nuoro, al nono e al tredicesimo capoverso, che ribadisce:

"Il Comune tutela l'integrità del proprio territorio e assume quale valore fondamentale la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, garantendo e adottando tutte le iniziative atte a proteggere le proprie risorse naturali e a contrastare i fenomeni di inquinamento atmosferico del suolo, acustico e delle acque.

Opera nell'ambito delle sue competenze per rendere effettivo il diritto al lavoro, favorendo e orientando la creazione di nuove opportunità di lavoro anche attraverso specifici interventi tesi al miglioramento del sistema produttivo locale, alla crescita della piccola e media impresa, dell'associazionismo cooperativo.

Quindi un ruolo emergente è rappresentato appunto dagli orti urbani, forme di agricoltura urbana e periurbana con una definita connotazione e valenza educativa.

Forse anche nelle slide precedenti avete potuto vedere genitori e bambini che fisicamente a contatto con la terra lavorano insieme, un contatto con la terra nei confronti della quale c'è un'affezione primordiale che unisce le generazioni in maniera efficace e responsabile.

Nel contempo si potrebbero avviare attività di educazione alimentare supportata dall'esperienza diretta con i cibi sani, coltivati e raccolti di persona, educando le persone ai ritmi lenti e pazienti della natura.

Abbiamo già esempi di questo tipo a Nuoro, dove sono stati realizzati degli orti sinergici in alcune scuole, precisamente nelle scuole materne Straullu, Istirritta, nella

scuola elementare di San Giuseppe.

Non vi è dubbio tra l'altro che tale iniziativa permetterà una maggiore cura delle aree comunali altrimenti spesso abbandonate.

Per queste ragioni i Consiglieri di Idea Comune chiedono alla Giunta e agli Assessorati competenti di impegnarsi entro l'anno 2011 - 2012 a questo punto, la mozione l'avevamo presentata a settembre - a promuovere percorsi di valorizzazione del territorio urbano, consentendo la realizzazione degli orti urbani, di forme di agricoltura urbana e periurbana e di ogni altra attività avente valenza sociale e ambientale.

Il regolamento che noi presenteremo - non so se sia il caso di sintetizzarlo - consta di 18 articoli che poi sottoporremo alla verifica della commissione competente.

Vorrei aggiungere altre due cose per suffragare questa nostra mozione.

Prima di tutto che il Consiglio Comunale di Cagliari ha approvato una mozione con simile contenuto e poi probabilmente una delle obiezioni che noi ci aspettiamo è: dove troveremo i soldi.

Allora c'è un Piano di Azione Ambientale Regionale 2009/2013 che traccia le linee guida per coordinare i piani dei programmi regionali.

All'interno del PAR ci sono 39 azioni accorpate in 7 macroazioni.

Quella che a noi interessa è la macroazione C, che si riferisce alla gestione sostenibile del territorio e l'azione 11 B che prevede 450.000 euro per i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Quindi abbiamo questo riferimento che ci pare importante, che potremmo sottoporre alla vostra attenzione laddove ne faceste richiesta.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione.

La parola all'Assessore Lapia.

ASSESSORE LAPIA

Penso che tutti concordiamo che la mozione sicuramente è meritevole, tutti credo che approfondiranno soprattutto all'interno della commissione ambiente questa materia e si porterà avanti ulteriormente per sviluppare questa pratica.

Ricordo che già nel concorso di progettazione relativo al parco di Tanca Manna una delle idee fondanti del concorso era quello di individuare delle aree dove questo aspetto potesse essere valorizzato.

Quindi è stato uno degli elementi che già abbiamo riconosciuto come di pregio in una programmazione che l'Amministrazione come filosofia sta portando avanti e

rientra anche nel contesto del piano di adozioni delle aree verdi.

Ovviamente mettere a sistema il tutto con un regolamento dedicato è sicuramente giusto e corretto, anche nel momento in cui queste pratiche verranno sviluppate in maniera più attenta e puntuale in quantità superiore.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Patteri.

CONSIGLIERE PATERI

Sono fundamentalmente d'accordo su questa mozione, che va in linea con quelle che sono le direttive approvate anche nel maxi emendamento alla legge di stabilità approvata a novembre dal Ministero dell'Agricoltura.

E' stata inserita una norma che riguarda i giovani agricoltori, cioè la possibilità da parte del demanio di cedere o in vendita o comunque in concessione o in affitto delle aree dando priorità ai giovani agricoltori.

Ovviamente qui non si tratta di giovani agricoltori, ma da quello che ho capito la mozione dell'Idea Comune è allargata a tutti, oltre che ai giovani, a chiunque avesse intenzione di dedicarsi e di fare impresa, più che all'interno proprio dell'area urbana, chiamiamola così, nella mozione hanno anche parlato di altri terreni, tipo quelli gravati da usi civici, dove veramente si può fare impresa.

All'interno dell'area urbana non è che si può fare impresa, si può fare qualcosa che non è sicuramente impresa, che può servire sempre ed è molto utile, ma per come la penso io nei terreni gravati da usi civici o comunque comunali dove veramente si può creare impresa, attraverso l'approvazione di questa mozione si può veramente dare la possibilità a tanti che magari hanno anche le capacità o la voglia di fare, di creare impresa.

Per cui siamo favorevoli all'approvazione di questa mozione.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi chiudiamo la discussione e andiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Ovviamente la mia dichiarazione di voto è a favore della mozione.

Visto e considerato che si è creato questo equivoco in ordine alla possibilità di votare sul regolamento chiederei, visto e considerato che c'è il Presidente della commissione competente e c'è anche l'Assessore, che si possa direttamente discutere e porre all'ordine del giorno della prossima commissione, in maniera tale che si possa portare quanto prima all'attenzione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione la mozione - ricordo che poniamo in votazione la mozione e non il regolamento che, come è stato detto più volte, andrà in commissione.

Esito della votazione: approvata all'unanimità.

Ci sarebbe l'interrogazione del Consigliere Pirisi: non so se la vogliamo rimandare.

Il Consigliere Pirisi fa un gesto eloquente che vuol dire rinvio.

LA SEDUTA È SCIOLTA